



LO SCARPONE

Notiziario
mensile
11/2001

CRONACHE

**A Verzuolo
sulle tracce
di Quintino**

CLUB ARC ALPIN

**De Martin
presidente
"europeo"**

CIRCOLARI

**Le nuove
polizze
infortuni**

PROGETTI

**Il CAI e
lo sviluppo
sostenibile**

RIFUGI

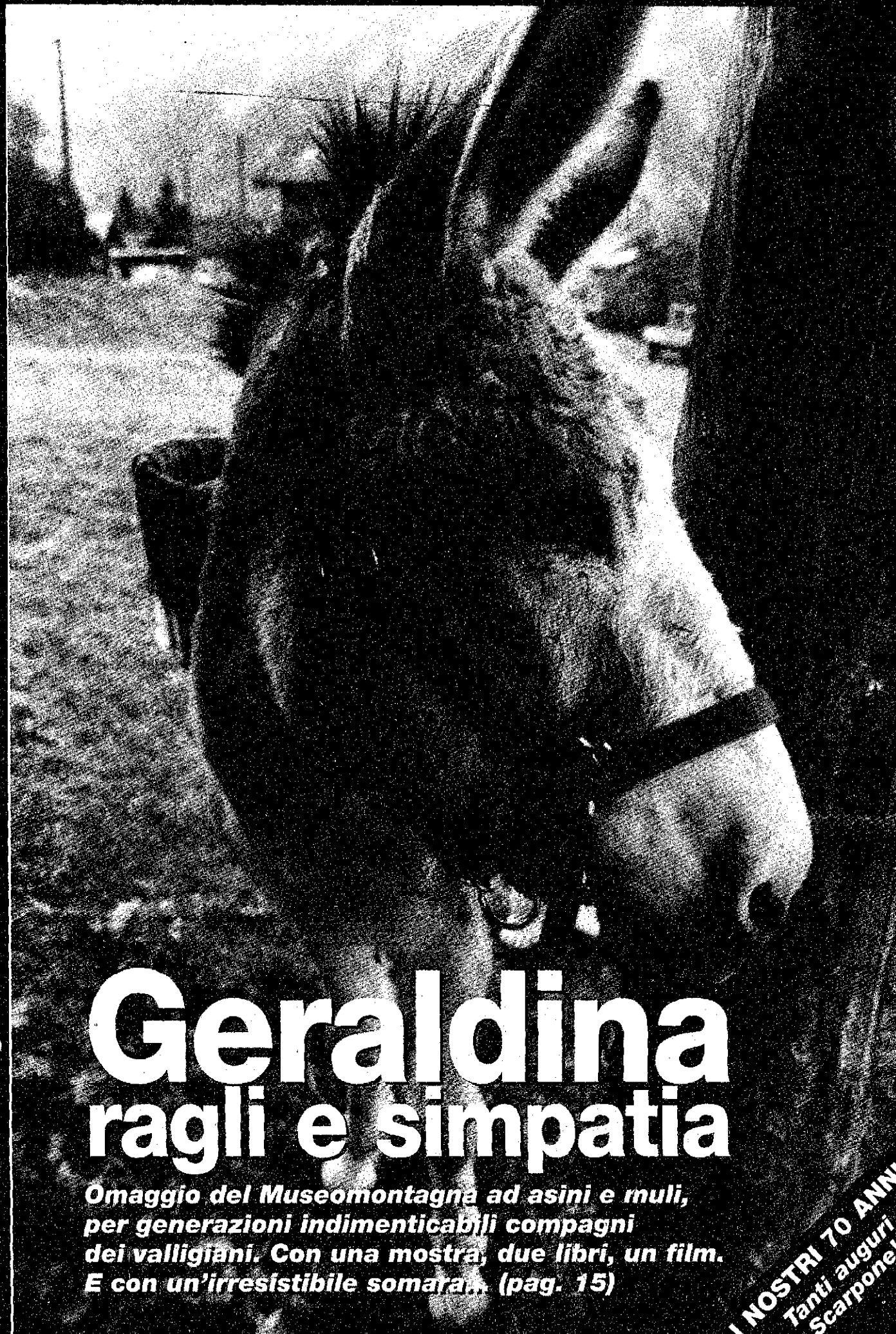
**Ospitalità
prima
di tutto!**

TRASSEGNE

**Torino,
il Salone della
montagna**

MONTE ROSA

**L'epopea
del soccorso
alpino**



Geraldina ragli e simpatia

**Omaggio del Museomontagna ad asini e muli,
per generazioni indimenticabili compagni
dei valligiani. Con una mostra, due libri, un film.
E con un'irresistibile somara... (pag. 15)**

I NOSTRI 70 ANNI
Tanti auguri
Scarpone!

Strade senz'auto

Con riferimento all'articolo "Senz'auto, ma a quali condizioni?" pubblicato alla pag. 22 dello Scarpone di settembre, mi preme fare qualche precisazione circa l'annosa questione della strada a pedaggio delle Tre Cime di Lavaredo. La presidentessa della Sezione CAI di Auronzo di Cadore, secondo quanto viene riportato, avrebbe dichiarato: "Per quanto riguarda la strada, va precisato che il CAI non ne ha mai chiesto la chiusura nel presupposto che tutta la realtà locale beneficia del gettito di circa due miliardi l'anno". Orbene, l'affermazione è probabilmente esatta se per CAI si intende la Sezione di Auronzo; non lo è affatto, invece, se la si riferisce al sodalizio considerato nel suo complesso. A titolo di cronaca, ricordo infatti che: a) nel 1988 il Consiglio centrale del CAI approvò una mozione in cui si chiedeva la chiusura al transito privato della strada Misurina-Tre Cime di Lavaredo e si indicava nell'organizzazione di un servizio di bus navetta l'eventuale soluzione alternativa; b) nel 1998, la Delegazione veneta del CAI, nell'ambito delle osservazioni al Piano di area di Auronzo e Misurina, successivamente approvato dal Consiglio regionale del Veneto, indicava tra le priorità la chiusura del transito privato della strada medesima. Mi sia poi consentito aggiungere che l'invito alle amministrazioni comunali a "investire in loco una percentuale dei proventi, a salvaguardia del-

l'ambiente" non può essere, a mio avviso, ritenuto soddisfacente, se non si interviene contemporaneamente su una delle cause principali del degrado ambientale, cioè appunto sulla strada delle Tre Cime. Non lo è, in ogni caso, da parte di un'associazione che ha tra i suoi scopi principali la tutela dell'ambiente montano.

Fabio Favaretto
Presidente Commissione TAM del Veneto Friuli VG

Sul notiziario 9/01 (pag.22), nel corpo della nota "Senz'auto, ma a quali condizioni?", leggo di "una soluzione per le Tre Cime". Frequento da molti anni quelle contrade e concordo sulla gravità del problema a soluzione del quale mi sembrano improponibili - o comunque di impegnativa realizzazione - il trenino, la galleria o i parcheggi interrati (a prescindere dai guasti ambientali che ciò potrebbe comportare). A me pare che, intanto, si potrebbe vietare l'accesso alle auto private, incrementando notevolmente il servizio di bus navetta che non pregiudicherebbe le casse comunali di Auronzo. Del resto, identica soluzione viene adottata da un paio d'anni per l'accesso al Rifugio Bosi di Monte Piano, con automezzi di più ridotte dimensioni attesa la conformazione di quella strada. Certo è che va eliminato al più presto lo spettacolo, non edificante, dell'immenso parcheggio.

Giacinto Calfapietro

Le esigenze dei soci

Ho seguito - senza particolare tensione emotiva - l'interminabile diatriba tra i favorevoli e i contrari alla modifica dell'articolo 1 dello Statuto, diatriba che non so quando e come finirà, ma che a me fa lo stesso effetto delle disquisizioni bizantine sul sesso degli angeli. Sarò forse un superficialone di bocca buona, ma a me lo Statuto va bene così, con o senza la modifica proposta: non avverto differenze abissali. Sarò forse anche poco lungimirante, ma non riesco ad intravedere quale importanza possa avere tutto ciò sulle sorti future del nostro sodalizio. Ben altri sono - a mio giudizio - i problemi attuali del Club alpino, primo tra tutti il calo continuo del numero dei soci: 6339 non hanno rinnovato la tessera nel 2000 (-2,03 % rispetto al '99), e ben 12897 si sono persi per strada dal 1996 al 2000 (-4%). Non so se questo trend negativo sia continuato anche nel 2001: spero di no. Notizia di questa contrazione del corpo sociale è stata data a Verona il 14 gennaio (Lo Scarpone n° 3/2001, pag.5), e poi ripresa da Teresio Valsesia (Lo Scarpone n° 5/2001, pag.3). A Torino in maggio il presidente Bianchi è ritornato sull'argomento (editoriale della Rivista del CAI, maggio-giugno). Ho l'impressione però che, in generale, in ambito CAI, non ci sia troppa preoccupazione per questo fenomeno che qualcuno tende a sottovalutare considerandolo fisiologico, o addirittura a banalizzarlo con la trita e sciocca battuta "meglio pochi ma buoni" che non ha alcun senso quando è riferita a una compagine di oltre 300.000 soci, dimenticando peraltro che l'indice della vitalità di una associazione è il suo continuo sviluppo anche in termini di numero di aderenti.

Il presidente Bianchi, nell'editoriale citato, ha indicato alcune probabili cause dopo che il problema è stato discusso in sede di Consiglio Centrale, ma giustamente ha scritto Valsesia su Lo Scarpone: "...Se a oltre 6000 persone in un solo anno (e, aggiungo io, quasi 13.000 in 4 anni) non sono più arrivati i messaggi del CAI, v'è da chiedersi quali stimoli, quali proposte hanno privilegiato...". V'è però anche da chiedersi dove il CAI ha sbagliato, quali sono le esigenze dei soci che non ha saputo percepire e soddisfare. Non è forse questo un forte e grave campanello di allarme che dovrebbe indurre, non solo gli Organi centrali, ma anche le sezioni e le sottosezioni periferiche a svolgere, con la massima urgenza, un'attenta e approfondita diagnosi per individuare i motivi di questo "male oscuro" che sta provocando un'emorragia (anche finanziaria) nella compagine sociale, e ad adottare quindi le necessarie terapie correttive?

Luciano Ratto
Sezione di Torino

Il buon nome del Club alpino

Mi riferisco all'articolo apparso sullo Scarpone n 9/2001 (settembre) circa "Il buon nome del Club alpino Italiano, ecc" a firma dei soci della SAT Max Baldessari, Franco Giacomoni, Sandro Puffer, Giorgio Pucher (SAT Povo), Marco Giacomini (SAT Vigolo Vattaro, dove si denunciava il comportamento scorretto di un socio del CAI Padova che non aveva saldato il conto presso un rifugio andino della Cordillera Blanca (200 dollari). Ho interpellato telefonicamente Giacomoni, uno dei firmatari del succitato articolo, per avere le generalità del presunto nostro socio e potere in tale modo prendere i doverosi provvedimenti; Giacomoni mi ha risposto affermando di conoscere solo di nome, Giuseppe, questa persona, e di non avere nemmeno constatato se fosse veramente socio CAI Padova, non avendo avuto l'opportunità di vedere la tessera. Sono d'accordo sulla condanna totale del comportamento inqualificabile di tale Giuseppe, però i firmatari dell'articolo, per correttezza, avrebbero dovuto prima avere la certezza che codesto Giuseppe fosse nostro iscritto e quindi telefonarmi per comunicarmi il fatto e i dati anagrafici, dandomi così l'opportunità di smascherare una persona indegna di appartenere al nostro sodalizio.

Armando Ragana
Presidente Sezione di Padova

Ecco ora la replica dei soci che avevano denunciato l'episodio sullo Scarpone. Il Presidente della Sezione di Padova ci ha anticipato, con grande sensibilità, la lettera inviata allo Scarpone. Premesso che apprezziamo, in tutto il loro valore, i contenuti di tale lettera, vogliamo ribadire che:

- La persona in questione si è sempre qualificata come socio CAI Padova non solo nei nostri confronti, ma anche verso i responsabili dell'Organizzazione Mato Grosso.
- Nel nostro scrivere e nel nostro pensare mai e nel modo più assoluto abbiamo inteso identificare un socio con la Sezione CAI di Padova.
- Nostro intendimento era e resta stigmatizzare il comportamento di una persona per un delimitato ma preciso episodio. Sappiamo che quanto successo in Perù non è nello stile del CAI, come la lettera degli amici di Padova dimostra.

Max Baldessari, Franco Giacomoni, Marco Giovannini, Elio Piffer, Giorgio Pucher

Anno 71 n. 11 - Novembre 2001

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegaris

Assistente alla direzione: Oscar Tamarì

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)
e-mail: redazione@cai.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano.

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Piergolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas, Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9981533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenor.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing sri - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Angelo Brambilla, Lucio Caldaroni,

Silvio Calvi, Elio Caola, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Ruggero Montese, Enrico Peluochi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà,

Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Oreste Malatesta, Roberto Paoletti, Giovanni Pollonato,

Enrico Felice Porazzi, Antonio Zinelli, Giuseppe Franco Zunino

Proibiviri

Carlo Ancona, Luigi Annaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past presidenti

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

De Martin presidente del Club Arc Alpin

Succede al francese André Croibier

Nel corso dell'assemblea generale del Club Arc Alpin tenutasi il 30 settembre a Schaan (Liechtenstein), Roberto De Martin è stato eletto all'unanimità presidente generale del Club in cui sono ricompresi gli otto club alpini delle Alpi (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia, Sudtirolo e Svizzera). Si tratta di un importante traguardo non solo per De Martin, che è stato per sei anni al vertice del CAI come presidente generale, ma per l'intero Club Alpino Italiano che, di fatto, assume la presidenza dei club alpini delle Alpi proprio in vista del 2002 - Anno

Internazionale delle Montagne. In precedenza la carica, di durata biennale (è in progetto la proroga a tre anni), era stata ricoperta da Germania, Austria e, da ultimo, dal francese André Croibier; mentre la vice presidenza era stata assunta da De Martin negli ultimi due mandati. Alla carica di vicepresidente è stato

designato il presidente del Club Alpino Sloveno (PZS) Milan Naprùdnik. Fra le novità, la definitiva approvazione, da parte di tutti i club dell'Arco Alpino, di un "Manifesto" già approvato in gennaio dal CAI e presentato al presidente della Commissione UE Romano Prodi, nel corso di un incontro a Bruxelles. Nella foto Roberto De Martin (al centro), André Croibier (a sinistra) e l'austriaco Peter Grauss che ha preceduto Croibier nella carica di presidente.



di Roberto De Martin

Sei anni dopo, in Liechtenstein, nella stessa sala elegante che vide nascere il Club Arc Alpin, dopo una serata in rifugio a rinsaldare amicizie nate nel tempo e corroborate da comuni impegni, arriva il momento del congedo di André Croibier. Il presidente dell'ultimo biennio, la persona che venendo nella primavera del 2000 all'assemblea dei delegati di Como a parlare del Club Arc Alpin e delle sue evoluzioni ringraziò il CAI qualificandolo come l'associazione che aveva dato un'anima al CAA. Forse nemmeno nell'Ottocento, il periodo storico dei nostri primi passi, era venuto un simile riconoscimento dai cugini transalpini.

Pertanto noi per primi ci siamo stretti attorno a Croibier, consapevoli che i lucciconi che facevano capolino non erano dettati dalla prostrazione fisica che una malattia insidiosa come la leucemia certamente induce. La confessione fatta di avere ancora in borsa le dimissioni scritte nel momento della diagnosi del male - non spedite per attaccamento al Club e per non "sorprendere" il vice con un'improvvisata dura da affrontare dal lato organizzativo - la dice ancora una volta lunga sullo stile dell'uomo, della persona André Croibier. Che non a caso aveva colpito Romano Prodi nel nostro incontro a Bruxelles, che non a caso ha sviluppato nel suo biennio i germi utili a rendere la "UIAA Summit Charter 2002", approvata in questi giorni dall'Assemblea generale di St. Johann in Pongau, molto più vicina e in sintonia con il patrimonio sedimentato delle associazioni alpinistiche più antiche.

Così non vi parlo ora dei documenti definitivamente approvati in Liechtenstein - Paese che fa a gara con la Slovenia per il numero di soci rispetto alla popolazione totale - dal documento sulle aree sciistiche esaminato mesi fa dal nostro Consiglio centrale al collegamento deciso per l'European Mountain Forum, né vi parlo dei consun-

► programmi in essere. Preferisco ricordare a me e a voi il tratto e il sentimento del mio predecessore, che lascia un solco forte tracciato su un humus di valori che per nostra fortuna si ritrovano ancora e fanno testo nei nostri Club. Che, speriamo, facciano scuola anche al di là degli abituali ambienti. In questi termini abbiamo bisogno di testimoni e di ambasciatori sempre più credibili, all'interno della nostra società e anche in quelle più lontane.

All'interno, perché indifferenza e cinismo non l'abbiano vinta e i nostri valori di riferimento vengano scoperti anche dalle giovani generazioni di immigrati extracomunitari.

Pure sulle loro spalle passerà con crescente responsabilità lo sviluppo della nostra civiltà occidentale.

All'esterno, perché popoli geograficamente lontani dall'Europa continuino a trovare nella storia dei nostri club motivi di convinzione quali quelli che hanno portato i loro avi a mettere le Alpi come radice comune di riferimento negli stemmi e nel nome dei loro club. Da Islamabad a New York, da Seoul a Tokio.

Roberto De Martin
Presidente Club Arc Alpin

Un milione e mezzo di appassionati

Molti e articolati sono stati nella riunione del Club Arc Alpin in Liechtenstein a cui ci si riferisce in queste pagine gli interventi e le materie all'ordine del giorno, sia per quel che riguarda l'organizzazione interna (si sta ultimando lo Statuto), sia in tema di relazioni esterne (rapporti con gli altri club alpini europei e con l'UIAA, con i gruppi parlamentari e con la UE) sia, infine, riguardo le tematiche comuni (rifugi, ambiente, uso del territorio, pratica dello sci, etc.). Per il CAI, oltre a De Martin anche per delega del presidente generale Bianchi, erano presenti Federico Bressan a cui dobbiamo queste note, Federico Lottesberger e (ospite comune del CAI e dell'Alpenverein Sudtiroi) l'accademico-Pelmo d'Oro 2001 Bepi Pellegrinon. Particolare importante. Il Club Arc Alpin (oltre un milione e mezzo di soci) è la più grande organizzazione non governativa rappresentativa dell'associazionismo storico e attuale dell'arco alpino. Tra gli scopi che il club persegue vi è quello di partecipare attivamente all'attuazione della Convenzione delle Alpi.

Quando il Club alpino diventò l'Eldorado del cinema

Era l'autunno del 1952. Nacque in quei giorni a Trento la Commissione Cinematografica del CAI. Il ricordo è ancora vivido. L'incarico di prendere in mano la commissione mi venne offerto in concomitanza con quello che sarebbe poi diventato il primo Filmfestival della Montagna ed Esplorazione "Città di Trento", da quattro monumenti della dirigenza del Club alpino di allora: il presidente generale Bartolomeo Figari, i tre vicepresidenti Elvezio Bozzoli Parasacchi, Silvio Saglio e Arnedo Costa. Penso che l'incarico fosse da mettere in relazione con la mia attività svolta nell'ambito della Sezione di Milano con l'organizzazione di molte serate cinematografiche.

Tempi eroici

Me ne sentii vivamente lusingato e felice. E dissi sì, con la riserva di avere anche l'accettazione da parte di Renato Cepparo cui sarebbe spettato organizzare il noleggio delle pellicole alle sezioni del CAI. Sventai così l'accordo che un imprenditore stava per concludere a suo esclusivo interesse speculativo. Cepparo accettò. Era un tipo in gamba l'amico Renato, fantasioso ed eclettico, ideatore e organizzatore di diversi spettacoli con film documentari che produceva direttamente con grande esperienza.

Iniziarono così i tempi eroici della Commissione. Cepparo si portò a casa quelle nove pellicole a 16 millimetri che avevamo in dotazione. Riceveva le prenotazioni, preparava i pilchi e andava a spedirli alla stazione. Si trattava poi di controllarle al rientro, sanarne i guasti che i proiettori delle sezioni spesso vi producevano. La cosa prese piede e la Cineteca venne portata presso la sede del CAI in via Silvio Pellico e poi, con l'assunzione del direttore Renato Gaudioso, dotata delle attrezzature tecniche necessarie. Si presentò ovviamente anche il problema della conservazione delle pellicole che allora erano altamente infiammabili. Particolare curioso. Avendo io cambiato abitazione donai il mio monumentale frigorifero Fiat alla cineteca, dove per anni vennero stipate le tante pellicole che arrivavano.

La mia soddisfazione per l'incarico nasceva da una considerazione. Il cinema era uno dei mezzi che ritenevo, assieme all'alpinismo giovanile e alla protezione della natura alpina, più utile ed efficace, fra i tanti e specifici campi che il CAI persegue, per avvicinare la gente, specie i giovani delle scuole, con attraenti manifestazioni volte a proporre la conoscenza delle montagne. Di una cosa in particolare mi sentii comunque onorato e fiero: la formazione, in seno alla Commissione cinematografica, della Cineteca storica dell'alpinismo del Club Alpino Italiano, con la raccolta delle pellicole documentarie delle spedizioni agli ottomila himalaiani o nelle Ande degli anni 50 e 60, acquistate in occasione delle loro presentazioni al Festival di Trento, con il realizzo del noleggio delle pellicole distribuite dalla commissione stessa.

Patrimonio inestimabile

Non posso dimenticare che, quando per legge, la legge 90 del 1961, venne assegnato al CAI un contributo finanziario statale, la Cineteca si fece produttrice e realizzò in proprio un gruppo di film e cioè: "Un quattromila con lode" di Adalberto Frigerio che fu il primo documentario sullo scialpinismo e fece scoprire ai soci le bellezze quasi sconosciute della sua pratica, e "Masino primo amore" dello stesso Frigerio; "Gioventù sul Brenta" di Severino Gasara; "Rapsodie dolomitiche" di Giancarlo Bregani; "Il 481° rifugio - Ghiglione" di Ernesto Lavini; "Rally scialpinistico" di Giorgio Gualco. La Cineteca a questo punto disponeva ormai di un patrimonio di valore inestimabile, un archivio mondiale ricercatissimo anche da altri enti. Dico poi che in occasione di molte spedizioni alpinistiche sezionali anche importanti, specie dei bergamaschi o dei lecchesi, il direttore della Cineteca Renato Gaudioso istruiva direttamente presso la sede i componenti sull'uso corretto delle cineprese di nostra proprietà: le famose Bell & Howell in 16 millimetri. Anche Cepparo offriva la sua collaborazione tecnica, non senza un pizzico della sua estrosità.

Sono passati cinquant'anni e Bruno Delsi, attuale presidente della Commissione, ha notevolmente incrementato la Cineteca potenziandola e adottando le forme e i mezzi che l'attuale tecnologia consente per la diffusione delle immagini. Per quanto mi riguarda, ho la sensazione che l'aver dedicato al CAI un po' dei miei pensieri e del mio tempo abbia avuto per contropartita un notevole accrescimento spirituale.

Angelo Zecchinelli

Faceva un caldo orribile quell'agosto del 1863 e provvidenziale parve la penombra di Casa Voli, a Verzuolo, per un Quintino Sella esultante ma assai provato al ritorno dalla prima scalata italiana al Monviso. Fu lì che il parlamentare ebbe l'idea, poi "germogliata feconda", di dare origine al Club Alpino Italiano. Oggi la sala in cui Quintino confabulò con Paolo e Giacinto San Robert e con i compagni di scalata davanti a un buon bicchiere di dolcetto è ancora come il Grande Biellese l'aveva lasciata: affrescata con rames floreali, con le massicce credenze di noce, il caminetto, le sobrie tende all'unica finestra che si affaccia sul chiostro divenuto di proprietà, come tutto il palazzo, dell'Opera Salesiana.

Immutato è anche il tavolo quadrato al centro della sala dove di recente i consiglieri centrali del CAI si sono volentieri rifugiati in una giornata fredda e piovosa. Questo particolare e festoso ritorno alle radici del CAI è avvenuto il 22 settembre, al termine della riunione ospitata nella vicina sala consiliare del Comune. Sul tavolo erano stati deposti i segni del benvenuto offerto dalla municipalità e dell'associazione Promotredici: brocche di succhi di frutta, flutes di spumante, e gli immancabili salatini. L'atmosfera conviviale si è subito ravvivata. Non era senza buoni motivi, del resto, la scelta di Verzuolo per la riunione settembrina del Consiglio centrale, la prima dopo l'avvio della riforma statutaria decisa all'inizio dell'anno dai delegati. Particolarmente gradita è stata l'accoglienza della cittadinanza, con l'amabile sindaco Giulio Testa che ha rinnovato la promessa di dedicare al CAI una piazza nel piccolo, laborioso centro piemontese tanto caro alla storia del nostro club.

A fare cornice ai consiglieri guidati dal presidente generale Gabriele Bianchi e dal direttore generale Paola Peila, c'erano i rappresentanti dei 1300 soci della storica Sezione "Monviso" di Saluzzo con il presidente Valerio Bergerone, il vice Andrea Vassallo, il segretario Franco Galliano, i consiglieri Bruno Romano e Carlo Toselli, il professor Mario Isoardi in rappresentanza di Promo 13. C'erano anche a rappresentare il CAI il direttore del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" Aldo Audisio, il presidente nazionale delle guide Alberto Re (che tra questi dolci declivi vanta robuste radici), il presidente del Club alpino accademico italiano Corradino Rabbi, i presidenti delle sezioni Lombarde Lodovico Gaetani, di quelle Emiliane Enrico Bettini, di quelle venete Luigi Brusadin e di quelle liguri piemontesi e valdostane Vittorio Gabbani con il suo predecessore Giorgio

Centotrentott'anni dopo, un'immagine significativa realizzata dalla redazione dello Scarpone. Il presidente generale posa insieme con i suoi tre vice e con i tre past presidenti del nostro sodalizio sotto la lapide che ricorda la riunione durante la quale, nell'agosto 1863, Quintino Sella di ritorno dalla scalata al Monviso, lanciò insieme con Giacinto di San Robert l'idea che, poi "germogliata feconda", diede origine al Club Alpino Italiano. Da sinistra Beorchia, il sindaco di Verzuolo Testa, Bramanti, Bianchi, Priotto, Salsa, Rava (alle sue spalle) e De Martin.



Ritorno a Verzuolo, dove nacque il CAI

Il Consiglio centrale sulle tracce di Sella

Trigari che ha collaborato alla riuscita dell'incontro.

La seconda parte del cerimoniale del lungo week end prevedeva la salita al rifugio Quintino Sella al Monviso, rinnovato e ampliato grazie a un generoso contributo della Fondazione Sella. Giacche a vento e scarponi sono così spuntati l'indomani dai bagagli dei consiglieri, ma l'imperversare del maltempo ha ridotto la spedizione a un manipolo di soci della Sezione "Monviso" guidati dal vicepresidente Vassallo. E il messaggio augurale del presidente Bianchi, bloccato seicento metri più sotto nelle nebbie di Pian del Re, è arrivato al Sella tramite cellulare, mentre ai 2640 metri di quota del rifugio si è svolta una suggestiva cerimonia con gli eredi di Quintino, Lodovico e Paola Sella, di cui si riferisce in questo numero dello Scarpone nella speciale pagina curata dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

Al rinnovato rifugio è stata comunque dedicata la cerimonia religiosa celebrata

a Crissolo da don Luigi Destre, non a caso definito il "parroco del Monviso" per "aver detto messa" 53 volte in vetta, e per la profonda conoscenza di questa montagna e della sua gente. Sotto le volte della cappella San Rocco che conserva il ricordo di tanti alpinisti caduti, ad ascoltare le parole di don Luigi non potevano mancare le Guide del Monviso. Professionisti valorosi e preziosi quelli guidati da Rio Celso, con Giancarlo Fenoglio, Tristano Gallo, Marco Curti, Eugenio Testa, Pier Paolo Cavallari, Berardo Mente e i due custodi del Sella e del Val-lanta Hervé Tranchero e Livio Patrini: perché sempre più di frequente alla loro perizia è affidata la vita degli oltre cinquanta alpinisti che ogni giorno in piena stagione salgono sulla vetta per rinnovare l'emozione provata nel 1863 dal nostro amato Quintino. E' merito anche di questi uomini se la passione per la montagna continua a confortarci in questi tempi oggettivamente difficili per l'umanità in genere. □

Di fronte alla tragedia di una morte in montagna che coinvolge i familiari, i compagni di ascensione, tutta la piccola collettività alpinistica alla quale la vittima apparteneva, si manifestano con spontaneità i confortanti segni della solidarietà, della partecipazione dell'amicizia, del coinvolgimento doloroso e composto. Valori che la montagna continua a insegnare.

Ma non sempre è così. Nel mese di giugno, all'indomani di un infortunio mortale che ha stroncato la vita di una giovane allieva di un corso di alpinismo sulle Dolomiti di Cortina d'Ampezzo, la guida alpina Franco Gaspari, che aveva partecipato alle operazioni di recupero della sfortunata alpinista, non ha esitato a commentare il tragico evento additando sulla stampa (Gazzettino del 5 giugno 2001) responsabilità singole e generalizzate nei confronti di tutti gli istruttori del CAI offendendo gratuitamente persone, valori e sentimenti. Non abbiamo bisogno di questo sgradevole protagonismo! Il rischio che, in qualche misura, accompagna da sempre chi va per monti, ci accomuna tutti, esperti e non esperti, professionisti e non professionisti, come testimoniano le cronache degli infortuni di montagna di ogni stagione. Non abbiamo bisogno di giudizi presuntuosi e improvvisi e, tanto meno, di echi stonati. Semmai, ricerchiamo con serenità le cause, perché altri eventi luttuosi non abbiano a ripetersi. Uniamo le risorse di esperienza e di tecnica e l'impegno che guide alpine,

Il dovere di confrontarci senza conflittualità

Sono passati alcuni mesi dall'infortunio mortale, avvenuto sulle Dolomiti di Cortina d'Ampezzo, che ha colpito una giovane allieva di un corso di alpinismo e gli echi dolorosi per la scomparsa di questa vita umana permangono nei nostri cuori. Avremmo voluto la solidarietà unanime che accompagna questi eventi non voluti o il silenzio rispettoso del dolore della famiglia. Una Guida alpina che aveva partecipato alle operazioni di recupero della sfortunata alpinista ha invece ritenuto opportuno commentare il tragico evento sulla stampa attribuendo precise responsabilità. La grande comunità alpinistica non aveva bisogno di questo intervento spiacevole e non richiesto! Coloro che frequentano la montagna conoscono gli imprevisti che possono colpire gli alpinisti e noi siamo consapevoli che sia gli Istruttori CAI, sia i componenti del Soccorso Alpino e le guide sono perfettamente preparati ad affrontare questi eventi. Ed è per questo che riteniamo inopportuno che componenti del Soccorso alpino durante un intervento di soccorso possano esprimere pareri sull'incidente agli organi di stampa creando a volte malintesi. Inoltre se all'interno della grande famiglia del CAI ci fossero differenti punti di vista sull'andare in montagna è indispensabile che le nostre organizzazioni siano in grado di confrontarsi e risolvere i problemi senza coinvolgere organi esterni. Al termine di questi chiarimenti si dovrà mettere fine agli interventi contro i nostri istruttori che hanno solo un difetto: di essere dei volontari e di avere la sensibilità di restare in silenzio quando avvengono incidenti mortali durante il lavoro di altre organizzazioni. Inoltre è indispensabile il superamento di ogni conflittualità e divergenza a riconferma dell'autonomia di ciascuna categoria nel rispetto della pari dignità giuridica e storica di guide alpine e istruttori CAI e delle vigenti leggi. E' più costruttivo unire le esperienze e le conoscenze degli Istruttori, dei soccorritori del CAI e delle guide alpine per concorrere a una efficace e concreta prevenzione degli infortuni alpinistici. Potrà essere un impegno comune che potrà porre fine ad ogni sterile spunto polemico.

Luciano Bosso
Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del CAI

Un episodio che impone chiarezza

Inaccettabili esternazioni su una tragedia

istruttori e soccorritori del Club Alpino Italiano, senza distinzione di categorie e appartenenze da sempre hanno profuso per ridurre sempre di più quella componente di rischio che insidia la passione per la montagna. Rendiamoci promotori sotto l'egida del Club Alpino Italiano di un grande e coordinato progetto educativo nazionale che recuperi i valori culturali più autentici della montagna, che esalti le ricchezze di questo straordinario ambiente naturale, che insegni a conoscere i rischi, quelli da evitare e quelli che, purtroppo non si possono eliminare. Abbiamo bisogno che la stampa e i mezzi d'informazione diventino amici della montagna. Certi titoli e certi frettolosi giudizi distruggono anni di lavoro di prevenzione. Cerchiamo di cooperare tutti per una montagna da vivere! Sarà un dono silenzioso e importante che potremo dedicare a Roberta Bruscin e a quanti per la montagna hanno sacrificato la loro vita.

Giancarlo Del Zotto
Past presidente della Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del CAI

La posizione delle guide

Sull'episodio che ha contrapposto istruttori e guide alpine e di cui riferiscono gli istruttori Luciano Bosso e Giancarlo Del Zotto, la posizione delle guide è chiaramente espressa in questa lettera al Presidente generale del CAI che volentieri pubblichiamo.

Egregio Presidente, l'occasione di questa lettera viene, ahimè, a seguito della disgrazia occorsa a Roberta Bruscin il 4 giugno scorso e del successivo polverone che ha fatto seguito alle irate dichiarazioni del nostro collega Franco Gaspari. Di altro genere e di altre atmosfere sarebbe gradito il motivo di uno scambio epistolare. Al di là della premessa, il mandato preciso che mi viene unanimemente dai membri del Direttivo che rappresento, relativamente alla triste vicenda di Roberta, è la nostra sincera, sentita partecipazione al dolore che ha colpito la famiglia di Roberta, la sezione di Modena e la sua scuola di alpinismo, gli istruttori e gli allievi presenti quel giorno.

Vogliamo inoltre esprimere le nostre scuse al Club alpino tutto nella figura del suo Presidente, Gabriele Bianchi, e a tutto il corpo istruttori malamente coinvolti dalle dichiarazioni del collega Gaspari. Dispiace comunque aver constatato che lo sfogo di Franco Gaspari, nell'occasione eli-soccorritore del CNSAS, quel pomeriggio provato da una serie di negative vicende, sia stato raccolto e rilanciato con enfasi dalla casuale presenza sul luogo di un giornalista locale. Non voglio nemmeno nascondere il fatto che esiste, talvolta, una reciproca scarsa stima tra istruttori e guide, e che questa, unitamente a elementi contingenti, scaturisca a volte in isolati, personali nonché condannabili episodi. Nel concludere, auspico solamente che questo episodio possa aiutare tutti quelli che, nel Club alpino e nell'AGAI, attraverso la volontà di un confronto sereno senza pregiudizi, credono sinceramente che il futuro sulle montagne sarà migliore se vissuto assieme. Cordialmente.

Claudio Zampieri
Presidente del Collegio regionale Guide Alpine del Veneto

Memoria e specchio del mondo alpinistico

Il notiziario del CAI compie 70 anni

Da settant'anni il giornale che state leggendo è al servizio di chi va in montagna, è memoria storica e specchio del mondo alpinistico. In forme e formati diversi, ovviamente, e anche con differenti periodicità (dapprima quindicinale, ora mensile) ma sempre in sintonia con i gusti e le tendenze dei suoi lettori che oggi sono tantissimi: la totalità dei soci del CAI, oltre trecentomila.

Settanta "primavere", quale migliore occasione per un breve riepilogo della storia, tutta in salita e in stile alpino, del più diffuso mensile dedicato alla montagna? La trovate nelle pagine interne realizzate con la collaborazione della Biblioteca Nazionale del CAI e di un illustre inserzionista, Vibram, un marchio che ha accompagnato la nostra testata fin dai primi passi compiuti nel 1931. Al centro un documento eccezionale e oggi rarissimo: la riproduzione della prima pagina dello Scarpone datata 5 gennaio 1931, che può essere all'occorrenza conservata e utilizzata come poster.

La sottolineatura di questo importante passaggio non è il frutto di intenti meramente autocelebrativi, ma un modo per richiamare l'attenzione sull'importanza strategica di un periodico considerato, in vari documenti ufficiali, come "uno dei principali mezzi per diffondere l'immagine del CAI" e, ancora, come "l'organo più importante di comunicazione verso i soci che va migliorato per meglio adempiere al suo compito".

Ma in quali aspetti va in particolare migliorato Lo Scarpone? La risposta è arrivata dai soci che cortesemente hanno risposto con prontezza e con spirito di collaborazione al questionario pubblicato sul numero di agosto (*Cosa ne dite dello Scarpone?*). Così se la stragrande maggioranza non nutre dubbi sull'utilità (77%) e addirittura sulla necessità (22,4%) del Notiziario, un dato da valutare con attenzione riguarda quel 27,6% che non ne apprezza la veste grafica perché la ritiene "vecchia e poco leggibile". E' ovvio che per andare incontro a queste legittime aspettative occorre fare fronte all'esigenza di una carta migliore e di una maggiore foliazione, il tutto nel contesto di un sobrio restyling, come oggi si dice. Qualche citazione? Diego Papa di Riechen (Svizzera) raccomanda che le eventuali "modifiche non siano considerevoli" confermando la sua più schietta simpatia per la testata. Alfredo Bambagioni di Grosseto considera la formula editoriale "vecchia, ma ancora valida". Franco Pastore di Alessandria chiede addirittura: "perché bisogna sempre cambiare anche ciò che va bene?". Dopo avere riferito che "si lascia facilmente prendere dal titolo di una lettera

alla redazione, da articoli e relazioni sui problemi del Club alpino", don Gabriele Spinelli di Milano giudica "pesante la lettura, con troppe parole" e invita a "snellire inserendo disegni, vignette, foto". Giorgio Morandi, tessera n. 673203, raccomanda di non cambiare troppo "l'attuale, simpatico, snello, verde Scarpone". Dimitri Luinetti di Vimercate auspica qualche piccola modifica nell'organizzazione degli articoli. Un esempio? "Riunire su un'unica pagina tutte le informazioni inerenti l'apertura dei rifugi, chiusure straordinarie, variazioni di numero telefonici". Giambattista suggerisce "fotografie a colori, brevi racconti facili da leggere, copertina patinata, arrivo più puntuale tramite posta". Alessandro Golfi di Roma muove allo Scarpone un solo rimprovero: la scarsa eco alle attività in montagna nell'Appennino Centro-Meridionale. Diego Verardo di San Vito al Tagliamento vorrebbe che fosse dato maggior risalto alle circolari della Sede centrale, Piero Bordo di Genova gradirebbe che Lo Scarpone avesse un maggior numero di pagine, e Paolo Bosco pur apprezzando l'impostazione grafica e i contenuti ("Ogni argomento trova il giusto spazio") nota che "forse per l'esiguità dello spazio gli articoli appaiono a prima vista un pochino pesanti e il testo, privo di rientri, sembra molto compatto". Infine Luca Panfilo di Venezia dopo avere elogiato la copertina con Franco Miotto e il suo fedele Scopetta (Scarpone di agosto) ribadisce che l'impostazione grafica lo lascia del tutto indifferente: è il contenuto che conta. Ottima e condivisibile risposta quella dell'amico veneziano. L'abitudine alla lettura sembra in

effetti sopravvivere nella maggioranza dei nostri soci benché immersi, come tutti, in questa vita frenetica. E questo è un patrimonio a cui conviene attingere a piene mani, per il bene della nostra associazione. Tuttavia tale ottimistica conclusione non esaurisce l'argomento apertissimo della veste editoriale. Una veste che va calibrata, come in ogni giornale che si rispetti, anche sulle esigenze chiaramente imprescindibili degli inserzionisti. □

Garo Scarpone

Cosa dicono i coupon

Statistica basata su 237 risposte, arrivate alla redazione per posta ordinaria e per posta elettronica, sulla base del questionario pubblicato sul numero 8/2001 del notiziario "Lo Scarpone"

Il giornale così com'è è:

- utile	77,6%
- necessario	22,4%
- inutile	5,1%

La sua impostazione grafica:

mi piace 60,3% perché	è moderna	5,7%
	è simpatica	34,2%
	è immediata	51,4%
	aiuta la lettura	51,4%
mi lascia indifferente 12,1%		
non mi piace 27,6% perché	è vecchia	50%
	è irritante	12,5%
	è poco leggibile	68,7%

Leggo più volentieri:

- articoli e relazioni	39,7%
- su uomini e problemi del CAI	34,5%
- articoli su argomenti tecnici	56,9%
- cronache alpine, attualità	36,2%
- interviste	39,7%
- rubriche	39,7%

Le rubriche preferite risultano Qui CAI, Filo diretto, Appuntamenti, Dite la vostra (corrispondenza dei lettori in genere), CAI ambiente, Freschi di stampa, Dialoghi con Spiro, News dalle aziende.

Nota. Poiché era possibile segnare più di una risposta la somma delle percentuali non fa 100.

Il giorno che il monte Rosa ingoiò la città di **Felik**

Ricca e felice, finì come Sodoma e Gomorra



Padre Anton si rialzò faticosamente dal piccolo inginocchiatoio che aveva accanto al giaciglio, le sue ginocchia malandate scricchiolarono sonoramente, strappandogli un gemito di dolore. Maledicendo i tormenti della vecchiaia, il prete si accostò alla piccola finestra che non aveva ancora sbarrato per la notte, per vedere se la nevicata fosse finita: dal buio fitto, un'ondata di fiocchi ghiacciati gli sfiorò il viso. Erano passati due giorni interi, ormai, da quando aveva iniziato a cadere quella neve spessa e compatta e qualcuno al villaggio cominciava a preoccuparsi. Il passo di Batt era completamente coperto da una coltre uniforme che ne rendeva quasi impossibile l'attraversamento. Al di là delle mura, si distingueva solo lo zoccolo della torre fatta erigere da Hermann, isolata su una strada ormai indistinguibile dagli alpeggi circostanti malgrado i soldati di guardia si fossero dati da fare per scavare un piccolo sentiero fino al villaggio. Il prete sospirò. Il silenzio era spezzato dai passi attutiti del frate straniero che, nella piccola stanza al di là della parete, si muoveva ancora, facendo cigolare le assi di larice. Intuendo come la condivisione di una stessa inquietudine impedisse a entrambi di prendere sonno, padre Anton bussò delicatamente alla porta che divideva i due locali.

"Nemmeno tu riesci a dormire?" chiese con un sorriso stanco a Matthew, che gli aprì subito il battente.

"Per la verità, no, padre Anton, sono troppo nervoso per addormentarmi, nemmeno la preghiera mi aiuta più..."

"Eh, frate Matthew, sei ancora giovane per dire queste cose... Sapessi quante volte nella mia vita quassù mi sono sentito perso, abbandonato da tutti, anche dal Cielo, Dio mi perdoni... Eppure, proprio quando la disperazione arrivava più forte, quando pensavo che il mio apostolato tra questi montanari che si sono fatti mercanti fosse del tutto inutile, ecco che l'Altissimo mi mandava un segno, rispondeva alle mie invocazioni, mostrandomi la strada da seguire... Non dobbiamo stancarci di pregare, fratello, soprattutto nelle tribolazioni!"

Matthew tacque, incerto. Avrebbe voluto parlare con padre Anton, avrebbe voluto aprirgli il proprio animo, perché sentiva che, sotto la fragilità della vecchiaia e malgrado le voci poco lusinghiere che aveva sentito su di lui, quell'uomo doveva possedere la virtù della temperanza: se non fosse stato così, d'altra parte, come avrebbe potuto convivere per trent'anni con gli abitanti di Felik? Otto aveva ragione; quella era gente dura, chiusa in se stessa, diffidente verso chiunque non facesse parte della loro comunità. Con un brivido, si rese conto di quanto la profezia di Mary fosse stata appropriata: chissà se quel povero prete di montagna aveva inteso il senso di quelle parole dettategli in sogno nello stesso modo in cui lo aveva interpretato lui? Chissà se avrebbe potuto farlo partecipe della sua ansia di fronte a quella nevicata improvvisa e ininterrotta? Guardando il suo volto rassicurante e sentendosi osservato dai suoi occhi bonari, Matthew stava per parlare, quando il prete lo precedette.

"Non devi temere di confidarti con me, frate, penso di sapere il motivo del tuo affanno, perché è anche il mio. Tutta questa neve... Ricordi le parole della Genesi "Allora il Signore fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco"? Non sarà questo il significato della tua premonizione?"

Matthew fissava stupito padre Anton: il suo discorso era stato pacato, senza traccia di ansia e di paura, malgrado quello che

Una sinistra profezia accompagna il viaggio di un frate attraverso l'Europa del Medioevo, dall'Inghilterra fino alla valle che oggi chiamiamo di Gressoney, tra la gente walser. I ghiacciai sono a quel tempo così ridotti da consentire il passaggio del Felikjoch dal Vallese alla valle del Lys e sotto il colle c'è una strada lastricata che conduce, in una conca sopra i 2000 metri, alla mitica Felik, poi scomparsa sotto l'avanzare dei ghiacci. Sono leggende e credenze della cultura walser quelle a cui si è ispirata Valeria Montaldi (foto), giornalista milanese, nel suo primo romanzo "Il mercante di lana" in uscita nelle librerie. Una leggenda, in particolare, narra della dissolutezza degli abitanti di Felik e della maledizione di un mendicante maltrattato, che attirò sulla città tanta neve da ricoprirla completamente formando l'odierno ghiacciaio di Felik. Da questo affresco di vita medioevale ambientato tra castelli e chiese, tra boschi e torrenti, tra montagne dirupate e stadel contadini delle valli del Monte Rosa, è tratto il brano che viene proposto per gentile concessione dell'autrice e delle edizioni Piemme. E' il momento, inquietante e ammonitore, che prelude alla fine di Felik, emblema di una biblica maledizione che gli uomini oggi come ieri sembrano avere dimenticando nel loro tentativo di dominare la natura bucando le montagne, riempiendole di strade e deviando i fiumi. Buona lettura.

aveva appena detto. Chiedendosi se tutto quel coraggio gli venisse dalla saggezza della vecchiaia o se non fosse invece la rassegnazione per un destino che ormai sentiva ineluttabile, fu preso da un istintivo moto di affetto per quell'anziano prete: per tanti anni e con pazienza infinita aveva reso a Dio e agli uomini un servizio, in totale solitudine di cuore, e ora, verso la fine della vita terrena, ecco che si annunciava una sciagura che, ancora, avrebbe richiesto la sua opera come pastore di anime. Intuendo l'esitazione di Matthew, padre Anton sorrise e, sfregandosi le palpebre cascanti e gonfie, continuò a parlare.

"Non avere paura, frate Matthew! Nulla di quello che accade è legato al caso, la volontà divina è spesso inesplicabile ma, credimi, ha sempre uno scopo. E' nostro dovere accettarla, sempre e comunque: questo non significa che dobbiamo subire passivamente le nostre paure. Dobbiamo combatterle e fare in modo che il peso del nostro destino sia meno gravoso. Domani radunerò i coloni alla cappella e cercherò di spiegare loro che questa nevicata potrebbe essere una punizione divina per le nostre colpe, ma che l'Onnipotente ci ha concesso un'ultima possibilità di ravvedimento, prima di metterla in atto. Dirò loro che la tua venuta fin quassù ha questo scopo e che nessuno deve cacciarti dal villaggio, ma che, anzi, dovrebbero esserti grati per il tuo coraggio e la tua determinazione. Per parte mia, prima di parlare, ti chiedo solo una cosa: di raccontarmi tutta la verità sul modo in cui la profezia si è manifestata"...

La neve, alta più di sei piedi, aveva già coperto le finestre inferiori delle abitazioni e tutti gli abitanti erano impegnati a spalare davanti alle porte. Se un'aquila avesse sorvolato il villaggio a volo radente, avrebbe visto solo una strana rete di cunicoli scavati in una distesa bianca da cui spuntavano i tetti delle case, il campanile della chiesa. Un silenzio irreale avvolgeva ogni cosa, rotto soltanto dal latrato di qualche cane e dal suono delle campane che, tuttavia, giungeva ovattato e sordo...

Valeria Montaldi

VI Congresso degli Istruttori

Si tiene il 24 e 25/11 a Trento

Come preannunciato sullo Scarpone di settembre (pag. 26) si svolgerà a Trento il 24 e 25/11 il 6° Congresso Istruttori nazionali di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera. Il simposio avrà sede presso la Sala congressi della Federazione Trentina Cooperative in via Segantini. Il programma prevede (con inizio alle ore 9) una relazione di Luciano Bosso, presidente della CNSASA, di cui sono stati anticipati ampi stralci nel dossier pubblicato al centro del giornale, nel numero di ottobre dello Scarpone. La sistemazione alberghiera è curata dall'agenzia TM Hotel di Trento, tel e fax 0461.235646. Segreteria organizzativa: SAT Trento, tel 0461.981871, fax 0461.986462, email: limamike@ftcoop.it

Giornata dei sentieri: il 9 giugno 2a edizione

Dopo il buon riscontro di adesioni e di partecipazione della 1a Giornata nazionale dei sentieri (80 sezioni e sottosezioni con 3000 partecipanti) la Commissione Centrale per l'Escursionismo propone per il 9 giugno 2002 una seconda iniziativa di impegno per i sentieri, che rappresenti un momento significativo e unitario volto a richiamare l'attenzione dei propri associati, di tutti i cittadini, amministratori pubblici, mass media, sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio. L'organizzazione rimane assai semplice: in quella data, ogni Sezione/Associazione/Ente aderente, sarà libera di organizzare e pubblicizzare, come meglio crede, delle iniziative che abbiano per tema i sentieri: dall'auspicata uscita per la manutenzione o intervento di segnaletica all'inaugurazione di un sentiero ripristinato, da una conferenza ad un corso di sentieristica, ecc. Le Sezioni/Associazioni/Enti che aderiranno saranno invitate attraverso un successivo richiamo a inviare alla Sede Centrale del CAI entro il 30/4/2002 la loro partecipazione e consentire in tempo utile una adeguata pubblicizzazione della manifestazione.

Castrovillari: tutti in vetta!

2912 metri è l'altitudine della vetta più alta del Gran Sasso e dell'Italia Meridionale, il Monte Corno, detto "Corno Grande", risalito dagli escursionisti del CAI di Castrovillari al rientro dalle vacanze estive 2001. L'escursione è stata effettuata con ottime condizioni climatiche.

12/11: Premio Biasin a Verona

La Sezione di Verona comunica che il 12 novembre verrà assegnato il Premio Biasin al giovane alpinista che negli ultimi anni più si è distinto nell'ambito alpinistico veronese sia per l'attività svolta in montagna (arrampicate su roccia, salite su ghiaccio, cascate, scialpinismo) sia per l'impegno sociale, secondo lo spirito che ha contraddistinto l'indimenticabile Giancarlo Biasin, memoria storica e prestigiosa dell'alpinismo veronese.

Via Petrella

Nel nuovo assetto dell'Organizzazione centrale legato alla riforma di primo livello deliberata dai delegati nelle assemblee dell'8 ottobre 2000 e del 14 gennaio 2001 e recentemente approvate dai componenti ministeriali (Lo Scarpone n. 10/2001, pag. 19), il Consiglio centrale assume come ruolo il ruolo di organo di indirizzo e verifica mentre il Comitato di presidenza si configura come giunta esecutiva nella gestione dell'associazione. Su proposta del Presidente generale, il Consiglio centrale ha ora affidato ai soci Ottavio Gorret (già vicesegretario generale), e Stefano Lanzoni (a suo tempo consigliere centrale) l'incarico di affiancare il Comitato di presidenza con il ruolo di Componenti di tale organismo, con incarichi che verranno precisati non appena definiti in via Petrella.

Il CAI e la buona informazione

Da quattro anni il quotidiano friulano Messaggero Veneto pubblica settimanalmente una "Pagina della montagna", collocata nella sezione culturale, curata da Gianpaolo Carbonetto. I contenuti variano dagli avvenimenti di cronaca alpina ai problemi dei rifugi, dalle interviste alle ricorrenze, dalle recensioni ai convegni e ai temi dell'ambientalismo. Anche se l'obiettivo è centrato preferibilmente su Carniche e Giulie, la prospettiva è comunque aperta a contributi da tutto l'arco delle Alpi. Qualche tempo fa le logiche editoriali avevano soppresso la pagina. Ma la sospensione è durata poco, a quanto cortesemente riferisce Luciano Santin che alla pagina collabora e fa parte del direttivo della neonata Associazione dei Giornalisti della Montagna. A difendere lo spazio informativo sono insorte, compattamente, la Delegazione e le 23 sezioni del CAI regionale, forti di 18800 soci, mentre da parte dei lettori fioccano le lettere di protesta. Forse la spinta maggiore alla riapertura l'hanno data però i risultati di due diverse ricerche di mercato, dalle quali la "Pagina della montagna" è risultata inequivocabilmente quella più seguita e amata di tutto il giornale. Chi vi scrive, occupandosi anche di altri argomenti cronachistici o politici, ne ha del resto prova palmare, nel maggior riscontro rispetto agli altri articoli. La pagina ha anche la posta elettronica: cultura.spettacoli@messaggeroveneto.it.

CAI, si stampi!

Dal Veneto tre illustri testate

L'uscita di tre pubblicazioni periodiche di tutto rilievo va segnalata, come di consueto, ai lettori dello Scarpone. "Le Alpi venete" (semestrale edito dalle sezioni venete del CAI) presenta alcuni articoli tra storia e rievocazione: "Il Mito di Comici" (Spirò Dalla Porta Xydias); "La campana suona a festa" (Tullio Trevisan) con le date storiche del Campanile di Montanaia; "La cresta degli invalidi" (Ugo Pomarici); Gabriele Franceschini (Silvana Rovis). L'attualità alpinistica è offerta da tre articoli di notevole interesse: "Su Alto d'Inverno... brividi rovesci" (Claudio Moretto); "Una via nuova al Piccolo Mangart di Coritenza" (Erik Svab); "Cridola e Monfalconi cattedrali nel silenzio" (Sergio Liessi, Mario Cedolin). Un altro splendido semestrale, "Le Dolomiti Bellunesi", riporta ampi studi di etimologia e toponomastica (Giovanni Battista Pellegrini) e puntuali articoli storici e biografici: "Per i 50 anni del rifugio VII Alpini" (Gabriele Arrigoni); "Riccardo Bee" (Roberto De Martin); "Fred Masé Darti" (Luigi Rava); "Luigi Tarra" (Italo Zandonella Callegger); "Dal Kaseirgebirge alle Dolomiti" (Dante Colli, che si prepara a scrivere una biografia di Hans Dülfer). Nelle pagine successive alcuni studi sulla prima Guerra mondiale, articoli di aggiornamento e nugrite rubriche. Quello che accomuna i due semestrali, oltre l'interesse indiscutibile, sono la veste grafica, l'accuratezza delle ricerche, la dovizia di foto, specie d'epoca. Chiudiamo con il trimestrale "Giovane montagna" (rivista alpina edita dall'omonima associazione), una pubblicazione che fa della cultura alpina la sua bandiera, che pubblica tra l'altro: "La tradizione dei bersagli in legno dipinti" (Claudio Menapace); "Vivere la montagna anche nei ricordi" (Terenzio Sartore); "Ritorno in Tibet" (Irene Affetranger).

Torino. Per un nuovo escursionismo

Nella Sala degli Stemma del CAI al Monte dei Cappuccini, si è svolta in settembre la cerimonia inaugurale della Scuola di Escursionismo "Ezio Mentigazzi" del CAI Torino. Il presidente della sezione Roberto Ferrero ha ripercorso il cammino che ha portato alla costituzione della scuola, illustrandone le tappe fondamentali e le ragioni, non ultima quella di creare una struttura unitaria che valorizzi al meglio le risorse espresse dalle varie sottosezioni del CAI Torino. Ferrero ha più volte ribadito la sua piena convinzione circa la capacità che avrà la scuola di avvicinare i neofiti alla montagna e al Sodalizio, perché si prefigge di proporre un escursionismo di qualità. Il direttore della scuola Riccardo Brunati ha poi tratteggiato la figura di Giorgio Viano (già istruttore, per 25 anni, della mitica "Gervasutti"), membro della direzione del 1° Corso, improvvisamente mancato a fine giugno, che con tanto entusiasmo aveva partecipato alla fase organizzativa per la quale la sua esperienza è stata preziosa. Infine la signora Mentigazzi ha ricordato il marito Ezio, ex presidente della sezione cui la scuola è dedicata. La domenica successiva, in una splendida giornata di sole sferzata da un vento impetuoso, si è svolta la prima uscita sul terreno. Suddivisi in piccoli gruppi, attentamente seguiti da un accompagnatore, gli allievi hanno mosso i loro passi sul sentiero che dal Pian del Re conduce al Buco del Viso e da questo al Passo delle Traversette. Un breve excursus sulla storia dell'antico traforo del Buco del Viso ha completato la parte didattica. (Mauro Brusa)

Ecobike 2001 al Pollino

Una folta numero di appassionati di mountain bike ha partecipato in settembre al 1° Ciclotrekking nel Parco Nazionale del Pollino, organizzato dalla Sezione di Castrovillari e dal Gruppo Speleo del Pollino di Morano Calabro, con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo e alla Pianificazione Territoriale della Comunità Montana del Pollino di Castrovillari. Il percorso, effettuato parte in bici e parte a piedi (da cui ciclotrekking), si è sviluppato da Piano Novacco a Campotenese attraverso i Piani di Masistro.

I nostri rifugi

Il Rifugio Dal Piaz (2000 m, tel 0439.9066) della Sezione di Feltre è aperto nel week end fino all'Epifania compresa. Riaprirà poi nel periodo pasquale. Lo comunicano i gestori Betti e Claudio porgendo i più cari saluti agli escursionisti che nella passata stagione sono transitati dal rifugio sito sulle Vette Feltrine. Altre notizie sui nostri rifugi nelle pagine speciali che, compatibilmente con lo spazio da questo numero vengono pubblicate sullo Scarpone.

Fermo: suggestiva cerimonia

Una via di roccia iniziata 25 anni fa sulla parete est del Pizzo di Palazzo Borghese (Monti Sibillini) da Giorgio Accurti e Giorgio Zannini, soci della Sezione di Fermo che perirono nel tentativo di conquistare quella insidiosa parete, è stata portata a termine da Tonino Mari e Diego Cannella che hanno dedicato la scalata agli amici scomparsi. "Questo atto di sensibilità e umanità è stato ufficializzato domenica 16 settembre in occasione del 25° della scomparsa di Accurti e Zannini nella chiesetta di Foce di Montemonaco, a valle della parete", informa cortesemente Domenico Pistonesi, presidente della Sezione di Fermo.

Una targa per Ettore Ellena

Al Colle del Ciardonet (81070 m) una targa commemorativa è stata apposta il 27 ottobre su un cippo con una suggestiva cerimonia. E' dedicata al grande alpinista pinerolese Ettore Ellena (1908-1933) che sulle vicine pareti della Rocca Sbarù si formò e compì alcune delle sue più belle ascensioni. L'iniziativa è stata promossa in occasione della ricorrenza del 75° anniversario della fondazione della Sezione di Pinerolo.

Il Coro della Julia a Maniago

Applausi, numerosi bis e un teatro affollato in ogni ordine di posti. Il concerto del Coro della Brigata Alpina Julia di stanza a Udine, organizzato dalla Sezione di Maniago, ha registrato il 29 settembre un più che lusinghiero successo. Il ricavato della serata è stato devoluto alla Cooperativa Sociale S. Mauro che opera nel campo dell'inserimento lavorativo di persone handicappate.

Ancona: il CAI a "Parcoproduce"

Si svolge ad Ancona dal 22 al 25/11 presso il quartiere fieristico, la 6a edizione di "Parcoproduce", importante appuntamento nazionale per parchi, enti locali e associazioni ambientaliste. La manifestazione (orario continuato dalle 9 alle 19) ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione non solo sui prodotti tipici, ma anche su qualsiasi attività finalizzata alla diffusione della cultura, dell'educazione ambientale e del rispetto verso i territori montani e le loro tradizioni. Ancora una volta è presente il CAI che quest'anno, a cura della Delegazione Marche e con il sostegno logistico della efficientissima Sezione di Ancona, punta i riflettori sul Soccorso alpino e speleologico e l'Alpinismo giovanile.

"Immaginando" a Chivasso

La Sezione del Club Alpino Italiano di Chivasso per il nono anno consecutivo ha organizzato la rassegna "Immaginando", quattro incontri, protagonista la montagna, attraverso le esperienze di personaggi famosi o semplici appassionati. L'edizione di quest'anno aveva in programmazione con successo

Serate, dove e quando

Sampierdarena. La Sottosezione di Sampierdarena " Cesare Battisti" del Club Alpino Italiano Sez. Ligure, con il patrocinio del Consiglio di Circostrizione di Sampierdarena, organizza il 22/11 alle ore 20.30, presso il Centro Civico Bura-nello con ingresso gratuito, la proiezione del film "La grande cordée", durata 52 min, con il quale il famoso alpinista Patrik Berhault presenterà la sua traversata delle Alpi. Nel corso della serata, verrà consegnata a Berhault la tessera di socio CAI, da parte della Sottosezione.

Genova: l'uomo e la montagna. La Sottosezione del CAI Bolzaneto (Sezione Ligure) comunica il programma 2002 della Rassegna culturale "L'uomo e la montagna". 29/1 "Il Castello della Pietra in Valle Vobbia" relatori A. Schiavi e A. Repetto - 19/2 "Alpinismo senza chiodi", Andrea Parodi - 12/3 "Riti terapeutici nella tradizione contadina ligure", L. Venzano - 16/4 4° Premio "Riccardo Taroni", riconoscimento annuale all'alpinista genovese che si è maggiormente distinto con salite sull'arco alpino o sulle montagne extraeuropee; seguirà l'incontro con l'alpinista Armando Antola - 21/5 "L'uomo selvatico", Annibale Salsa - 24/9 "Fungo, amore ambiguo", T. Mologni - 29/10 "Il Parco dell'Aveto, un'aula di tremila ettari", A. Girani - 26/11 Premiazione del 12° Concorso fotografico. Temi: a) L'uomo e la montagna; b) Il Sentiero naturalistico dei Laghi del Gorzente; c) Libero; org. P. Bordo, F. Grasso. Info: cal.bolzaneto@libero.it; tel. e fax 010.740.6104 (giovedì sera); <http://digilander.iol.it/caibolzaneto>.

Anghileri ad Artegna. La Sottosezione "M.te Quarnan" di Artegna (Udine) presenterà al pubblico una proiezione di diapositive in dissolvenza e commento dal vivo di Marco Anghileri con ingresso venerdì 14/12 alle ore 21 ad Artegna (UD) nel Nuovo Teatro in Piazza Marnico con il patrocinio del Comune di Artegna. Anghileri, giovane e affermato alpinista, parlerà dei primi passi sulle montagne di casa nel Lecchese, per poi mostrare le immagini di due grandi avventure, la prima ripetizione solitaria invernale della via Solleder in Civetta, e il concatenamento in giornata dalle cime Marmolada, Civetta, Agner.

incontri con Silvia Metzeltin e Gino Buscaini, Erik Svab, Roberto Tibaldi, Emiliano Olivero. Le serate si sono svolte con successo nella sala della nuova sede della CRI di Chivasso.

Valmasino (SO): educazione ambientale

A cura della Commissione Regionale TAM Lombardia si terrà il 1° dicembre a Filorera, in Valmasino(SO), presso il Centro Polifunzionale della Montagna, una giornata di studio e conoscenza dell'ambiente dedicata agli istruttori e agli operatori delle Scuole CAI. Per informazioni: Nicoletta Del Vecchio 0342.217251, MariaGrazia Cicardi 0342.214938 - 339.3284642 - mg.sga@novanet.it, Centro Polifunzionale della Montagna 0342.640004.

Centro Cadore: bivacco con dedica

E' intestato a Natale Da Peppo, nobile figura civile e morale, compianto presidente sezionale, il nuovo bivacco del Club Alpino Italiano di Domegge (Belluno) in località Cadin di Montanel (2040 metri) nel Gruppo del Cridola. L'inaugurazione è avvenuta l'estate scorsa con una messa celebrata da don Marco de March, parroco di Domegge.

Il Coro SOSAT ai XII Apostoli

Accanto al Coro della SOSAT c'era anche l'arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan domenica 29 luglio alla cerimonia dedicata ai caduti della montagna, nel cuore del Gruppo di Brenta ai 2500 metri del rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli. Il popolo della montagna si è radunato nella chiesetta dedicata a chi ha lasciato la vita sui monti per assistere alla messa e al concerto del celebre complesso corale che sale lassù ininterrottamente dal 1963.

Caldonazzo, mezzo secolo con la SAT

La Sezione SAT di Caldonazzo festeggia i 50 anni con numerose manifestazioni e un volume antologico. Ai festeggiamenti ha partecipato l'8 agosto l'alpinista Nives Meroi con la conferenza dal titolo "Montagne oltre le nuvole", sulle sue tre scalate compiute in un anno a quota ottomila: Nanga Parbat 8125 m, Shisha Pangma 8046 m, e Cho Oyu 8202 m.

P r e m i

La Sezione di Città di Castello ha indetto un concorso di poesia riservato agli alunni delle scuole medie del comprensorio Alto Tevere, tema "Per valli e sentieri". L'iniziativa si deve alla collaborazione del Comune di Città di Castello, dell'Amministrazione provinciale di Perugia, della Coop Centro Italia della Comunità Montana "Alto Tevere" del Circolo culturale "Angelini" della Fondazione Cassa di Risparmio, del Lyons Club, della tipografia Sabbioni e del Distretto scolastico n. 1. Vincitrici sono state **Katia Florucci e Lucia Moretti**.

Il coro della SAT di Trento ha ricevuto il Premio Amici del Gran Paradiso 2001 nel corso di una suggestiva cerimonia che si è svolta nella centrale idroelettrica AEM di Villa a Ceresole Reale, dove il complesso, diretto da Mauro Pedrotti, ha tenuto un concerto straordinario per l'inaugurazione del nuovo rifugio dedicato a **Massimo Mila**.

In un libro i 100 anni al Pisciadù

A cura della Sezione "Mario Fantin" di Bologna, un libro ripercorre i cent'anni di storia del Rifugio "Cavazza" al Pisciadù (Val Badia). La pubblicazione di 88 pagine è stata curata da Francesco Motta.

Lecco, ora c'è il museo

In cantiere da diversi anni, è ora in funzione a Lecco il Museo della Montagna. Ne dà l'annuncio il Notiziario della sezione lecchese precisando che il progetto è stato realizzato con la consulenza di Pierluigi Daccò, sovrintendente dei Musei civici lecchesi, con l'assistenza di Annibale Rota per i pannelli che illustrano la storia dell'alpinismo lecchese, e di Vittorio Abate e Giuliano Mantovani per la messa in esposizione.

Buon compleanno al Coro Sibilla

Una prestigiosa pubblicazione è dedicata ai 25 anni del Coro Sibilla di Macerata, una delle maggiori e festose espressioni del CAI in questa località, come sottolinea nella presentazione il presidente Umberto Moretti.

Belluno, omaggio a G.B. Pellegrini

Dalle pagine del periodico "Le Dolomiti Bellunesi" (estate 2001) emerge il ritratto di G.B. Pellegrini, noto linguista bellunese, festeggiato per i suoi 80 anni. Allo studioso è stato dedicato il recente convegno della Fondazione Angelini sugli studi linguistici alpini.

C O N S F E

La Commissione nazionale di sci di fondo escursionistico organizza due moduli di formazione per aspiranti istruttori di sci di fondo escursionistico. Essi si terranno nei giorni 8 e 9 dicembre a Misurina e 16-17 marzo 2002 a Pinzolo. Al termine del secondo modulo verranno effettuate le selezioni per la partecipazione al 18° corso per istruttori di sci di fondo escursionistico che si terrà nel 2003. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al presidente della CoNSFE **Giulio Del Bianco** telefono 035.4540441 o al segretario **Davide Mazzocchi** telefono 0345.48482.

Al termine del corso conclusosi il 22 aprile a Passo Rolle sono stati proposti per la nomina a ISFE **Tarcisio Andreoni, Luciano Berva, Claudia Fascoli, Marisa Guglielmini, Tullio Manzinello, Giovanni Nibale, Luciano Farolari, Mario Petenzi, Alberto Piva e Paolo Salbelli**. Devono invece sostenere l'esame di recupero sette candidati che non hanno superato tutte le prove e altri tre che erano assenti giustificati all'ultimo fine settimana d'esami. L'appuntamento è dunque per il 2002. La commissione CoNSFE rivolge ai candidati i migliori auguri perché i loro sacrifici siano coronati dal raggiungimento del titolo di istruttore.



Sint
ROC

Strutture artificiali
per arrampicata

SINT ROC s.n.c.
Via Fornaci, 27/b
38062 Arco (TN)
Tel. 0464.518427
Fax 0464.519650

e-mail: sintroc@sintroc.com

VENDITA PRESE ARTIFICIALI
PER CORRISPONDENZA



Richiedete il catalogo o
visitate il negozio virtuale

www.sintroc.com

► In 500 per la Croce sul Marmagna

Oltre cinquecento persone sono convenute il 1° luglio sul Monte Marmagna, a quota 1860 m nell'Appennino Tosco-Emiliano, per celebrare il centenario della collocazione della grande croce ferrea voluta un secolo fa dall'associazione "Giovane montagna", e conservata sino a oggi dal CAI Pontremoli che ha organizzato la manifestazione con la partecipazione della Sezione di Parma e di numerose rappresentanze delle sezioni toscane e liguri.

► Il CAI e la fauna selvatica

Un'animata serata sulla difesa della fauna selvatica si è svolta a Torino con rappresentanti di associazioni animaliste e del CAI, a quanto riferisce Lodovico Marchisio, responsabile TAM di Torino, che scrive: "Ora bisogna entrare in contatto con i problemi, anche su scala nazionale, affrontati già da tempo da associazioni consorelle come il Touring Club Italiano, come la richiesta dell'abolizione della caccia la domenica nei luoghi più frequentati: sentieri balcone, oasi naturalistiche".

► Tendatrekking nel Parco di Paneveggio

L'accompagnatore di escursionismo Maurizio Martin di Pordenone (via Vial di Lares 88/A, 33084 Cordenons, PN) riferisce circa il successo del "Tendatrekking" da lui stesso organizzato nel Parco Naturale di Paneveggio con soci del CAI di Pordenone e di Sacile. "Sano e intelligente escursionismo", lo definisce (e non si stenta a crederlo), "nel pieno rispetto dell'ambiente alpino".

► Vicenza: iniziativa per il 125°

In occasione del 125° della sua fondazione, celebrato l'anno scorso nella Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, la Sezione di Vicenza (tel 0444.513012) ha dato alle stampe un elegante volumetto che contiene la riproduzione dell'opuscolo stampato 100 anni prima in occasione dei 25 anni della sezione e la relazione sul 125° del socio Francesco Gleria.

► CAI UGET: presidenza a Bosso

Cambio della guardia alla Sezione UGET. A Corradino Rabbi, attuale presidente del Club Alpino Accademico Italiano, succede Luciano Bosso, socio dal '76, istruttore nazionale di alpinismo, dal 1998 presidente della Commissione centrale Scuole di alpinismo e scialpinismo. Vicepresidente è stato nominato Aldo Munegato, già presidente del direttivo del gruppo scialpinistico.

► Subiaco: in città c'è anche il CAI

Si è costituita la Sottosezione di Subiaco, dipendente dalla Sezione di Tivoli (tel 06.5342599-0774.822401). Ne dà notizia Maurizio Quilici, giornalista, che ha assunto la reggenza. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il sindaco della cittadina laziale Massimo Percocco, i presidenti del CAI di Roma Carlo Cecchi e di Tivoli Massimo Ricci, nonché il presidente della Delegazione Lazio Stefano Protto.

► Un primo passo verso l'EAI?

Un corso specifico per l'accompagnamento in ambiente innevato è stato organizzato alla fine della passata stagione a passo Rolle dalla Commissione escursionismo del Convegno TAA. Il corso teorico si è svolto presso la Sala congressi della Caserma della Guardia di Finanza Colbricon di Passo Rolle, docenti i finanziari e gli istruttori del Servizio Valanghe Italiano. Durante le uscite si sono svolte prove pratiche con l'ARVA, mentre in collaborazione con le Guardie di Finanza si è concretizzata anche la ricerca con cane da valanga e le prove pratiche con ARVA, pala e sonda. E' il primo passo, si chiede in un comunicato l'OTP escursionismo del convegno Trentino Alto Adige, verso il consolidamento di un escursionismo in ambiente innevato (EAI)?

I nostri cari

Leo Ussello

Non è passato tanto tempo, un anno e mezzo, forse due da quando Leo Ussello se ne arrivava ancora in sede il giovedì sera o in occasione delle riunioni del Consiglio direttivo. Già molte avanti con gli anni, ma sempre diritto e impeccabile, saliva piano piano la lunga scalinata di Galleria Subalpina, gli stessi passi ricalcati per 60 anni. E, fino a tre-quattro anni fa, nelle domeniche invernali si concedeva un giretto sugli sci, sua inesausta passione. Trascorse l'ultima estate a Bardonecchia, fra le amate montagne e, al ritorno in città, a 89 anni compiuti (era nato a Torino il 5 agosto 1912), una emorragia cerebrale lo ha costretto al ricovero in ospedale. Pochi giorni dopo, nelle prime ore del 13 settembre, il suo cuore si è fermato per sempre. E' arduo seguire il filo delle sue attività nel CAI e soprattutto nell'amata sezione UGET a cui ha dedicato tanta energia e tanta passione. Socio dal 1937, al pari di tanti coetanei subì una forzata parentesi durante la seconda guerra mondiale che lo portò nei Balcani. Le cronache sezionali del dopoguerra lo citano prestissimo in posizioni di primo piano. Fu membro per decenni del direttivo sezionale dedicandovi tutto il tempo che gli lasciava libero l'azienda di famiglia. Fino dai tempi della presidenza di Giuseppe Ratti ricoprì per lunghi anni la carica di vicepresidente. Fu poi eletto presidente nel 1976, mantenendo l'incarico fino al 1991, e fu durante la sua presidenza che la sezione toccò il massimo storico di iscritti (oltre 4500). Nell'85 coraggiosamente accettò la proposta di Emanuele Casara e di Andrea Mellano di patrocinare come Club Alpino Italiano, Sezione UGET, le prime gare di arrampicata sportiva del mondo, che si svolsero a Bardonecchia sotto il nome di "Sport Roccia", un'autentica svolta nell'approccio alle pareti. Il patrocinio dell'UGET fu uno dei non minori motivi del successo dell'iniziativa torinese che ebbe grande eco. Ricoprì anche l'incarico di consigliere centrale.

Pier Falco Bertone

Giuseppe Achler

Era nato il 10 novembre del 1916 nella splendida Villa Monastero di Varenna ed è stato a Lecco tra i pionieri dello sci alpinismo e dello sci fuori pista. Giuseppe Achler, spentosi in settembre a Lecco, prima che la Seconda guerra mondiale lo portasse in Africa, ogni domenica e nei giorni liberi partiva per le montagne in bicicletta con un amico milanese (che arrivava a Varenna pure in bici), con gli sci legati al portapacchi. La sua grande passione per la montagna l'ha trasmessa alla figlia Laura, giornalista, membro del consiglio direttivo dell'Associazione Giornalisti della Montagna, alla quale vanno le più sentite condoglianze.

Ignaz Peer

Ci ha lasciato a 91 anni Ignaz Peer che per la sua attività nell'Alpenverein (per 17 anni presidente della Sezione di Bressanone, e fu in quel periodo che vennero costruiti i rifugi Radiseehaus e Patlerknappenhütte), e soprattutto per il suo impegno per la tutela dell'ambiente, aveva ricevuto la Medaglia d'onore del Comune di Bressanone e la Medaglia al merito del Land Tirolo, nonché il titolo di Cavaliere conferitogli dal Presidente della Repubblica Cossiga.

Fausto Zani

A nome di soci e amici della Sezione di Coccaglio (BS) e del Gruppo ADM-Capanna Faustinielli, Renato Grassi ci manda questo ricordo di Fausto Zani.

Uomo schietto fino alla caparbiata, Fausto Zani, fondatore della Sezione di Coccaglio (BS), era dotato di grande generosità. Nel suo consumo zaino per sé portava l'indispensabile, ma nulla mancava per i compagni: attrezzi e oggetti che a volte donava e che adesso ai fortunati rimangono a ricordo di un uomo piccolo di statura ma grande di ideali. Sicuramente Fausto mancherà oltre che ai suoi famigliari che lo hanno sempre assecondato nelle sue attività alpinistiche a volte con trepidazione, a tutti noi e agli altri suoi numerosissimi amici. Ci piace ricordarlo in vetta sorridente e felice, nel pieno delle sue forze, con i capelli e la barba spruzzati di neve fresca, oltre che impegnato nei progetti a sostegno delle iniziative a favore della Capanna Faustinielli. Per il suo funerale ha richiesto non fiori ma aiuto economico per questa "sua" amata capanna.

A P P U N T A M E N T I

Vita e cultura del CAI

**Novembre
e oltre**

• TORINO, fino al 2/12

ASINI. MULI. Satira e altre storie. A cura di Aldo Bevilacqua, coordinamento di Aldo Audisio. Una mostra del Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"/CAI Torino e della Regione Piemonte con la collaborazione della Città di Torino. Monte dei Cappuccini. Apertura al pubblico: tutti i giorni, ore 9 -19. Informazioni: Museomontagna, tel. 011.6604104, fax 011.6604622; e-mail: posta@museomontagna.org

• VALLI BERGAMASCHE, fino al 15/11

TREKKING DELL'ENERGIA con visite guidate a dighe e impianti idroelettrici. A cura della Sezione CAI di Bergamo e delle sottosezioni.

• TREZZO D'ADDA, 5/11

TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO. Alla Società operaia, via Valverde a Trezzo d'Adda, ore 21, conferenza di Claudio Malanchini. Informazioni: CRLSA, email cai.crlsa@libero.it

• VAL MASINO (SO), 10 e 11/11

9° CORSO di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni organizzato dalla Commissione Centrale Medica, presso il Centro Polifunzionale della Montagna a Filorera, tel. 0342.640004, fax 0342.640428, www.centrodellamontagna.com, www.centrodellamontagna.it, oppure dott. Giancelso Agazzi, Via Roma 29 A, 24029-COLZATE (BG), tel.+fax 035.710457 e-mail: gege@pcinfo.it

• LODI, 10, 17, 24/11

CINEMA DI MONTAGNA. La Sezione di Lodi (viale Pavia 28, 26900 Lodi) propone tre serate in cui verranno proiettati alcuni dei film presentati all'ultimo Filmfestival della montagna "Città di Trento". Le serate, a ingresso gratuito, si svolgono il 10, 17 e 24 la sala dell'Oratorio di S.Fereolo, 41 con inizio alle ore 21.

• TRENTO, 24 e 25/11

VI CONGRESSO ISTRUTTORI NAZIONALI di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera presso Federazione Trentina delle Cooperative, via Segantini. Segreteria organizzativa: SAT Trento, tel 0461.981871, fax 0461.986462. email: limamike@ftcoop.it

• MILANO, 26/11

RASSEGNA "FILMFESTIVAL di TRENTO 2001" presso il CINEMATOGRAFO DE AMICIS in via Caminadella 15, a cura della Società Escursionisti Milanesi. Ingresso gratuito.

• GENOVA BOLZANETO, 27/11

"L'UOMO E LA MONTAGNA" premiazione 11° ed. concorso fotografico, categoria diapositive, Locali sociali Sottosez. Bolzaneto, via C. Reta, 16 R, ore 20,45. Info <http://digilander.iol.it/caibolzaneto>

• FILORERA (VALMASINO, SO), 1/12

GIORNATA DI STUDIO e conoscenza dell'ambiente, a cura della Commissione Regionale TAM presso il Centro Polifunzionale della Montagna. Tel. 0342.214938

• MIRANO (VE), dall'1/12

MEMORIAL "ALBERTO AZZOLINI". A vent'anni dalla scomparsa, il CAI di Mirano ricorda la figura del naturalista a cui la sezione è intitolata. Sabato 1/12 alle ore 17 presso l'Auditorium di Villa Errera inaugurazione di una mostra. Martedì 4/12 alle ore 20,45, proiezione di alcuni filmati e, venerdì 7/12 diapositive "Frammenti d'Infinito, incanto delle Dolomiti" a cura di Maurizio Sartoretto.

• BERGAMO, 14/12

CONFERENZA di Tona Sironi (Eco Himal), ore 20,30, presso il Centro S. Bartolomeo a cura della Commissione Culturale del CAI Bergamo e della Sottosezione di Ponte S. Pietro.

Eventi, incontri, rassegne

• MILANO, dal 12/11

NATURA E CULTURA DALLE VALLI AL CENTRO ASTERIA (v.le G. Da Cermenate 2, tel 02.8460919). Ciclo di conferenze in cooperazione con Assorifugi e con la collaborazione del mensile "Montebianco", sul tema "Di rifugio in rifugio - Lombardia". In programma Valcamonica e Valtrompia (12/11), Valbrenbana e Valseriana (3/12), valli lecchesi e comasche (21/1), Valtellina e Valchiavenna (25/2) e Pavese e Varesotto (25/3). Gadget, premi al pubblico e degustazioni di prodotti tipici. Abbonamento a 5 serate L. 70.000 (soci CAI L. 60.000), biglietto serata L. 16.000 (soci CAI L. 14.000).

• MONSELICE (PD), 9, 16, 23, 30/11 e 7/12

I VIAGGI DELL'UOMO, incontri con Simone Moro (9/11), Marcello Cominetti (16/11), Angelo D'Arrigo (23/11), Mauro Bubu Bole (30/11), Franco Miotto (7/12). A cura del club Quota Otto Metri di Monselice (PD). Tutte le conferenze si svolgeranno presso l'Auditorium J.F.Kennedy in via A. De Gasperi con inizio alle ore 21,15.

• LECCO, 28/11

CHRISTOPHE MOULIN: "Otto anni di alpinismo estremo in solitaria". A cura del Gruppo alpinistico lecchese Gamma e della Sezione UOEI. Informazioni, tel e fax 0341.494772.

• VIOTE DEL BONDONE (TN), 14 e 15/12

DONNE DI MONTAGNA, pari opportunità, gestione politica. Centro di Ecologia Alpina. Prenotazioni, tel 0461.948200.



Un grazioso 'bed and breakfast' nel verde, situato in posizione soleggiata e panoramica. Camere con bagno, ricca colazione a buffet, TV satellitare e video, sala riunioni, ampio parcheggio. Climbing-wall. Aperto da dicembre a aprile e da giugno a ottobre.



Quote soci C.A.I. € 55.000 tutto l'anno (seconda disponibilità)
CASA PER FERIE "CASA TUA" Cortina d'Ampezzo (BL)
Via Zuel, 100 ☎ e fax 0436 - 2278 0335 - 6567557
<http://www.casatuacortina.com> • E-mail: info@casatuacortina.com

Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione alla redazione del notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

Il cinema di montagna oggi? Non solo arrampicata o avventura, ma anche ambiente e società. La conferma l'ha offerta la giuria del 4° Cervino International Filmfestival il cui gran premio riservato ai lungometraggi è andato in luglio a un film sul dramma del popolo kurdo che gli appassionati di cinema già conoscono, "Il tempo dei cavalli ubriachi" di Bahman Ghobadi (Iran): la storia di un'infanzia violata da una guerra (come sempre) insensata. E non è un caso che a pari merito la giuria, composta da Henry Agresti, Sara Cortellazzo, Lynn Hill, Guido Novaria e Pierre Simoni, coordinata da Paolo Campagnoli, abbia premiato un'altra opera significativa del malessere della società, "I nostri anni" di Daniele Gaglianone, che fruga tra i ricordi di due vecchi partigiani ancora desiderosi di farsi giustizia da se.

Don Ciotti e i giovani

Un compito difficile indubbiamente lo è stato quello della giuria, chiamata a scegliere tra diversi film già premiati in altri festival di montagna inserite nel circuito di "Alliance", e selezionate con la sensibilità e l'amore per la "decima musa" di cui ha dato prova, assieme a non comuni doti organizzative, la direttrice della rassegna Valeriana Rosso. E' proprio all'alta qualità delle opere presentate al "Cinéma des guides" a Cervinia che si deve infatti imputare - non sembri un controsenso - qualche grossa lacuna nei "palmares", compresa l'esclusione dell'intenso "La montagna inventata" con cui Enrico Camanni e Vincenzo Pasquali ripercorrono



Vince l'avventura che è dentro di noi

La lezione del 4° Cervino Filmfestival

no la storia dell'alpinismo. Restando sul tema del sociale, con piacere il pubblico ha accolto il secondo premio nella categoria documentari a "Rabbit sitting on the fence" di Evgeny Kotlov (Kyrgyzstan) sul soggiorno in montagna, denso di eventi e di sorprese, di un gruppo di bambini orfani (il primo premio in questa categoria è andato invece a "Trois frères pour une vie", del francese Gilles Perret,

sulle dure condizioni di vita negli alpeggi). Ancora una volta dunque il cinema ha toccato - caso più unico che raro per un festival di montagna - il tasto dolente dei problemi dei giovani, affrontato anche in un convegno-lampo ospitato nella nuovissima struttura della Sala congressi comunale di Valtouranche. Con il coordinamento di Enrico Camanni e con la presenza di don Luigi Ciotti, fondatore della Comunità Abele, il festival è stato così coinvolto sull'annoso tema dei contributi che la frequentazione della montagna può offrire a una gioventù disorientata. Un'occasione per don Ciotti per manifestare viva preoccupazione riguardo all'"aria che si respira" dopo gli orrori della Genova del G8. E per rivolgere a tutti un invito a partecipare ai problemi dei giovani, non solo quelli saliti in luglio alla ribalta della cronaca, ma anche i tanti che si annullano nella silenziosa e sterile frequentazione del proprio computer.

Michele Zani della Cooperativa La Carovana ha riferito come da una ventina d'anni, nelle attività legate al turismo sociale dell'organizzazione bolognese, sia vantaggiosamente entrata l'arrampicata. Confrontarsi con i propri limiti, affrontare consapevolmente il rischio, mettersi in gioco, sono parti di progetti mirati a ragazzi con problematiche "forti". Progetti che non sempre però sopravvivono alla dedizione di tanti istruttori e accompagnatori volontari, come ha sottolineato l'istruttore di alpinismo del CAI Angelo Pozzi della Scuo-



Qui sopra Don Luigi Ciotti al Cervino International Filmfestival tra le guide alpine Alberto Re e Antonio Carrel (da sinistra). In alto Bruno Bozzetto, autore dell'esilarante manifesto, con la direttrice della rassegna Valeriana Rosso.

la Alpitteam di Seregno. Tre anni fa guide alpine, istruttori (sempre della benemerita Alpitteam) e accademici del CAI diedero vita a un "Progetto alpinismo" con i ragazzi della Comunità Nuova di don Gino Rigoldi. Sull'argomento venne anche organizzato nel '99 a Pinzolo (TN), a cura dei Giornalisti della Montagna e del comitato per la Targa d'Argento della Solidarietà Alpina, un convegno diviso in quattro sezioni (handicap e montagna, disagio psichico e montagna, droga a montagna, costruire la solidarietà). Un'iniziativa esemplare e in qualche modo esaustiva. Sembrava che a tutti fosse chiaro il "modus operandi", e inequivocabile la via da seguire. E invece oggi sembra difficile andare oltre uno scambio di opinioni sull'argomento, certamente prezioso, mentre molti si attendono un intervento diretto e generalizzato da parte del CAI, ricordando che sull'argomento della solidarietà il CAI ha anche organizzato alla fine degli anni Novanta un congresso nazionale.

Un tocco di humour

Tornando ai film di montagna, in questo festival contrassegnato nelle locandine da uno scherzoso disegno di Bruno Bozzetto (un Cervino trasformato in sciantosa, ebbro della sua incontrastata popolarità), un altro positivo risultato è stato raggiunto dalla giuria con l'assegnazione del premio speciale del Club Alpino Italiano a "Finis terrae" del regista svizzero Fulvio Mariani, dove il grande alpinista Walter Bonatti ci fa scoprire le montagne della Patagonia sulle tracce di padre De Agostini. Nella categoria "Gran premi" un riconoscimento è andato ai "Cavalieri delle vertigini" di Cenacchi, Mariani e Quarti sull'antica rivalità tra svizzeri e cortinesi all'ombra degli strapiombi della Cima Ovest di Lavaredo.

Due le menzioni speciali: a "Mysterious Mamberano" di Pavol Barabàs (Slovacchia) su una straordinaria traversata in Nuova Guinea, e a "K2 il grande sogno" con cui Carlo Rossi documenta la salita di una cordata valdostana guidata da Abele Blanc sulla vetta simbolo della storia alpinistica himalayana. Si può ben capire perché a Cervinia i primi ad applaudirlo siano stati i grandi Achille Compagnoni e Kurt Diemberger che sulla montagna degli italiani hanno scritto pagine esaltanti. E che lassù hanno pure lasciato dita attanagliate dal ghiaccio, al pari del giovane Camandona che a Cervinia ha portato, assieme al ricordo delle dita amputate nell'avventura vissuta al fianco di Abele Blanc, il suo sorriso di ragazzo, ancora stupefatto per avere toccato quella vetta straordinaria.

Con un raglio Geraldina conquista Les Diablerets

Dal Museomontagna al festival svizzero

Una mostra inusuale e divertente è aperta fino al 2 dicembre nelle sale del museo al Monte dei Cappuccini per iniziativa della Regione Piemonte e del Museo Nazionale della Montagna di Torino. "Asini - muli, satira & altre storie", questo il titolo, non è certo un'arida trattazione sull'asino e sul mulo. È invece la presentazione, attraverso lo stereotipo, dell'animale mite, lavoratore e cocciuto, simbolo culturale, soggetto umoristico e poetico.

L'esposizione è accompagnata da due cataloghi nella collana dei Cahiers Museomontagna, curati da Aldo Bevilacqua e Dino Aloï, e dal filmato in videocassetta "La ballata di Geraldina", opera della regista torinese Vittoria Castagneto per la Zenit Arti Audiovisive, dedicata a un'asina molto particolare.

Ed è stata la protagonista, una Geraldina in carne, ossa e pelo, l'asina che in settembre ha fatto salire il suo raglio nei cieli di Les Diablerets dopo avere deliziato le orecchie dei visitatori della mostra torinese. Nell'incantevole località svizzera, in occasione del 32° festival del cinema di montagna, Geraldina è arrivata con un incarico anticonformista rispetto ai canoni dello "star system" cinematografico: quello di ambasciatrice di una cultura alpina che trova nelle iniziative del Museomontagna le sue più nobili espressioni. Il successo è stato assicurato grazie anche al talento di Claudio Zanotto Contino, il conduttore "raccontastorie" che, insieme con Geraldina, riporta alla memoria storie e leggende dimenticate della tradizione popolare. E' stato così che, grazie all'insolita coppia, è tornato il sorriso sulle labbra degli amici svizzeri sconvolti per la strage nel Parlamento cantonale dove, giusto in quei giorni, un uomo impazzito aveva fatto irruzione sparando e lanciando bombe a mano. Prima di affrontare il viaggio di

ritorno attraverso il valico del Gran San Bernardo, il cerimoniale ha voluto che anche Geraldina partecipasse alla cerimonia della premiazione seguita a una rustica "raclette". Così dopo la sfilata dei premiati (tra i quali Fulvio Mariani con un magistrale "I signori dell'oscurità", 52' di emozioni nelle viscere di Cuba), un raglio ha posto il sigillo su una cavalcata cinematografica che ha allineato la bellezza di 28 film. Ma prima dell'immane "rompete le righe", Geraldina si è conquistata le coccole di Pierre Simoni, adorabile direttore e maestro di cerimonia della rassegna, sotto lo sguardo intenerito del direttore del Museomontagna Aldo Audisio. Nella foto Simoni è il primo a destra. Al centro Audisio, a sinistra il "raccontastorie" Claudio Zanotto Contino.



Castel Firmiano, il museo è realtà

L'annuncio di Messner

Il progetto definitivo del museo di Reinhold Messner a Castel Firmiano, presso Bolzano, è stato illustrato ai rappresentanti delle associazioni alpinistiche locali dallo stesso alpinista durante una visita guidata tra le rovine del castello, in agosto, presenti il presidente del CAI Alto Adige Franco Capraro e il presidente dell'Alpenverein Luis Vonmetz, l'assistente di Messner per il museo Uschi Demeter, i vicepresidenti e i responsabili culturali delle due associazioni. Spariti il tempio buddista e la struttura in vetro, acciaio e cemento che avevano suscitato qualche perplessità, nel progetto viene semplicemente previsto il risanamento della struttura esistente in modo da poter ospitare nelle due torri una mostra permanente sulla storia del Tirolo, a ritroso dal 1957 al 1500, e una mostra sulle popolazioni di montagna, mentre nei cortili verranno ricavate due arene destinate a concerti e spettacoli. Un vero e proprio museo di arte e cultura dedicato alla montagna dunque, che Messner spera di poter aprire al pubblico nel 2003.

Cultura. Le serate all'Asteria

Punto di riferimento per gli appassionati milanesi di montagna, il Centro Asteria (v.le G. Da Cermenate 2, tel 02.8460919) propone da lunedì 12 novembre un nuovo ciclo di conferenze in cooperazione con Assorifugi e con una significativa variazione nella formula: alla ribalta non ci saranno più i protagonisti dell'alpinismo moderno, ma l'obiettivo si sposterà, come risulta dal titolo della rassegna, su "Natura e

cultura dalle valli al Centro Asteria". In programma Valcamonica e Valtrompia (12/11), Valbrenbana e Valseriana (3/12), valli lecchesi e comasche (21/1), Valtellina e Valchiavenna (25/2) e Pavese e Varesotto (25/3). Previsti premi al pubblico e degustazioni di prodotti tipici.

Documenti. Film inediti su Comici

Presentati alla rassegna bellunese "Oltre le vette", due filmati a quanto pare inediti offrono l'immagine di Emilio Comici sullo sfondo della Val Rosandra, con interessanti riprese al rallentatore. Il primo dei due filmati, di oltre 18 minuti, è stato montato dopo la morte dell'alpinista nel 1940 (si apre infatti con una citazione del Comitato per le onoranze a Comici); il secondo è stato realizzato montando spezzoni non utilizzati che provengono da un fondo privato appartenuto a uno dei componenti del comitato, l'avvocato padovano Pieralberto Sagradora.

Kima 2001. Premiato Binelli

Il "papà" della Targa d'argento della Solidarietà Alpina Angiolino Binelli ha ricevuto l'estate scorsa un lusinghiero riconoscimento in Valmasino (SO) in occasione del Trofeo Kima 2001. Binelli è stato tra i fondatori, nel '52, della stazione di soccorso alpino di Pinzolo (TN), la prima in Italia, e per molti anni si è prodigato come soccorritore. In giugno ha consegnato la Targa d'argento al Dalai Lama dopo essere stato ricevuto dal Papa in udienza speciale. Altri premiati al Trofeo Kima sono stati la guida alpina Maurizio Zappa, responsabile tecnico dell'elisoccorso 118 di Sondrio, Simone Moro, guida alpina e alpinista dall'invidiabile curriculum, e il sacerdote Diego Fognini che nel '91 ha dato vita alla comunità "La centralina" di Biolo per aiutare i ragazzi tossicodipendenti.

Progetti. Tre miliardi per la montagna

L'Istituto nazionale per la Ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna ha annunciato il finanziamento di 25 nuovi progetti di ricerca per la promozione e lo sviluppo del territorio montano. A quanto risulta l'INRM si è impegnato, per il biennio 2000-2001, con più di tre miliardi di lire per un totale di 45 progetti. Tra le aree privilegiate risultano agricoltura, energia, fonti rinnovabili. Non mancano poi turismo, impatto ambientale e problemi di sicurezza.

Medicina. Performance in alta quota

"Alcuni aspetti di medicina di montagna: arrampicata sportiva e performance in alta quota" è stato il tema dell'interessante convegno svoltosi il 6 ottobre a Baveno. Organizzato dalla dottoressa Mirella Deruvo, in collaborazione con la Società italiana di Medicina di Montagna e con l'Associazione medico sportiva del Verbano-Cusio-Ossola, il simposio è stato moderato dal dott. M. Bruno. I medici Donatella Deruvo e P. Astegiano hanno parlato della valutazione funzionale dell'arrampicatore. Successivamente, C. Cipolloni e S. Bondi hanno trattato la patologia ortopedica acuta e cronica dell'arto superiore nell'arrampicata sportiva. Nella seconda parte del convegno, moderata da Annalisa Cogo, G.P. Ganzit e M. Levetto hanno parlato della valutazione funzionale negli sport in alta quota, mentre Davide Susta ha trattato le basi fisiologiche per le competizioni in alta quota. E' seguita un'approfondita discussione.

Bonifiche. Grandi pulizie allo Stelvio

Cinquanta tonnellate di rifiuti sono state raccolte allo Stelvio nel corso di un intervento organizzato con duecento volontari nell'ambito della campagna "Save the glaciers", sponsorizzata dalla Lever Fabergé con la mascotte "Coccolino". Un notevole contributo alla realizzazione della campagna ecologica è stato offerto dalla Sezione di Bergamo del CAI che sui ghiacci dello Stelvio inalbera le sue insegne nel grande rifugio Livrio.

M a t e r i a p r i m a
 La Rivista della Montagna diretta da Roberto Mantovani si è di recente interrogata sul nostro modo di guardare le montagne. Perché "guardare" non significa necessariamente "vedere", perché lo sguardo è cosa personalissima e allo stesso tempo plasmato dalla cultura, influenzato dalla tecnologia. Perché lo sguardo crea e trasforma. "Una faccenda astrusa? Forse no", risponde Mantovani, "se si parte da una domanda semplice: perché i grandi ghiacciai del passato non si sono mai avvicinati alle cascate gelate? Forse perché non sarebbero riusciti a salire, in mancanza degli attrezzi adatti. O forse perché non ci avevano mai pensato. Magari le guardavano, le cascate, ma non le vedevano. Come vedevano gli sovrani di ghiaccio, i canali, e non vedevano le goulottes". La constatazione che in montagna ogni generazione riesce a "vedere" cose diverse e più che plausibile, ma probabilmente non rappresenta la sola garanzia di "tenuta" dell'alpinismo moderno. Ci sono scalate che ancora costituiscono il termometro di una passione ben lungi dall'esaurirsi. La salita al Monviso, per esempio, impegna ogni anno in estate centinaia di alpinisti ed è pressoché normale che nell'esiguo spazio intorno alla croce di vetta se ne affollino una cinquantina al giorno, a detta delle guide alpine. Una bella consolazione per chi teme che il cantiere dell'alpinismo potesse un giorno o l'altro chiudere i battenti per esaurimento di materia prima.

Sentenze. Valanga colposa, condannato

E' forse la prima volta in Italia che uno sciatore viene condannato per aver provocato una valanga. E' successo al ventiduenne cittadino americano Andrew Fuller, accusato di aver causato la morte di un amico di 23 anni, il tedesco Paul Heck, travolto da una slavina che si è staccata in Val Senales in seguito all'azione dello snowboard di Fuller. Durante il processo Fuller ha patteggiato una condanna a 8 mesi.

Donne in montagna. Convegno a Trento

Si svolgerà a Trento dal 14 al 16 dicembre, presso il Centro di Ecologia Alpina, il Convegno "Donne in montagna, pari opportunità, gestione politica". Numerosi saranno nel corso dei tre giorni del convegno gli interventi, tra cui segnaliamo, a titolo d'esempio, quelli della regista Francesca Solari, vincitrice del Festival di Locarno, della regista Ingrid Rungaldler, dell'antropologo Massimo Centini, dell'imprenditrice agricola Sibilla Mastrangelo. La scheda d'iscrizione dovrà pervenire entro e non oltre il 30.11 al Centro di Ecologia Alpina (tel 0461.564577).

Rifugi e ambiente. Nuovo manuale

E' in distribuzione un manuale per l'introduzione di un sistema di gestione ambientale nei rifugi alpini, patrocinato dal Comitato per l'Anno Internazionale delle Montagne e pubblicato dalla casa editrice aostana L'Eubage s.r.l. con il sostegno dell'Assessorato Ambiente Territorio ed Opere pubbliche della Regione Valle d'Aosta ed elaborato dal Dipartimento di Scienze merceologiche dell'Università di Torino, in collaborazione con Grivel e con l'Associazione dei gestori dei rifugi della Valle d'Aosta. Frutto di cinque anni di studio e di applicazione pratica sul campo, il manuale è adattabile a qualunque situazione di rifugio, da quelli di media montagna a quelli di alta quota. Il manuale è stato presentato dall'onorevole Luciano Caveri nell'ambito degli Stati generali della montagna a Torino.

Arrampicata. Di Marino primo fra le guide

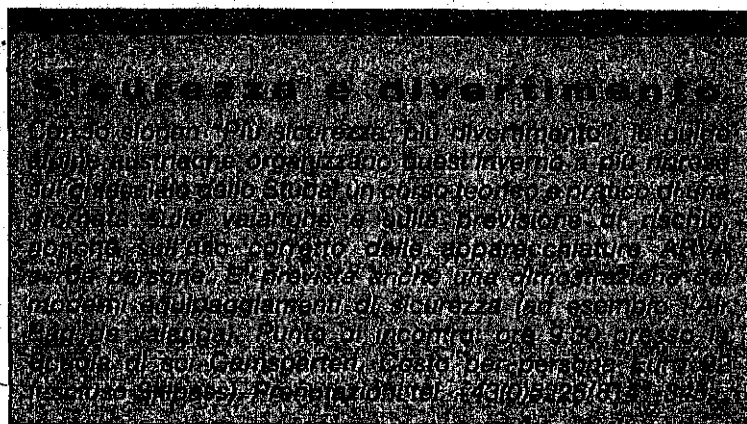
Leonardo Di Marino, trentottenne di Padova, ha vinto a Lecco il 30 settembre i Campionati internazionali di Arrampicata delle Guide Alpine. La finale si è svolta su un tiro valutato di 8a+, tracciato da Stefano Alippi. La competizione dedicata alle guide nate prima del 1956 (45 anni) è stata vinta da Vanni Spinelli di Besana Brianza (MI). Il campionato è stato organizzato dalle Guide della Lombardia e dai Ragni di Lecco.

Fotografia. Sella in mostra a Tbilisi

Una mostra di immagini di Vittorio Sella (1859-1943), insigne alpinista ed esploratore considerato uno dei grandi della fotografia alpina, è stata organizzata in ottobre con successo a Tbilisi, capitale della Georgia. Ne dà notizia il consigliere centrale Silvio Calvi con riferimento ai contatti in corso tra il CAI e Gigi Kartvelishvili, presidente della Georgian National Mountaineering Federation, e Benedikte Kashakashvili, presidente della Mountaineering and Climbing Association of Georgia.

Iniziative. Natale al "Massimo Mila"

Dopo il periodo di "collaudo" la scorsa estate, il rifugio "Massimo Mila", a Ceresole Reale nel Parco del Gran Paradiso, entra con la fine dell'anno nel pieno della sua attività che culminerà nella tarda primavera del 2002 con la cerimonia ufficiale di inaugurazione. Dalla vigilia di Natale il rifugio realizzato dall'Associazione Amici del Gran Paradiso proporrà incontri con il teatro di Claudio Zanotto Contino (il raccontastorie diventato celebre grazie all'inseparabile asinella Geraldina che l'accompagna nelle sue performance), un concerto con la Corale Polifonica Valchiussella diretta da Bernardino Streito e, nella notte di Capodanno, un "maxi vin brulé" intorno al falò acceso davanti al rifugio per salutare il 2002 Anno internazionale delle Monta-



gne. Informazioni si possono ottenere al numero telefonico 0124.953230 e sul sito internet www.granparadiso-amici.it. Contatti via e mail all'indirizzo agp@webmail.it

Home video. Le Immagini del Mezzalama 2001

"Trofeo Mezzalama 2001", un film di mezz'ora realizzato dalla Emmedue di Trento sulla celebre corsa in alta quota, è ora in distribuzione in videocassetta. La recente edizione vinta dai valtellinesi della Polisportiva Albosaggia Graziano Boscacci ed Ivan Murada con l'engadinese Heinz Blatter, è rievocata in un reportage senza respiro che ha lo stesso ritmo della corsa dei vincitori, giunti al traguardo nel tempo record di 4 ore e 32 minuti. Il video è prodotto dalla Fondazione Trofeo Mezzalama ed è in vendita presso le principali librerie valdostane e piemontesi al prezzo di L. 20.000. Per ordinazioni: Fondazione Trofeo Mezzalama, Route Ramey 69, 11020 Champoluc AO, tel. 0125-303112 fax 0125-303.145 e-mail: mezzalama@trofeomezzalama.org

È uscito
il video
del

XIII Trofeo
Mezzalama

Mezz'ora di emozioni per rivivere
passo dopo passo i preparativi ed i
momenti più importanti della
mitica gara del 28 aprile

La cassetta, della durata di 30 minuti, è in vendita
presso librerie e negozi specializzati a L. 20.000

Per Informazioni:

FONDAZIONE TROFEO MEZZALAMA
tel. 0125-303.112 - fax 0125-303.145
e-mail: mezzalama@trofeomezzalama.org

Women and chalk - Donne e magnesio - è il nome della nuova, estrema via aperta da Mauro "Bubu" Bole sulla parete est dello Shipton Spire (5850 m), una spettacolare guglia di granito situata nella valle del Trango, in Pakistan. La via è stata realizzata nel corso della spedizione a cui hanno partecipato l'estate scorsa - oltre a Bubu - Mario Cortese, suo compagno di cordata in questa avventura, e il sottoscritto, incaricato delle riprese fotografiche e video. Il nuovo itinerario, una sequenza continua ed estremamente logica di fessure e diedri posti in linea retta sulla verticale della cima, risale per 1150 metri un grande e suggestivo muro di granito, verticale e strapiombante, fino alla cresta finale posta poco sotto la vetta dove interseca *Nef des Fous* (via americana tracciata nel '97).

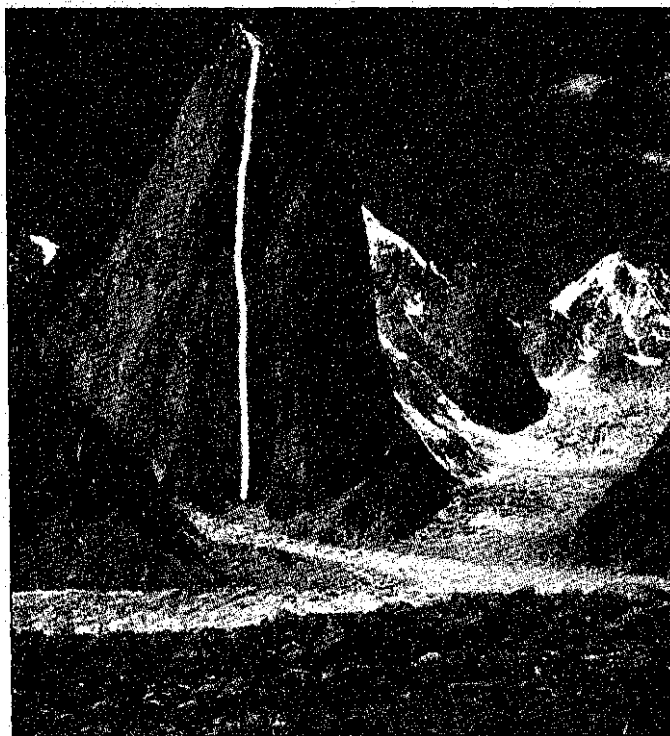
Più di tre sono state le settimane di lavoro tra la parete e il campo base, dalle quali sono usciti tredici giorni di arrampicata effettiva su difficoltà quasi sempre superiori al 6c e, su alcune eccezionali lunghezze di corda, tra il 7c e l'8a. In totale, 29 tiri di difficoltà estremamente elevate che si presentano con grande continuità dall'inizio alla fine e che vanno a comporre, sicuramente, una delle vie più difficili al mondo, considerando anche che si sviluppa tra i 4500 e i 5700 metri di altitudine; così Bubu, per la prima volta, è riuscito a portare l'8a sopra i cinquemila metri di quota.

Una salita che non dà tregua, compiuta con problematiche condizioni meteorologiche. Il tempo infatti è stato molto variabile, tanto da non consentire neanche un giorno al cielo sempre sereno. Ha nevicato o grandinato tutti i giorni almeno per un'ora, per cui Mauro ha potuto aprire in media non più di un centinaio di metri al giorno, che comunque impegnavano tutta la giornata. L'aspetto sorprendente è che l'intera via è stata realizzata a vista usando esclusivamente nut e friend, e ogni tanto qualche chiodo e gli spit, battuti a mano, solo sulle soste (a parte

La scalata? Una sequenza di fessure e diedri posti in linea retta sulla verticale della cima, da risalire per 1150 metri lungo un muro di granito

Difficoltà estreme (8a) oltre quota **cinquemila!**

"Bubu" Bole scatenato in Pakistan



"Women and chalk", la nuova via di Mauro Bole, si sviluppa sulla parete est dello Shipton Spire (5850 m), Trango, Pakistan: 29 tiri per 1150 m e 13 giorni di arrampicata effettiva. Altitudine tra i 4500 e i 5700 m. Difficoltà quasi sempre superiori al 6c, in alcune lunghezze 7c, un tiro, sopra i 5000m, valutato 8a. Aperta a vista con protezioni veloci. Bole e i suoi compagni Cortese e Dandri, autore dell'articolo che pubblichiamo, sono tutti e tre della "XXX Ottobre", una delle due sezioni del CAI giuliano.

per lo spostamento del materiale lungo la via, nonché per tutte le riprese fotografiche e video. Appeso sulle statiche per ore, sono stato costretto a salire e ridiscendere più volte alla ricerca del punto di presa migliore, spesso impossibile da trovare nell'instabilità dell'imbracatura. Per quanto riguarda il materiale, nella prima metà della via abbiamo tirato su, non senza difficoltà, quasi 300 chili di roba in vista della sosta nei due portaledge. Infatti queste specie di brandine pensili, appese a cinquecento metri di altezza a picco sul mare di ghiaccio, sono state la nostra casa per 9 giorni: quattro metri quadri di tela sospesa nel vuoto in

cui abbiamo chiacchierato, scherzato, dormito, cucinato e mangiato. Perciò abbiamo dovuto portar su, oltre a tutto il materiale d'arrampicata e ai portaledge stessi, alcuni zaini di vestiti, i sacchi letto, 40 litri di acqua, fornello e pentole, bustine di cibo liofilizzato e

scatolame vario, barrette energetiche, un pannello solare per il caricabatterie della videocamera ... Amanti delle comodità, ci siamo dotati anche di una radio-mangiaccassette. Inoltre il mio carico personale comprendeva alcuni chili di macchine fotografiche e telecamera digitale, rullini e batterie.

Il tempo estremamente variabile ci ha inizialmente costretti a restare fermi e allungare l'acclimatamento nel campo base finché, finalmente, il 26 luglio abbiamo potuto montare la tenda alla base della parete e aprire il primo tiro della via. Di nuovo, il brutto tempo ci ha rispedito al campo base per alcuni giorni, e solo all'inizio di agosto il ritmo dell'arrampicata è aumentato considerevolmente. Il 10 agosto abbiamo completato i primi cinquecento metri di scalata e allestito i portaledge e il 15 agosto abbiamo raggiunto la cresta sotto una nevicata incessante, completando *Women and chalk*.

Un grande risultato vista anche la quota, che mette in secondo piano tutto lo stress, la fatica e i disagi che questa esperienza ha richiesto. Di sera rientravamo nella tendina, o nel portaledge, stanchi e affamati; ma più di tutti senz'altro lo era Bubu. Stressato e piuttosto provato dall'intensità della salita.

Testo e foto di Fabio Dandri

La mia scelta? Polivalenza

Erik Svab, non solo alpinismo

Bouldering (sassismo), arrampicata sportiva e alpinismo: negli ultimi tempi il triestino Erik Svab si è dedicato a diverse discipline conseguendo alcuni risultati discreti. Cominciando dal boulder, sono da rimarcare tre ripetizioni nella falesia di casa, la Napoleonica a Trieste.

Per prima cosa ha risolto la storica "X", salita da Giorgio Ramani nel 1976, che oggi è diventata un 7a+ expò nella scala boulder dato che la sequenza chiave è a 5 metri di altezza. Poi è riuscito in 4 giorni di tentativi diluiti in un mese a ripetere la "Zatta" (la Zampa), Fb 7c, salita l'inverno scorso da Andrea Varnerin-Arci, uno dei primi arrampicatori sportivi di alto livello di Trieste.

Il terzo problema risolto è "Acne giovanile", altro 7c degli anni '80 mai ripetuto. Svab ci è riuscito dopo tre giorni di tentativi. Anche sul lavorato ha ottenuto un bel risultato salendo la sua prima via di 8a+ (X-) nella falesia Costiera vicino a Trieste. Si tratta della via "Colibri" che l'alpinista ha risolto al quarto tentativo. Su vie lunghe spittate in montagna ha compiuto con Stefano Staffetta una delle rare ripetizioni della via "La bellezza non conosce paura", salita dai concittadini Marco Sterni e Massimo Sacchi sulla ovest del Robon sopra Sella Nevea, che presenta difficoltà massime di 7c e 7b obbligatorio, molto rigoroso con voli potenziali fino ai 15 metri, e che aspetta ancora la prima salita a vista. Svab è riuscito a salire a vista fino al 7b. Ancora meglio ha fatto sulle bellissime pareti del canyon della Paklenica in Croazia, dove sempre in cordata con Staffetta ha salito tutta a vista la difficile e lunga "Vila Velebita" sulla parete nord dell'Anica Kuk, una via di 350 m con difficoltà massima di 7b+. Per avere ulteriori informazioni sulla sua attività vedere il sito internet www.go-mountain.com. □

Piccolo grande Lafaille

A cura del Gruppo alpinistico nembrese e della Sottosezione del CAI di Nembro (BG), si è svolta in settembre presso l'Oratorio di Nembro una serata con l'alpinista francese Jean Christophe Lafaille, presentato dall'accademico Sergio Dalla Longa come "un piccolo uomo, molto forte tecnicamente e sempre sorridente".

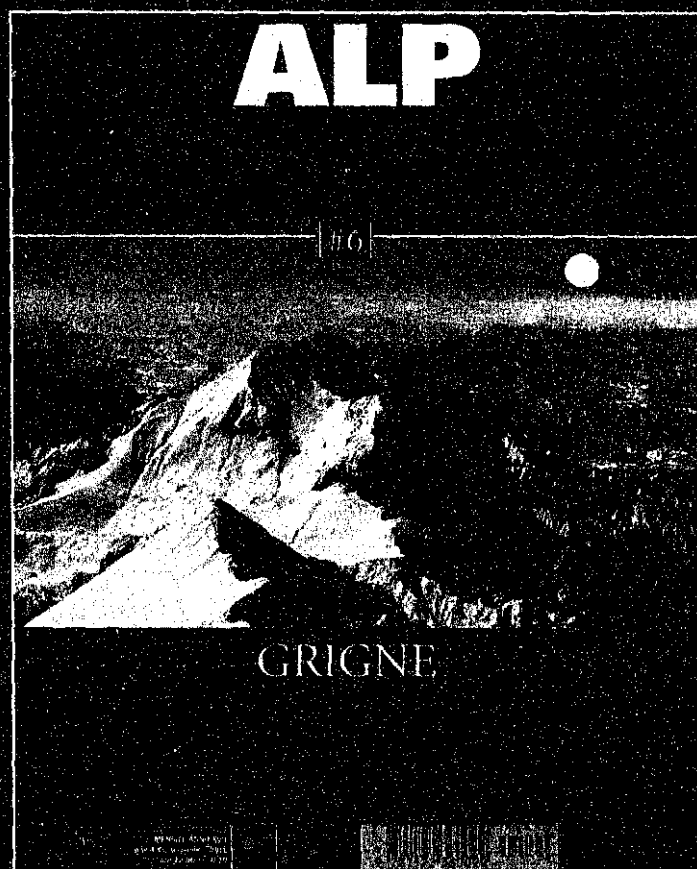
Jean Christophe ha presentato una bella serie di diapositive a partire dalle falesie a pochi chilometri da Gap, dove ha preso il via la sua "carriera". Ha poi mostrato la sua attività sulle Alpi, che si è svolta in particolare nel massiccio del Monte Bianco anche con vie nuove, tra cui quella sulla parete Nord delle Grandes Jorasses dalla quale l'alpinista si dimostra molto attratto, specie d'inverno. Sono seguite le cascate di ghiaccio in Francia, Italia e America del Nord. Interessante l'apertura di vie su cascate di ghiaccio sotto terra, scendendo anche di 100 m sotto la superficie terrestre. E poi le grandi montagne himalayane a cominciare dalla tragica salita della parete Sud dell'Annapurna in cui il suo compagno Pierre Begin perse la vita; Altre scalate: nel 1993 salita per la via normale del Cho-Oyu; nel 1994 apertura di una via nuova sullo Shishapangma; nel 1995 il famoso concatenamento delle tre pareti nord del Cervino, Eiger e Grandes Jorasses; nel 1996 attraversata dei Gasherbrum in Pakistan in soli quattro giorni; nel 1997 salita al Lhotse con una grossa spedizione internazionale; nel 2000 salita in solitaria della parete Nord-Est del Manaslu; nel febbraio 2001 apertura sulla parete ovest del Dru di una delle vie più dure delle Alpi.

Giancelso Agazzi

L'attesissimo numero di

ALP

sul gruppo delle
Grigne



**La storia e l'evoluzione
dell'alpinismo nel Lecchese.**

**Con una proposta
di vie e di falesie tra le più
significative.**

IN EDICOLA

Beatificato da Giovanni Paolo II nel 1990, Pier Giorgio Frassati (1901-1925) fu socio del Club Alpino Italiano, amante generoso ed entusiasta della montagna. Da tempo all'interno del CAI è nata l'iniziativa, coordinata da Antonello Sica, di dedicargli un sentiero in ogni regione d'Italia, a cominciare dalla Campania dove il primo di questi percorsi legati a luoghi sacri si è inaugurato nel 1996. Altri "sentieri Frassati" sono nati in Val di Lanzo e nel Biellese (Piemonte), in Calabria (Vibo Valentia), in Sicilia (Siracusa), in Toscana (Arezzo), nelle Marche (Pesaro). L'estate scorsa, mentre si annunciavano analoghe iniziative nel Lazio e in Liguria, un "sentiero Frassati" è stato inaugurato nel Veneto (Comelico e Sappada). Il percorso passa attraverso i paesi e le borgate sparse sui fianchi delle due vallate gemelle, qua e là allontanandosi di poco (Digola, Val Sésis, Selvaplana, casera Aiarnola), percorrendo tratturi, stradine e sentieri accessibili a chiunque: "Una specie di escursionismo spirituale che va alla scoperta di oltre un centinaio fra capitelli, crocifissi, cappelle, chiesuole e chiese maggiori", precisano Italo Zandonella Callegher e Mario Fait che a questo incantevole percorso hanno dedicato un volumetto di 78 pagine illustrate con le foto a colori di Zandonella e acquerelli di E.T. Compton e G. Schneider, con contributi di Walter De Rigo, Antonello Sica, Roberto De Martin, Achille Carbogno, Cesare Lasèn, Ugo Scortegagna e Piergiorgio Cesco-Frare. Ognuna delle sei tappe è accuratamente descritta non solo per i valori ambientali (le mitiche Dolomiti e le imponenti Alpi Carniche con il Sièra puntuto, il vulcanico Quaternà, il regale Popèra...), ma anche e soprattutto per le testimonianze di fede che s'incontrano lungo il percorso, i musei etnografici, i mulini, le varianti artistico-panoramiche. Il volume (*Il Sentiero Frassati del Veneto in Comelico e Sappada*) è un formidabile incentivo a scoprire o a riscoprire queste verdi vallate dove i due autori che ci fanno da guida hanno profonde radici: Fait è comeliano di adozione, presiede la Sezione Val Comelico del Club Alpino Italiano (che si è assunta l'onere di questa pubblicazione) e ha spesso collaborato alla stesura di pubblicazioni sulla cultura, l'arte religiosa e l'escursionismo in Comelico e Sappada; Zandonella, direttore editoriale del nostro giornale, è nato a

Alla conoscenza e alla conservazione degli itinerari del passato è stato dedicato in settembre un convegno al Salone della montagna

Comelico e Sappada sui percorsi della fede

Una guida al nuovo "Sentiero Frassati"

Dosoledo di Comelico Superiore e il suo nome è legato a una quantità innumerevole di guide su queste terre alle quali ha dedicato una vita di studi e di frequentazioni alpinistiche ed escursionistiche.

Fascino del Biellese. Puntuale, in piena estate è stato distribuito l'ennesimo volumetto "Sentieri del Biellese" a cura di Leonardo Gianinetto (via Q. Sella 48, 13900 Biella). Numerose le proposte escursionistiche corredate di carte, schizzi, schede minuziose. Ma di grande pregio sono anche i saggi sulla cultura e il territorio e le poesie sparse qua e là nel centinaio di pagine proposte dalla Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese di cui Gianinetto è presidente.

Dalla Caldiera alla Marcesina. A cura delle sezioni CAI dei Sette Comuni e della SAT di Borgo Valsugana è stato

inaugurato il 17 giugno, Giornata dei Sentieri, un percorso escursionistico tra la cima della Caldiera (Monte Grappa) e la Marcesina. Ne dà cortesemente notizia Tullio Buffa della SAT. Erano presenti Tarcisio Deflorian, vicepresidente della Commissione escursionismo del CAI, e il consiglier-

re centrale della SAT Livio Gecele. Sono stati inaugurati i nuovi sentieri 842 e 242. Grazie all'impegno dei volontari è ora possibile attraversare tutte le cime settentrionali dell'Altipiano dei Sette Comuni e collegare gli abitati di Grigno e Levico attraverso una grandiosa attraversata che tocca Monte Caldiera, Monte Ortigara, Cima XII, Portula, Cima Vezzena e altre vette. Informazioni www.caiasiago.it

L'anello zoldano. Una nuova edizione della carta dedicata all'"anello zoldano", da percorrere in sei tappe in una delle più belle zone delle Dolomiti, è stata pubblicata dalla Sezione del CAI di Zoldo (Forno di Zoldo, tel 0437.78100). Riporta numerosi indirizzi di rifugi, camping, agriturismi e descrizioni accurate di tutte le tappe.

Progetto sentieri. Un gruppo di professionisti (agronomi, ingegneri, dottori forestali, architetti paesaggisti, geologi, botanici, storici, economisti) ha presentato l'attività del "Progetto sentieri" (via Bombaia 3/a, 21052 Busto Arsizio, VA, tel e fax 0331320125) che intende offrire un servizio innovativo nel settore specifico attraverso un approccio multidisciplinare e tecnologico nella progettazione e nel recupero di antiche vie storiche e di percorsi dimenticati.

Il territorio eugubino. La Sezione di Gubbio (piazza S. Pietro, 06024) annuncia di avere realizzato, a proprie spese, la carta dei sentieri del territorio eugubino. Per riceverla è richiesto un contributo per le spese sostenute (circa 20 milioni di lire, come puntualizza il presidente Marcello Migliarini).

Un catasto nazionale. Alla conoscenza e alla conservazione dei percorsi del passato per vivere oggi la montagna è stato dedicato il 29 settembre un convegno al Salone della montagna di Torino, con la partecipazione del presidente del Club Alpino Italiano Gabriele Bianchi che ha presentato il progetto nazionale del Catasto dei sentieri. Sullo stato della rete sentieristica nazionale si è soffermato Tarcisio Deflorian, vicepresidente della Commissione centrale escursionismo del CAI.

Monti Picentini. Grande successo per la prima Grande Traversata dei monti Picentini annunciata il mese scorso sulla Rivista. L'iniziativa è stata organizzata dal 19 al 21 ottobre dalla Sezione di Salerno che a questo rilevante nodo oro-idrografico dell'Appennino Campano ha dedicato una carta e una guida con 44 itinerari escursionistici e 11 sci escursionistici. Direttori di escursione sono stati Sandro Giannattasio e Gerardo di Costanzo.

Attorno alla "Superba". Curato da Albano Marcarini, il quinto volumetto della collana di guide del Cammino dell'Alleanza è dedicato al "Balcone di Genova", un itinerario escursionistico di 44 chilometri da fare in almeno quattro tappe, che partendo dal baluardo dei forti circonda un largo anello sulle creste montuose dell'entroterra della "Superba". Il volume non in commercio può essere richiesto gratuitamente ad Alleanza Assicuratrici, Ufficio Comunicazione, via Luigi Sturzo 35, 20154 Milano. □



LO SCARPONE

Edizione
speciale

SETTANTA



anni in stile alpino

Oltre settant'anni sono passati da quel 5 gennaio in cui uscì per la prima volta Lo Scarpone diretto dal giornalista milanese Gaspare Pasini. Una data storica. Venne fissata l'uscita il 5 e il 20 di ogni mese e si stampò una prima tiratura promozionale basandosi su un particolare indirizzario di appassionati. Un biglietto gratuito di andata e ritorno venne anche offerto sulla funivia Torre de' Busi-Valcava a chi avrebbe procurato quat-

tro nuovi abbonamenti.

Ma soprattutto si aprì una proficua

collaborazione con il Club Alpino Italiano a cui Lo Scarpone mise a disposizione le sue colonne per divulgarne l'attività. Come è possibile desumere dalla riproduzione della prima copertina recuperata nelle raccolte della Biblioteca nazionale del CAI, il giornale nacque per "dare una visione sintetica del movimento alpinistico e sciatorio, completamente inquad-

drato nel Club Alpino Italiano, nella Federazione dell'Escursionismo e nella Federazione dello Sci".

Un eccezionale souvenir

In queste pagine speciali, da staccare e conservare, la prima pagina dello Scarpone uscito il 5 gennaio 1931 e la storia settantennale della nostra gloriosa testata.

ABBONAMENTO ANNUO
Per l'Italia . . . L. 10.-
Per l'Estero . . . L. 25.-
Spedite vaglia alla
Amministrazione

**Direzione
e Amministrazione**
Milano (133) - Via Pilato, 70
Un num. separato cent. 50

LO SCARPONE

ALPINO

La Direzione e l'Amministrazione de LO SCARPONE non hanno nulla in comune cogli ex dirigenti e proprietari del cessato periodico omonimo.

Anche l'impostazione del giornale — oltre la veste tipografica — è completamente cambiata. Resta soltanto il nome, che si è voluto conservare come il più indicato ad esprimere la caratteristica di tutto il mondo degli appassionati della montagna: escursionisti, alpinisti e sciatori.

LO SCARPONE attuale rappresenta una modesta iniziativa personale, coll'intento di riempire una lacuna del giornalismo sportivo.

Dare una visione sintetica del movimento alpinistico e sciatorio nazionale, ora completamente inquadrato — secondo le singole finalità — nel Club Alpino, nella Federazione dell'Escursionismo e nella Federazione dello Sci; portare un contributo tecnico, sia pur minimo, con l'opera di competenti collaboratori; e tutto ciò all'infuori delle pregevoli riviste e bullettini che il massimo Ente alpinistico già diffonde in tutta l'Italia; essa in breve quanto si propone il presente foglio.

Nell'atto di iniziare le proprie pubblicazioni, LO SCARPONE rivolge un saluto a coloro che tanto saggiamente coordinano e guidano lo sviluppo degli sport della montagna ed all'infinita falange degli alpinisti italiani, dalla cui fiducia potrà aver vita duratura e sprone a migliorarsi.

Il Club Alpino Italiano assorbe anche il Club Pizzo Badile

Dopo il recente assorbimento del Club Alpino Sottano da parte del C.A.I., un altro importante nucleo entra nella compagine del massimo ente alpinistico: infatti il consiglio direttivo del Club Pizzo Badile, che conta mezzo migliaio di soci, ha deliberato all'unanimità di dichiarare sciolta l'associazione e di costituire contemporaneamente una sezione del C.A.I. con la denominazione Club Alpino Italiano, Sezione Pizzo Badile.

Al presidente del C.A.I., on. Manaresi, in data 20 dicembre u. s., è stato spedito il seguente telegramma: « Grato accezione Vostra Eccellenza, consiglio direttivo vecchio Club Pizzo Badile ha deciso sciolto costituendo contemporaneamente sezione C.A.I. che da domani funziona regolarmente. Evviva l'alpinismo omogeneo ».

Come dell'importante deliberazione e della sua attuazione, che il on. Manaresi

NUOVI SVILUPPI DELLE COMPETIZIONI SCIISTICHE

Gare slalom e gare staffette

Contemporaneamente al progresso mondiale del mezzo, ossia dello sci propriamente detto, e della sua tecnica, si sono venute perfezionando e sviluppando le gare che formano una branca non indifferente di questo sport e che danno un notevole impulso alla sua propaganda.

Si sono creati tipi di gare che servono di completamento, in certo modo, a quelle «classiche» di fondo e di salto.

Queste nuove creazioni, che sono ormai entrate nell'uso comune, sono le gare di slalom e discesa e le gare a staffette.

Le prime, che un regolamento internazionale ha da poco riconosciute ufficialmente e disciplinate in modo completo, sono una emanazione delle antiche quanto famigerate «gare di stile» delle quali si riconosceva bensì il bisogno per la diffusione della tecnica sciistica, ma non era possibile la costruzione in un regolamento razionale e tassativo. Ora il regolamento c'è e si è creato, colle gare di «slalom», un nuovo motivo di godimento sia per l'esecutore che per lo spettatore, (giacché l'esecuzione perfetta degli esercizi di sci è godimento estetico) ma, soprattutto, si è stabilita una nuova ragione di equilibrio di forze sui campi di gara. L'adolescente e l'uomo anziano, il valligiano e il cittadino, l'uomo fisicamente forte e quello meno robusto, si vengono a trovare in pari condizioni sul campo della tecnica.

La gara in discesa, intimamente connessa a quella di slalom nella classifica, ne è il completamento necessario, ed ambedue portano alla gara di salto, che è espressione di stile puro.

I migliori saltatori sono i migliori esecutori delle gare di slalom e discesa e per conseguenza dovrà avvenire il fenomeno inverso col popolarizzarsi di tali competizioni.

Le gare a staffetta sono molto meno conosciute delle precedenti nell'ar-

pagno della successiva e così via a che l'ultimo giunge al traguardo

Applicate allo sci, le gare staffette si suddividono in tre tipi che, chiamerò A, B, e C.

Il tipo A è a percorso unico. Le frazioni corrispondono ad altrettanti fatti sul medesimo percorso. Su questo si avvicendano successivamente singoli componenti le squadre.

Partenza e arrivo di ciascuna frazione avvengono quindi al medesimo punto.

Sistema assai pratico perchè non richiede una vastissima zona per lo sviluppo del percorso; ha maggior facilità di controllo; si possono mantenere tutti i concorrenti riuniti alla medesima località di partenza e di arrivo.

Su tale percorso, uguale per tutti, può inoltre stabilire una perfetta classifica individuale, in base ai tempi impiegati da ciascun concorrente.

Il tipo B ha, invece, il percorso diviso in vari tratti (frazioni).

I concorrenti vi sono scaglionati e partono non appena raggiunti dal compagno della frazione precedente.

Coincidono nella medesima località solo la partenza della prima frazione e l'arrivo dell'ultima.

Questo tipo richiede grande sorveglianza nei cambi di frazione.

Non è possibile, inoltre, stabilire un'unica classifica individuale, ma possono fare varie classifiche individuali quante sono le frazioni, secondo il tempo impiegato a percorrerle da ogni singolo concorrente.

Per questi due tipi il percorso, in quanto a stile, vale a dire si svolge indifferentemente in salita, in piano, in discesa.

Occorre aver cura di equilibrare le frazioni in modo che risultino approssimativamente medesima lunghezza e difficoltà distribuendo equamente salita, piano, discesa in ogni frazione, come si fa nelle gare di sci individuale.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SCI CLUB DI MILANO

S. E. con Renato Ricci, presidente della Federazione Italiana della Sci, ha nominato presidente della Sci Club di Milano il con-

UNA MEDAGLIA D'ORO DEL PRINCIPO DI PIEMONTE

Il 29 dicembre, la S.O.S.A.T. di Trento ha celebrato, con una simpatica cerimonia, il suo 10° anno di vita scoprendo ad alcuni nel'occasione, il principe Umberto di Savoia una medaglia d'oro che

LA S.O.S.A.T. DI TRENTO

La società alpina trentina è una grande istituzione che ha una grande importanza per il nostro paese. Il suo scopo è di promuovere lo sci e lo sport in montagna.

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

Negli scorsi giorni è stata inaugurata a Bardonecchia, con una cordiale ed am-

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

La bella "Casa dello Sciatore" è a due piani e sorge sul lago Verchio, vicino

L'ENTRATA ALLE GARE DEL SCI CLUB TORINO

Lo Sci Club di Torino continua che l'in-

LA CONCORRENZA DI UNA DISCIPLINA

Il campo nazionale di sci, che si svolge

UNA RECENTE CIRCOLARE DI S. E. RENAI

Una recente circolare di S. E. Renai-

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

Negli scorsi giorni è stata inaugurata a

LA S.O.S.A.T. DI TRENTO

La società alpina trentina è una grande

UNA MEDAGLIA D'ORO DEL PRINCIPO DI PIEMONTE

Il 29 dicembre, la S.O.S.A.T. di Trento

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

La bella "Casa dello Sciatore" è a due

L'ENTRATA ALLE GARE DEL SCI CLUB TORINO

Lo Sci Club di Torino continua che l'in-

LA CONCORRENZA DI UNA DISCIPLINA

Il campo nazionale di sci, che si svolge

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

Negli scorsi giorni è stata inaugurata a

LA S.O.S.A.T. DI TRENTO

La società alpina trentina è una grande

UNA RECENTE CIRCOLARE DI S. E. RENAI

Una recente circolare di S. E. Renai-

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

Negli scorsi giorni è stata inaugurata a

LA S.O.S.A.T. DI TRENTO

La società alpina trentina è una grande

UNA MEDAGLIA D'ORO DEL PRINCIPO DI PIEMONTE

Il 29 dicembre, la S.O.S.A.T. di Trento

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

La bella "Casa dello Sciatore" è a due

L'ENTRATA ALLE GARE DEL SCI CLUB TORINO

Lo Sci Club di Torino continua che l'in-

LA CONCORRENZA DI UNA DISCIPLINA

Il campo nazionale di sci, che si svolge

LA "CASA DELLO SCIATORE" DEL DAS

Negli scorsi giorni è stata inaugurata a

LA S.O.S.A.T. DI TRENTO

La società alpina trentina è una grande

Il primo numero fu regalato,

L'alpinismo tornava all'onore delle cronache grazie a un processo di proletarizzazione avviato dall'associazionismo cattolico. Ma nonostante gli stretti legami con il CAI, Lo Scarppone non ebbe vita facile

di Alessandra Ravelli

Quando il giornalista milanese Gaspare Pasini il 5 gennaio 1931 dà alle stampe il primo numero di "Lo Scarppone: alpinismo - sci - escursionismo", rileva il nome e la periodicità, ma non l'impostazione, del "giornale quindicinale di alpinismo" diretto nel 1925-'26, sempre a Milano, da Claudio Sartori. In quegli anni di alpinismo si torna a parlare sui giornali grazie al processo di proletarizzazione avviato dall'associazionismo cattolico, e dalle organizzazioni operaie e sindacali. La decisione di Pasini è in effetti il probabile frutto di quella che oggi si direbbe una ricerca di mercato, di una corretta valutazione della sete di alpinismo del lettore medio, condizionato dal fascismo ai cui ideali la pratica alpinistica sembra assimilabile attraverso la retorica della forza e del rischio. Sempre in lotta per far quadrare il bilancio, il fondatore e direttore è anche dattilografo e amministratore. La redazione è la sua abitazione e i collaboratori, anche le firme migliori, tutti volontari. Solo il servizio pubblicità è appaltato a una ditta esterna. Nel 1941, nell'editoriale "Abbiamo compiuto dieci anni di vita", Pasini scrive: "Decidemmo di dare alle stampe un foglio che recasse la viva voce di tutti gli alpinisti, senza distinzione di sodalizi di appartenenza... Sentivamo che non bastavano le sole riviste tecniche, per quanto autorevoli e minuziosamente compilate. Mancava il giornale che fosse il mezzo



più appropriato e frequente, attuale, di informazione, di affiatamento, di discussione dei problemi tecnici e spirituali dell'alpinismo".

I suoi buoni propositi si sono tutti realizzati. Un numero dopo l'altro, hanno voce i sostenitori dell'alpinismo classico e i giovani seguaci "della tendenza più moderna di arrampicamento". Nel 1932/33 ferve la polemica sull'alpinismo dolomitico, sulla scala di Monaco delle difficoltà e sulla presunta decadenza della dimensione spirituale a favore dell'agonismo. Le monografie alpinistiche di Silvio Saggio aumentano l'interesse del pubblico. E' un vero peccato che il formato, la mancanza di indici e la fragilità della carta scorraggino la consultazione delle vecchie annate: perché Lo Scarppone offre letture più interessanti del previsto ed è da sempre un registro fedele dell'evoluzione dell'alpinismo, del turismo montano e delle vicende associative.

Il legame dello Scarppone con il Club alpino è molto stretto fin dall'inizio, e già dai primi numeri viene adottato come notiziario ufficiale da alcune sezioni (sul colophon del 1937 per esempio si legge: "ufficiale per i seguenti sodalizi: Sez. CAI di Milano, Roma, Saluzzo, Asti, Uget di Torino, Gr. Alp. Fior di roccia, Sci CAI Milano, G.S. Penna nera Milano, sottosez. Sella CAI Palermo"). Il panorama editoriale dell'epoca risulta variegato: oltre alla Rivista mensile numerosissimi sono i bollettini e le riviste sezionali del CAI e di altre associazioni alpinistiche (prima della forzata affiliazione del 1931 quando il governo fascista stabilisce che ogni attività alpinistica sia controllata dal CAI che a sua volta dal 1927 è inquadrato nel CONI).

La concorrenza privata è vivace. Nell'arco di pochi anni



In queste pagine alcuni dettagli del primo numero dello Scarppone. Qui a fianco un breve profilo del conte Alberto Bonacossa. In alto un alpino in arrampicata con un "praticissimo" paio di sci pieghevoli. Nella vignetta si riflette il difficile approccio allo sci, sport in procinto di diventare "di massa". L'inserzione riguarda infine l'attività commerciale dell'alpinista Vitale Bramani, che nel '37 avrebbe inventato le celebri soles Vibram.

l'abbonamento costava 10 lire

nascono e muoiono diversi periodici. Citiamo qualche esempio: "La montagna", giornale settimanale, viene pubblicato a Torino per pochi mesi nel 1922 da E. Doglio, poi ripreso come quindicinale tra il 1924 e il 1928. "Montagna" è un altro quindicinale, edito a Milano dal 1931 al 1933, fondato da G. Mariani quasi contemporaneamente allo Scarpone. E come concorrente è fonte per Pasini di notevoli ansie. Ricordiamo ancora due quindicinali: "La rupe" del Gruppo Amatori delle Alpi di Milano, che esce irregolarmente fra il 1922 e il '27, e "Vette", tra il 1934 e il 1935, fondato e diretto da Sandro Prada, successivamente collaboratore dello Scarpone, celato talvolta da uno pseudonimo. Negli anni di guerra il legame con il CAI si consolida. Nel 1938 sul n. 1 di "Le Alpi" (già "Rivista mensile") il reggente del CAI Guido Bertarelli ricorda alle sezioni che Lo Scarpone ha ottenuto di continuare le pubblicazioni e occorre propagandarlo tra i soci. Nel '43 la presidenza delibera che "Le Alpi" abbia una tiratura ridotta e venga distribuito in poche copie alle sezioni, per i soci più attivi, e che il giornale "Lo Scarpone" continui a essere ufficiale per le comunicazioni presidenziali e anch'esso venga distribuito a tutte le sezioni, nonostante le sempre maggiori difficoltà nelle spedizioni postali. Nel 1951 la Rivista mensile ricorda i vent'anni "di questo foglio d'informazione, campo d'incontro e di scontro di opinioni, di pensieri e di critica". Vent'anni di vita movimentata e non sempre facile (non è mai stata comoda l'esistenza della stampa periodica di montagna in Italia). Nel '75 la testata viene rilevata dal CAI e ne diventa organo ufficiale. La nuova serie ha come direttore responsabile Renato Gaudio, poi Giorgio Gualco, e come redattore Piero Carlesi per i primi due anni. A Carlesi, chiamato a nuovi incarichi, subentra Mariola Masciadri, redattrice e poi anche direttore responsabile fino al 1987. Per 11 anni la Masciadri realizza un notiziario di qualità, scrivendo con uno stile caratteristico per il piglio diretto, quasi brusco, a volte invece scherzoso, comunque conciso e pertinente. Nel '79 il giornale cambia veste grafica, aumenta il numero delle pagine e si rinnova nei contenuti. Si nota un'attenzione speciale per l'alpinismo extraeuropeo, per la protezione della natura. Non potendo citare tutti i contributi qualificati ricordiamo almeno la cronaca sportiva del Trofeo Mezzalama di Emanuele Cassarà e le sue intelligenti provocazioni come l'articolo "Alpinismo con l'etichetta?" che poneva il problema delle sponsorizzazioni ancora agli albori nell'ambiente alpinistico; Rebuffat che racconta il Filmfestival; la



querelle sulle donne nel Club Alpino Accademico Italiano (CAAI); gli importanti contributi di Silvia Metzeltin sui fermenti degli anni 70. Frequenti, forse persino troppo, sono nei tardi anni '70 gli esilaranti pezzi firmati Aldo Travagliati, che mette alla berlina le manie, gli sproloqui e i tic degli arrampicatori metropolitani. Franco Brevini si cimenta a lungo con la rubrica dedicata ai materiali, con convincenti "prove d'uso", mentre Giuseppe Cazzaniga, conosciuto come "Franzin", cura esemplarmente la rubrica delle nuove ascensioni cedendo infine il testimone a Eugenio Cipriani. Nell'88 inizia il coordinamento di Roberto Serafin, dapprima sotto la direzione di Vittorio Badini Confalonieri, poi di Teresio Valsesia oggi alla guida anche della Rivista. Le caratteristiche principali del notiziario sono l'immediatezza nel riportare notizie e la capacità di sintesi di dibattiti lunghi e complessi. Si nota una particolare attenzione per l'alpinismo giovanile, con due pagine speciali junior, le interviste a personaggi illustri anche al di fuori degli ambienti alpinistici. La cronaca alpinistica viene seguita con cura, l'impaginazione ordinata agevola la consultazione, compaiono sondaggi, curiosità, segnalazioni di libri, mostre e altri eventi culturali. Di particolare interesse, anche se discontinua per ragioni di spazio, la rubrica "Cai, si stampi!" dedicata alle pubblicazioni sezionali. Particolare importante. Per vent'anni il quindicinale è stato un optional per i soci con quota a parte per l'abbonamento, finché nel 1994 l'Assemblea dei delegati ha deliberato di recapitarlo a tutti gli iscritti. Il resto è sotto gli occhi di tutti gli appassionati di montagna, di mese in mese.



ARPPONE

E SCI

PUBBLICITÀ

In IV pagina per m. m. d altezza su una colonna di larghezza L. 1,-

In III pagina L. 1,20

In II pagina L. 1,40

Tassa governativa in più

Esce il 5 e il 20 di ogni mese

essendo il primo arrivato il più anche in classifica, se così vuoi, altre è interessante, oltre che per concorrenti, anche per il pubblico, e può seguire la gara senza ulteriori informazioni matematiche sul tempo di partenza e di arrivo.

Vorrei che tale criterio potesse essere adottato da tutti, qualora ve fosse la possibilità, pur non nascondendo che esso trova due ostacoli non indifferenti: la difficoltà di varare il campo sufficientemente vaste di partenza e la difficoltà di dare parità collettiva a un grande lotto di concorrenti che potrebbe ingenerare grande confusione, se non fatta colla massima delicatezza.

In ultimo rilievo, relativamente al tempo, viene duplicato, triplicato, quadruplicato rispetto al tempo che generalmente viene impiegato ad effettuare il percorso nelle gare individuali e a squadre. È logico che ogni concorrente impiega un certo tempo a compiere la propria frazione, che deve essere della lunghezza normale di una gara individuale, e a questo tempo vanno aggiunti i tempi impiegati dai concorrenti nelle altre frazioni, giungendo così a un totale rilevante, cioè si potrebbe evitare riducendo chilometraggio delle frazioni ma questo non è prudente per ovvie ragioni: prima di tutto si verrebbero a fare atleti veloci ma non resistenti, per cui non ci rimarra per avvenire se attendere al traguardo tre ore anziché un'ora, cosa alla quale ci si è abituati facilmente, considerandolo lo scopo e l'unità della gara.

In Italia alle prime gare staffette tipo del Sella, organizzata dallo S. Labina di Val Gardena, (Trofeo Primo) dello S. C. Como, (Trofeo Grandi) dello S. C. Firenze, di tipo "e alla classica" tipo C allo Stelvio della Società Escursionisti Milanesi, che ha creato di sana pianta il tipo eminentemente italiano, si sono aggiunte quest'anno, per disposizione di S. E. Ricci, numerosissime gare staffette.

Sono persuaso che esse disciplinate da un regolamento che la Federazione Italiana dello Sci dovrà creare, come è stato creato quello per le gare

Le Ferrovie dello Stato per l'incremento

degli sport invernali

Il Compartimento di Milano delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di favorire il movimento degli sciatori fra la metropoli lombarda e le località turistiche di questa regione, con lodevole iniziativa, d'accordo con le ferrovie secondarie ed imprese automobilistiche, ha istituito biglietti speciali di andata e ritorno in terza classe, a tariffa ridotta, in servizio diretto cumulativo, per le seguenti destinazioni:

	Prezzi norm.	Ridotti
	Andata e ritorno	
Palazzo: Milano - Lecco - Balsio	L. 27,50	21,00
Aravaggio: Milano - Lecco - Cremona	L. 31,50	24,75
Pian di Bobbio: Milano - Lecco - Balgò	L. 32,50	25,50
Valcava: Milano - Cadolzio - Torrebusi - Valcava	L. 40,90	28,30
Piano Rasinelli: Milano - Lecco - Bellagio sup.	L. 25,50	20,00
Campodoleno: Milano - Chiavenna - Campodoleno	L. 68,40	45,30
Monte Spiluga: Milano - Chiavenna - Pianazzo	L. 77,30	52,85
Madesima: Milano - Chiavenna - Madesima	L. 75,50	55,10
Capanna Zola: Milano - Sondrio - Lanzada	L. 62,40	49,00
Lurago: Milano - Sondrio - Tirano - Senogo	L. 68,50	65,00
Passo dello Stelvio - Capanna Cassi: Milano - Sondrio - Tirano - Bonnio Borghi	L. 79,50	59,00
Aprina: Milano - Sondrio - Tresenta - Aprica	L. 69,50	51,90
Pertuso: Milano - Galziate - Caronno	L. 26,40	20,00
Laghi Gamelli e Foppels: Milano - Bergamo - S. Martino Calvi - Branzi	L. 43,00	31,50
Ca' S. Marco: Milano - Bergamo - S. Martino de' Calvi - Averara	L. 39,40	29,50
Pizzo Formico: Milano - Bergamo - Gazzaniga - Gandino	L. 34,50	23,90
Antoniera della Presolana: Milano - Bergamo - Clusone - Antoniera Presolana	L. 43,20	33,30
Val Formazza: Milano - Domodossola - Cascata Toce	L. 102,00	64,30
Alpe Davera: Milano - Domodossola - Bucche	L. 73,00	44,40

La vendita di tali biglietti cumulativi comprendenti la seconda delle destinazioni, è stata stabilita, con l'incarico

LE FRIGIDE GARE DELLA STAGIONE

La Coppa "Amici di Balme", vinta da Colla

La seconda gara sciistica dell'attuale stagione si è svolta a Balme, il 28 dicembre, favorita da una giornata bellissima, la neve era abbastanza buona, ma non sempre uguale lungo tutto il percorso. Il pubblico, numeroso, convenuto nella località ebbe modo di interessarsi allo svolgimento della gara, per la lotta accanita tra i concorrenti, qualcuno dei quali giunse al traguardo separato dagli avversari, altri di pochissimi istanti. Sarebbero questo un notevole miglioramento nella forma degli sciatori? Ciò almeno sembra, ed ogni modo sta di fatto che non vi furono, in questa gara, performances di sciatori che abbiano superato i risultati di altri. Si vedono invece, numerosi i concorrenti che possono seriamente intaccare quelli che finora sembravano i dominatori assoluti ed inimitabili dei campi di neve. Questo

considera che quest'anno la neve non ha permesso un intenso allenamento.

La presenza nel lotto dei concorrenti alla gara di Balme di due valorosi italiani — Bronasca e Cadornini dello "Sci Club Monte Nevoso" — ha fatto un carattere nazionale alla competizione. Il Bronasca era giunto terzo, l'anno scorso, in questa gara, ed anche nell'attuale ha conservato intatta la propria posizione.

La gara, organizzata dalla C.F.A.T. di Torino, in un'ora alle "Sci Club Balme" erano ammessi tutti gli sciatori cittadini iscritti a società affiliata ed escludendone i gruppi aziendali, federati alla F.I.S. I 22 partenti, 27 arrivarono in tempo massimo. Il percorso era il seguente: Balme (Albergo Balvedero) - Piano della Mussa - Pian Bascel - Canal d'Arbia (controllo) - Focca Verone (altro controllo) - Piano della Mussa - Balme (Campi Cornetti) - la totale, circa Km. 16.

Il Colla della C.F.A.T. si aggiudicò il primo posto, dopo un'accesa lotta lungo tutto il percorso. Il Colla aveva vinto già domenica scorsa la gara di Saize d'Olla.

Ecco l'esatto ordine di arrivo:
1. Colla Carlo (UGET) che impiega 1.16.36 a compiere il percorso; 2. Questa Mario (UGET) in 1.17.36; 3. Bronasca Franco (S.C. Monte Nevoso di Fiume) in 1.19.50; 4. Pagati Ferruccio (UGET) in 1.21.33; 5. Salvatore Marcello (Alpe di Torino) in 1.21.57; 6. Giolito Carlo (SPA) in 1.22.25; 7. Cano Luigi (SPA) in 1.23.21; 8. Cadornini Federico (S.C. Monte Nevoso) in ore 1.23.33; 9. Francia Paolo (SPA) in 1.25.06; 10. Palluzzi Pirminio (SPA) in 1.28.05; 11. Genta (UGET); 12. Casabona (id.); 13. Morino (id.); 14. Cervelli (SPA); 15. Sella (U.G.E.T.); 16. Enrico (id.); 17. Formico (Taurin di Torino); 18. Sapa (UGET); 19. Orneli (SPA); 20. Giovannina (id.).

Seguono altri 17 in tempo massimo. La Coppa Amici di Balme venne vinta dal UGET con l'arrivo alla Coppa del Colla, vinta pure, 285

1937 NASCE UN SOGNO. ESPLORARE CIME INVIOLETE.

Nel 1937 nasceva un sogno, quello di Vitale Bramani, innamorato della montagna. Nel 1954 il sogno è già diventato realtà. Una spedizione italiana porta a termine la prima salita assoluta del K2 con ai piedi il sogno di Vitale Bramani: una suola in gomma. Si va già affermando il mito Vibram®.

Da allora sono cambiate molte cose, le sfide sportive, le tecnologie, i materiali e gli uomini stessi, ma Vibram® ha sempre lo stesso obiettivo: ridurre le difficoltà tecniche, superare le barriere geografiche ed umane, grazie a tecnologie avanzate e al design più funzionale. Chissà cosa ci attende nei prossimi sessant'anni!



Traction & Comfort

Nel cuore di un drammatico inverno che vide la neve raggiungere quasi cinque metri d'altezza, alle 10 di sera di domenica 11 febbraio 1951 una gigantesca valanga investì il villaggio di Canza in Val Formazza facendo sei vittime. A cinquant'anni di distanza un suggestivo volume illustrato con immagini di quegli anni e con i delicati acquarelli di Vittore Ceretti riapre questa tristissima pagina della storia dell'incantevole vallata walser. "La valanga" (a cura della Fondazione Enrico Monti con il contributo del Comune di Formazza e della Comunità Montana Antigorio Divedro Formazza) si basa sulle testimonianze di Caterina Della Ferrera, discendente di un'antica famiglia della valle, a lungo educatrice nella scuola elementare di Ponte, e di Vittorio Della Ferrera che all'epoca aveva 12 anni. Ad Anna Maria Bacher dobbiamo una struggente poesia in lingua walser (...in mezzo a tanto gelo, come sperare ancora nel fiorire dei crochi a primavera?), mentre la bella foto di Mario Beltrami che chiude la pubblicazione è un messaggio di speranza: la tenera bambinetta in braccio a una donna è Iside Scilligo, 7 mesi, estratta incolume dalla valanga dopo 22 ore di prigionia sotto le travi di casa accanto al corpo esanime della sua mamma.

Un eroe ritrovato. Ecco un caso di grave "distrazione editoriale". Alla fine dell'Ottocento la guida di Macugnaga Mattia Zurbriggen compose nella sua lingua madre, l'italiano, un lungo manoscritto autobiografico, poi affidato all'editore (e suo abile cliente sul Cervino), Fisher Unwin. Con il titolo "From the Alpes to the Andes" il libro uscì a Londra nel 1899 e per una serie di strane circostanze non venne mai pubblicato in Italia. Con la nuova traduzione dall'inglese di Riccardo Cerri (il manoscritto originale è andato inspiegabilmente perduto tra i cassetti della vecchia casa editrice di Unwin), l'autobiografia della celebre guida è finalmente in catalogo nella collana "I Licheni". "Dalle Alpi alle Ande" (prezzo di copertina, 29.000 lire, 14.98 euro) è un viaggio in un mondo ormai perduto, quando gli scenari più spettacolari della Terra non erano ancora stati raggiunti dall'uomo occidentale. Un documento unico per penetrare nell'elegante contesto dei viaggiatori inglesi, clienti-alpinisti della grande guida di Macugnaga.

Un drammatico inverno in Val Formazza

La terribile valanga di cinquant'anni fa

A "caccia" di felci. Da una ventina d'anni il valsesiano Mario Soster percorre i boschi con la fida Rollei per fotografare le felci e aggiornare un catasto di questi vegetali che non ha uguali. Le sue ricerche, documentate da due pubblicazioni nel 1986 e nel 1990, approdano ora a un corposo volume di 304 pagine, "Identikit delle felci d'Italia", pubblicato con il patrocinio della Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano di cui Soster è stato a lungo presidente. Si tratta di un'affascinante guida al riconoscimento delle pteridofite italiane, con un corredo di immagini di alta qualità e una esauriente bibliografia. Nella prefazione Teresio Valsesia racconta come Soster, autodidatta, abbia indagato con "intelletto d'amore" e con rigore scientifico questo importante settore della botanica.

Le avventure di Eric. Toccò gli 8200 metri di quota sull'inviolato Everest e si consacrò così negli anni Cinquanta come il più grande tra gli alpinisti-esploratori britannici. Fautore delle spedizioni leggere, Eric Shipton (1907-1977) lasciò un'affascinante testimonianza delle sue avventure alpinistiche nell'autobiografia "Quel mondo inesplorato" che Vivalda pubblica ora nella collana dei Licheni (350 pagine + 16 tavole fuori testo, 37.000 lire).

Calabria da camminare. Distribuite gratuitamente, realizzate con il contributo del Fondo Europeo Sviluppo Regionale e dell'Assessorato al Turismo della Regione Calabria, sei nuove carte escursionistiche in scala 1:50.000 costituiscono un buon passaporto per visitare altrettante zone montuose di questa

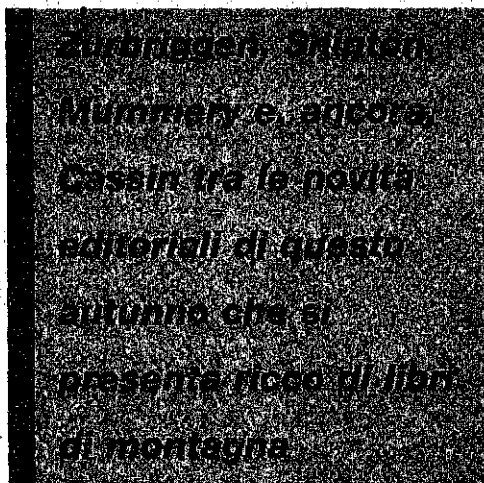
regione sospesa tra cielo e mare. Riguardano in particolare Aspromonte, Serre, Sila Grande, Sila Piccola, Pollino e la catena costiera. Altre due sono in previsione a breve termine. Importante avvertenza: molti degli itinerari indicati non sono segnalati sul terreno ed è perciò con-

sigliabile l'utilizzo di accompagnatori e guide locali. Informazioni, Progetto Loisir, tel e fax 0961.480616, e-mail: loisir@abramo.it - http://www.loisir.it

Dalle Alpi al Caucaso. "Dedico queste pagine a quelli che, come me, considerano l'alpinismo un gioco incontaminato" scrive Albert Frederick Mummery (1855-1895) presentando il racconto di un quindicennio delle sue avventure sulle Alpi e di due campagne nel Caucaso. Quando uscì a Londra, ai primi del 1895, "Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso" (Vivalda, Licheni, lire 35.000, euro 18.08) destò impressione perché nessuno aveva mai compiuto scalate tanto audaci nel gruppo del Monte Bianco, sul Cervino, sulle cime del Vallese. Nel primo Novecento, invece, divenne chiaro che quelle idee non erano follia, ma l'essenza dell'alpinismo moderno, e il libro di Mummery ne divenne il testo fondamentale.

Otto donne. Una sola corda lega otto donne allo stesso destino. L'obiettivo è la traversata est-ovest del Pik Lenin, una delle più alte montagne del Pamir e dell'Asia Centrale. Elvira Shataeva dello Spartak Club di Mosca è stata svezata tra i rigori gerarchici dell'alpinismo sovietico e sa bene che per condurre le sue compagne dovrà seguire consigli e direttive imposte dall'alto. "Qui Elja, mi sentite?" di Linda Cottino (Vivalda, I Licheni, lire 29.000, euro 14.98) descrive pensieri, sogni e angosce delle protagoniste di questa avventura finita in tragedia.

Cassineide. Dopo l'autobiografia appena pubblicata nei Licheni ("Capocordata") a cura di Matteo Serafin e con la prefazione di Fosco Maraini ecco un Cassin che pochissimi conoscono. Lo raccontano nel volume intitolato "Cassin, vita di un alpinista attraverso il '900" (Vivalda, lire 59.000, euro 30.47) il figlio Guido e un giornalista amico di famiglia, Daniele Redaelli. L'infanzia sulle rive del Tagliamento di un piccolo orfano; il dramma della Grande guerra e, soprattutto, Caporetto e gli eroismi degli sconfitti; il pugilato, grande amore; la guerra partigiana, dapprima segreta e poi insanguinata. Numerose le fotografie, in grandissima parte inedite, delle sue montagne e dei suoi compagni di scalate, i documenti, alcuni storicamente interessanti. □





Sviluppo sostenibile ed ecosistemi

Varato dall'Agenzia per l'Ambiente e coordinato dall'Osservatorio tecnico per l'Ambiente, il progetto del CAI "Sviluppo sostenibile e ambiente montano" prevede lo studio e la realizzazione di due progetti di cui si sta occupando un gruppo di lavoro (ne fanno parte Mario Benassi e Samuele Manzotti della CC Rifugi, Silvio Calvi Consigliere centrale, Marco Agnoli e Carlo Toniutti della CCTAM, Alberto Ghedina dell'Osservatorio per l'Ambiente). I progetti sono:

- Marchio europeo di qualità ambientale per i rifugi alpini
- Campagna di sensibilizzazione di educazione ambientale presso i rifugi e le sezioni.

Nostri partner esterni, con i quali sta per essere firmata una convenzione di collaborazione, sono l'Agenzia nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) e l'Università di Torino Dipartimento Scienze merceologiche.

Marchio europeo per i rifugi alpini. La motivazione che spinge verso l'istituzione di un Marchio europeo di qualità ambientale per i rifugi alpini è finalizzata al miglioramento delle nostre strutture ricettive, ponendo l'impatto ambientale in una zona sensibile come quella di un rifugio come condizione fondamentale di rispetto. L'ambito di questo marchio non deve avere solamente una valenza nazionale o regionale (come già da alcuni anni avviene, vedi omologazione di qualità del DAV e OEAVS oppure il contrassegno ecologico Tirolo/Alto Adige) bensì europeo, in collaborazione con gli altri club alpini. A tale proposito nell'ultima riunione dei referenti per la tutela della natura del Club Arc Alpin i rappresentanti si sono trovati pienamente d'accordo sull'istituzione di un tale marchio. Attualmente il gruppo di lavoro sta studiando quale tipo di verifica ambientale sia più consono a una struttura/azienda quale è il rifugio alpino. Elencherò brevemente i tre tipi di verifica ambientale che abbiamo analizzato:

ISO 14000 è un Sistema di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO 14000, uno strumento di natura organizzativa che permette all'impresa di individuare le interazioni con il suo ambiente naturale. Permette di evidenziare le inefficienze, di qualsiasi natura esse siano, caratterizzanti il processo produttivo che si svolge all'interno dell'impresa stessa. Presuppone l'applicazione di un ciclo di pianificazione e realizzazione così strutturato:

- analisi ambientale iniziale
- politica ambientale, programma ambientale
- sistema di gestione ambientale
- audit ambientale, controllo da parte dell'ente di certificazione

Applicato ai rifugi, esiste uno studio sviluppato presso la Capanna Regina Margherita elaborato dall'Università di Torino Dipartimento Scienze merceologiche. Per quanto riguarda il settore alberghiero, la Provincia autonoma di Bolzano e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro hanno istituito delle linee guida per l'applicazione di sistemi di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001. E' di questi giorni la pubblicazione di un manuale-tipo per la realizzazione di un sistema di gestione ambientale per i rifugi di montagna, coerente con lo standard ISO14000, frutto di un lavoro tra la Grivel Mont Blanc ed il Dipartimento di Scienze merceologiche dell'Università di Torino, in collaborazio-

ne con l'Associazione di Gestori dei Rifugi alpini della Val d'Aosta.

EMAS è anch'esso un Sistema di Gestione ambientale applicabile a tutte quelle attività che hanno un impatto ambientale significativo. E' molto simile ad ISO 14001 (la nuova versione **EMAS II** prende come riferimento la norma ISO 14001). Applicato ai rifugi è il progetto al Rifugio Vioz sviluppato con la SAT e la Provincia autonoma di Trento.

Marchio di Qualità Ambientale Europeo Ecolabel. E' uno strumento di miglioramento della qualità di prodotti e servizi. Il marchio viene concesso su richiesta dei produttori e dei gestori di servizi a fronte della documentazione del raggiungimento di determinati requisiti ambientali. Essendo un marchio selettivo potrà essere attribuito solo a prodotti e servizi più rispettosi dell'ambiente, il 30% del totale.

I requisiti ecologici richiedono studi di valutazione scientifica dell'impatto ambientale del prodotto o servizio offerto in tutte le fasi del suo ciclo di vita (dalla culla alla tomba). Si tratterebbe quindi di predisporre, con l'ente riconosciuto dalla comunità Europa, in questo caso l'ANPA, una check-list dei criteri ecologici per i rifugi. Attualmente esiste uno studio nazionale per l'applicazione del Marchio Ecolabel nel settore del turismo effettuato dall'ANPA.

L'orientamento del Gruppo di lavoro del CAI è per il Marchio di qualità ambientale Ecolabel Europeo. La motivazione fondamentale risiede nella sua semplicità rispetto ai Sistemi di Gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS II. Dobbiamo infatti pensare a quale tipo di azienda facciamo riferimento. Un rifugio con gestione prevalentemente familiare composto da 2-5 persone male si adatta all'onere anche burocratico che un sistema ISO 14001 oppure EMAS II impongono. Sicuramente più semplice e meno oneroso in termini di impegno non solo economico sembra essere la richiesta di rilascio del marchio Ecolabel Europeo. Ritengo che sarà comunque interessante valutare lo studio della Grivel Mont Blanc e del Dipartimento di Scienze merceologiche dell'Università di Torino, in collaborazione con l'Associazione di Gestori dei Rifugi alpini della Val d'Aosta (a cui ho accennato sopra).

Campagna di sensibilizzazione. Alcune riflessioni preliminari sulla funzione del rifugio come centro educativo. Molteplici sono i vantaggi che possono scaturire da un programma di educazione ambientale: l'obiettivo principale è quello di contribuire a un miglioramento della coscienza ambientale e, senza per questo credere ai miracoli, di contribuire a un cambiamento nel comportamento degli ospiti nei rifugi, in montagna ma forse anche altrove.

Gli ospiti di un rifugio costituiscono in genere un pubblico dalla mentalità particolarmente aperta: già il fatto di essere saliti fino a lì è una prova del loro interesse per la montagna. Talvolta, tuttavia, la montagna viene vissuta come le quinte di un palcoscenico e allora ci si meraviglia delle scarse conoscenze che gli ospiti hanno sull'ambiente e sul possibile impatto ambientale delle loro attività in montagna.

Scendendo dalla sua autovettura dopo un viaggio di centinaia di chilometri, e l'emissione di molti metri cubi di gas tossici, il turista vorrebbe trovarsi in una natura intatta senza tuttavia rinunciare a tutte

**La qualità ambientale
dei rifugi e una
campagna
di sensibilizzazione
sono i due progetti
affidati a uno specifico
gruppo di lavoro**

le comodità a cui è abituato. Grazie all'attività di informazione svolta dai club alpini è aumentata la consapevolezza degli ospiti, e in primo luogo dei soci dei club alpini, in merito alle ripercussioni ambientali e alle difficoltà tecniche di conduzione dei rifugi, anche se spesso questa nuova coscienza rimane puramente teorica e aumentano le aspettative nei confronti del gestore del rifugio. L'ospite assume, ad esempio, un atteggiamento critico in tutti i casi in cui si ricorre all'impiego di gruppi elettrogeni a motore diesel o al convogliamento delle acque di scarico non depurate, senza metterli in relazione con il suo comfort personale e senza sentire il bisogno di modificare il proprio comportamento.

Difficoltà di approvvigionamento, mancanza di posto, condizioni climatiche, fonti energetiche limitate, fluttuazione dei flussi dei visitatori rendono più difficile l'organizzazione di eventuali campagne di informazione. Inoltre, data la notevole mole di lavoro che i gestori devono affrontare, per il successo di qualsiasi iniziativa sono indispensabili una buona motivazione personale e buoni rapporti tra gestori e proprietari dei rifugi. Da uno studio effettuato su 123 rifugi dell'arco alpino risulta che l'80% dei gestori intervistati è disposto ad avviare o appoggiare, in misura più o meno ampia, iniziative di informazione ambientale nei loro rifugi. Al momento però, a parte l'esposizione dei manifesti standard, il tema ambiente viene trattato esplicitamente solo in 16 dei 123 rifugi visitati (13%).

Con la sua posizione isolata, dove ogni dettaglio deve essere accuratamente studiato, il rifugio è il luogo ideale per effettuare una ricerca sul rapporto tra uomo ed ambiente. Quali sono le nostre esigenze? Possono essere ridimensionate? Quale è l'impatto ambientale del rifugio e delle attività degli ospiti? Inoltre da un pernottamento in rifugio possono essere tratti molti insegnamenti sul valore della materia prima acqua e delle fonti energetiche, insegnamenti di cui l'ospite potrà fare tesoro una volta rientrato a casa. Senza contare che i rifugi sono ubicati in un paesaggio che offre la migliore cornice per fornire informazioni su fauna, flora, geologia, e sul patrimonio culturale della regione. Sentieri naturalistici che ricalcano quelli di accesso ai rifugi (quindi con maggiori informazioni) ed escursioni guidate nella natura sono temi sui quali il gruppo di lavoro è già impegnato da alcuni mesi e per il 2002 si prevede la realizzazione di materiale informativo, manifesti e depliant, coinvolgendo anche i soci delle sezioni proprietarie di rifugi.

La commissione CCTAM ha suggerito la realizzazione di manifesti e pieghevoli contenenti informazioni diverse a seconda della zona in cui si trova il rifugio, degli ecosistemi presenti in quell'area (aspetti geomorfologici, faunistici e botanici), delle problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti e della depurazione delle acque reflue. Materiale informativo finalizzato a stimolare la curiosità e la riflessione su come il frequentatore della montagna con la sua attività influisce sull'ambiente, che probabilmente verrà proposta in termini di percorso/gioco, eventualmente con premi. Per quanto riguarda la distribuzione, si pensa di affidarla alle sezioni coinvolgendo i gestori dei rifugi, che hanno, sezioni e rifugisti, l'importantissimo compito anche di partecipare alla compilazione delle caratteristiche dei vari rifugi e del loro ambiente naturale. Il gruppo di lavoro predisporrà infatti una traccia sulla quale le sezioni poi svilupperanno gli argomenti specifici del territorio di loro competenza sulla base di questi tre temi: l'ecosistema; l'escursionista e l'ambiente, impatto dell'attività dell'uomo in montagna; l'escursionista ed il rifugio, come funziona e quali sono gli effetti di una struttura collocata in un ambiente sensibile. Ogni sezione potrà in tal modo aggiungere all'iniziativa un valore locale e coinvolgere così tutti i soci sensibili alle tematiche ambientali.

Marco Agnoli
CCTAM

Dove portare i ragazzi

Una guida della Commissione LPV

Portare a conoscenza, suggerire, proporre a tutte le commissioni di alpinismo giovanile itinerari non conosciuti e comunque offrire uno strumento di rapida consultazione sulla fattibilità o meno di una gita in base alle problematiche interne del gruppo di AG. Questo lo scopo di una freschissima raccolta di "Itinerari di alpinismo giovanile LPV" curata dalla Commissione intrerregionale. La guida riporta indicazioni riguardanti le località di partenza e di arrivo, gli accessi stradali, i dislivelli, i tempi di marcia, i riferimenti cartografici, le difficoltà. Tutti gli itinerari sono stati percorsi negli ultimi quattro o cinque anni da ragazzi e accompagnatori delle sezioni liguri, piemontesi e valdostane. Il volume di 160 pagine può essere richiesto a Carla Rolando, piazza 4 Novembre, 13, 12035 Racconigi, tel 017286118, email: twobears@tiscalinet.it

Complimenti, giovani "cerbiatti"!

L'amore per la montagna viene egregiamente promosso dal gruppo di Alpinismo giovanile "I cerbiatti" della Sottosezione di Olgiate Comasco, a quanto segnala Giuseppe Bottinelli. Nei quattro anni di attività il gruppo ha coinvolto più di 100 ragazzi non solo in escursioni, ma anche in corsi tecnico-pratici su temi specifici. Inoltre attua in collaborazione con le scuole progetti che, solo quest'anno, hanno coinvolto oltre 300 alunni.

Lecco: piccoli scalatori crescono

Una settantina di ragazzi sono stati coinvolti a Lecco nelle manifestazioni organizzate in occasione della gara di Coppa del mondo di arrampicata svoltasi in settembre. Ne danno notizia tre società affiliate alla Federazione arrampicata sportiva (FASI): l'associazione Nirvana Verde (tel 0341.365590), il gruppo Ragni e il gruppo Gamma, che hanno offerto con la collaborazione della Casa delle Guide (Lecco, Valsassina, Orobic) la possibilità di mettersi alla prova su strutture artificiali. Lecco si è ancora una volta confermata terra fertile per la diffusione di questo affascinante sport. Tra l'altro la Casa delle Guide organizza da anni corsi per bambini presso la struttura di Introbio e settimane di avvicinamento alla montagna. Le iniziative sono sostenute in modo particolare da Kong, Longoni Sport, Gaz Max, Deutsche Bank Lecco, La Provincia, SEC. □



Un incontro-evento per coinvolgere tutte le componenti economiche, amministrative, politiche e culturali della montagna: questo lo scopo degli Stati generali della montagna organizzati a Torino dal 27 al 29 settembre in occasione del 38° Salone Europeo della Montagna. Nelle varie sale-auditorium site accanto al salone delle esposizioni dominato dall'aereo (e affollato) stand del Club Alpino Italiano, per tre giorni si sono succeduti incontri con personalità significative di ogni settore, un confronto a 360 gradi che nelle intenzioni degli organizzatori (il Comitato Italiano per il 2002 AIM, in collaborazione con l'UNCEM, l'INRM, la FIS, il Salone Europeo della Montagna e Lingotto Fiere, con l'alto patronato del Presidente della Repubblica) era destinato a tracciare le linee guida dello sviluppo delle regioni montane negli anni a venire.

La partecipazione "attiva" all'evento era aperta, almeno in teoria, ai sindaci dei 4202 comuni montani italiani, ai rappresentanti di 360 comunità montane, 20 regioni, due province autonome e un centinaio di province. La conta dei presenti

La montagna del Salone e quella dei montanari

Campioni di sci e Stati generali al Lingotto

nell'andirivieni frenetico dei congressisti non è stata facile. Ma, beninteso, non sono mancati rappresentanti del mondo della cultura e della ricerca scientifica, del governo, della politica e delle associazioni. In prima linea il Club Alpino Italiano con il presidente generale Gabriele Bianchi e il direttore generale Paola Peila, i responsabili delle Delegazioni piemontese e valdostana Barbotto e Gajoni, il presidente delle guide alpine Alberto Re, i rappresentanti del Soccorso alpino e i suoi tanti esperti. "Si è parlato di montagna, e non è poco per un paese di naviganti e bagnanti", ha scritto Enrico Camanni sulla Stampa del 29 settembre, "anche se manca ancora un progetto politico, anche se Roma resta la capitale

di un paese inconsapevole di essere tra i più montuosi del mondo, anche se l'Europa di Bruxelles veglia distratta su un pezzo del continente che sente poco suo. Ma si è parlato di montagna, e non è poco".

A conclusione delle tre giornate si è svolta un'assemblea plenaria, durante la quale una commissione, basandosi su quanto prodotto dai workshop di sintesi, ha presentato il Manifesto delle Montagne Italiane, documento programmatico per lo sviluppo sostenibile delle aree montane, un evento di importanza fondamentale in vista dell'appuntamento con il 2002 Anno Internazionale delle Montagne. Un evento che coinciderà con il summit mondiale sull'ambiente in programma in Sud Africa, come ha fatto notare Luciano Caveri, presidente del Comitato italiano AIM.

La professoressa Laura Pineschi (Istituto di diritto internazionale dell'Università di Parma) ha citato l'unico trattato concluso e in vigore sulle montagne: la Convenzione alpina, che fissa criteri generali da rendere esecutivi con convenzioni specifiche, e che ha dato vita a nove protocolli. A questo proposito la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) ha presentato una proposta per un accordo di programma in attuazione del protocollo "Conservazione della Natura e Tutela del Paesaggio", comprendente una "lista rossa" degli ambiti delle Alpi ad alto rischio di compromissione. Chantal Trèves, della Fondazione Courmayeur, a proposito dello sviluppo sostenibile, ha spiegato le difficoltà di reperimento dei dati sulle montagne a causa essenzialmente di un mancato coinvolgimento periferico e, contemporaneamente, della mancanza di metodi e criteri uniformi. Anche sull'Anno delle montagne, la cui attesa si fa di giorno in giorno assai viva, non mancano giustificate riserve. "È importante che questa iniziativa", ha detto il vicepresidente dei Giornalisti della montagna Guido Novaria, "non diventi un'inutile e dispendiosa vetrina rispetto a una montagna che da troppo tempo attende risposte concrete e coraggiose, finalmente lontane da vuoti e anacronistici stereotipi". L'abuso e la genericità del termine sviluppo sostenibile, invocato e chiamato in causa da tutti, sono stati infine denunciati da Corrado

Italia-Francia, la cordata della cultura alpina

Erano trascorsi due giorni dalla data infausta dell'11 settembre e l'eco dell'inaudita strage di New York non poteva che riflettersi nello spirito con cui esperti e appassionati delle alte quote si sono incontrati a St-Jean-De Maurienne in occasione del primo Incontro italo francese sull'alpinismo e la letteratura di montagna. Ha aperto il convegno organizzato dal Club Alpino Italiano e dal Club Alpin Français nel quadro di un'intensa e collaudata collaborazione il sindaco Jean-Pierre Jarcin al cui intervento ha fatto seguito un minuto di silenzio in memoria della strage. Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e consigliere centrale del CAI, ha ricordato la tragedia successa oltre oceano ribadendo la necessità di non rinviare quest'incontro per non fare il gioco del terrorismo che vorrebbe annientare ogni unione tra i popoli.

Il successo dell'iniziativa è stato di proporzioni superiori a ogni rosea previsione. Alle 9 del mattino presso l'Ufficio del Turismo "Maison de Val Cenis" vi erano già più di ottanta convenuti. Ha fatto gli onori di casa Francis Buffille, presidente dell'AASAA (Auteurs Associés de la Savoie et de l'Arc Alpin). Per il CAI ha portato i saluti Franco Bo, consigliere centrale e scrittore di montagna. Ha quindi preso la parola il generale Arnaldo Adami ricordando gli alpini e il loro apporto dato in tempo di pace alle scuole di alpinismo e di sci-alpinismo e alle operazioni di soccorso. E' quindi intervenuto Germano Graglia, presidente del CAI di Pianezza e responsabile dell'Intersezionale.

Significative le parole di Ezio Capello rivolte alla signora Martin, figlia del celebre alpinista e scrittore Frison-Roche. Il Console d'Italia a Chambéry Laura Egoli ha ribadito l'importanza di quest'incontro culturale che mira a concretizzare l'unione tra i popoli in questi anni difficili. Concetto ribadito dal deputato e presidente del Consiglio generale della Savoia Hervé Gaymard. Un compiacimento per i lavori e l'importanza di questo convegno è stato espresso da René Girard, vicepresidente del Consiglio generale. La direttrice dell'Ufficio del Turismo di St-Jean-de-Maurienne, Genevieve de Faucigny, ha portato i saluti del presidente del CAF della Maurienne Christian Frick. Le relazioni hanno toccato i temi della cultura che accomunano appassionati italiani e francesi. La figura di Guido Rey è stata rievocata da Irene Affentranger, poi è stata la volta di Martine Charay a proposito di suo padre Roger Frison-Roche, noto per il libro "Primo di cordata", forse il romanzo autobiografico di montagna più venduto e tradotto in diverse lingue. Nella presentazione di Dalla Porta Xydias è emersa con grande risalto l'opera di Dino Buzzati, autore di libri e articoli giornalistici stupendi. Il noto scrittore e alpinista savojardo William Fourtot ha a sua volta tracciato un'accurata cronistoria di Gaston Rebuffat, davvero indimenticabile, di cui i bravissimi Melanje Roche e David Hissler hanno letto alcuni brani. Dopo la proiezione di uno storico film sul Cervino di Mario Piacenza, cortesemente fornito dal Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, Franco Bo ha descritto i vecchi rifugi installati sulla via di salita italiana. A conclusione della giornata la Cineteca della Savoia diretta da Michel Najjar ha presentato "Autour d'un film de montagne" del 1943 di Alain Pol.

Lodovico Marchisio

Maria Daclon, docente di Conservazione della Natura presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. *Le relazioni in versione integrale sono disponibili nel sito www.montagna.org, alla pagina <http://213.21.158.8/Stati-Generali/finalle.html>.*

E il Salone della montagna? Nello storico capannone industriale del Lingotto c'è stata una discreta animazione e ancor più ce n'è stata nello spiazzo antistante dove una pista di sci ha riportato alla ribalta vecchie e nuove glorie come Alberto Tomba o la regina delle nevi Stefania Belmondo. L'organizzazione ha trionfalmente annunciato che 71.298 sono stati i visitatori, 3172 gli operatori professionali accreditati, 337 i giornalisti, 1414 gli studenti in visita accompagnati da 126 insegnanti, 2100 gli sciatori che si sono cimentati sulla pista artificiale e 600 i fondisti impegnati sul tetto del Lingotto, dove negli anni Trenta comparvero le prime Topolino della Fiat. Unico dubbio. Dov'è finita la prosaica realtà della montagna vera, quella dei pochi che faticano a restare e dei tanti che vorrebbero scappare via? "Non fanno spettacolo, dunque non partecipano al salone", annota ancora Camanni. "Ma è possibile ipotizzare un salone diverso? La gente verrebbe a visitare un salone senza piste di sci, partite di hockey, campioni, filmati dell'estremo, e ancora il solito Tomba gentile che si improvvisa maestro di sci? La gente apprezzerebbe un salone gestito dai parchi, dalle comunità montane, dai musei, dalle case editrici e dalle fondazioni culturali? Probabilmente sì, ma sarebbe altra gente, quella che la montagna la conosce già e ne apprezza i silenzi, i tempi lenti, le differenze dalla città. Per gli altri, il grande pubblico, oggi c'è questa montagna patinata e sgargiante che va considerata per quello che è: la rappresentazione urbana di un mondo assai più problematico e complesso". □



Un'affollata vetrina per il nostro sodalizio

Nell'affollato stand del CAI al 38° Salone della montagna, allestito con numerosi pannelli in cui si rifletteva la ricerca grafica del nuovo opuscolo promozionale del nostro sodalizio, è stata esposta la sezione di un tronco di larice proveniente da Torgnon (AO) a quota 1180 metri, dove era stato abbattuto nel 1998. Un tronco molto particolare, però. Gli anelli concentrici, uno per ogni anno di vita dell'albero, rivelavano una singolare affinità anagrafica con il Club Alpino Italiano. Sulla rondella, recuperata con la consulenza scientifica di Alberto Ghedina, si contavano infatti 148 anelli. Quello centrale corrispondeva perciò

all'alberello del 1850. Poiché la rondella è stata prelevata a due metri da terra, e poiché in quella zona i larici raggiungono i 2 metri a 22 anni circa, per stimare l'età della pianta bisogna aggiungere, ai 148 anni contati sugli anelli, i 22 che la pianta ha impiegato per raggiungere i due metri, arrivando quindi a contare 170 anni. Bene, in quegli anelli sono state lette con un suggestivo artificio le date più significative dell'alpinismo italiano e del Club Alpino Italiano: dal 1850, anno della costituzione della prima Compagnia delle guide in Italia a Courmayeur, al 2001, l'anno degli stati generali della montagna riuniti a Torino in occasione del Salone. □

Regalati o regala una cravatta-club per Natale!

Un'idea per un regalo natalizio? Il CAI propone un elegante accessorio maschile: la cravatta-club realizzata in "gros" di seta, con piccoli stemmi in argento e righino obliquo turchese e giallo su fondo blu. L'acquisto, riservato ai soci, potrà essere effettuato tramite le sezioni o direttamente dai soci utilizzando il tagliando qui a fianco.

CLUB ALPINO ITALIANO Buono d'ordine

(da compilare, ritagliare e mandare alla Sede centrale, via Petrella 19, 20124 Milano)

Vogliate mandarmi n. _____ cravatte sociali al prezzo di L. 25.000 (€13.00) ciascuna, più le spese di spedizione

Nominativo socio _____

Sezione CAI _____

Numero tessera _____

Indirizzo: via _____

Città _____ () Cap _____

I capi saranno spediti in contrassegno. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Convegno Ligure Piemontese Valdostano, tel 0322.870075.



Alpi Marittime, rinasce il Bozano

Il nuovo Rifugio Lorenzo Bozano, situato a 2453 metri nel Parco delle Alpi Marittime, è stato inaugurato domenica 23 settembre con una festa alla quale hanno partecipato i soci della Sezione Ligure (caisezligure@pn.itnet.it). L'edificio, che sorge alla base della parete sud-ovest del Corno Stella, sostituisce quello costruito nel 1921, ed è intestato a Lorenzo Bozano, uno dei primi presidenti della sezione. A distanza di 80 anni il rifugio, che aveva subito già numerose modifiche e restauri, è stato completamente ricostruito in posizione più sicura, aumentandone capienza e qualità di accoglienza. Offre una capienza di 50 posti, oltre all'abitazione del custode, con ristorante, docce e servizi igienici a norma. Il rifugio costituisce la base per le ascensioni alla Catena delle Guide, al Corno Stella, e all'Argentiera ed è frequentato dai maggiori rocciatori francesi ed inglesi; Patrik Berhault ha aperto la difficilissima Via Lattea, e ha illustrato le vie del massiccio nel periodico "Vertical". Inoltre è base di partenza per il trekking del Parco delle Marittime, che si svolge per tutta la Val di Gesso collegando i rifugi Remondino, Questa e Livio Bianco.

L'importanza di sentirsi a

In seguito alle numerose lettere giunte allo Scarpone sui rifugi, vorrei tentare di chiarire brevemente alcuni aspetti della situazione attuale. Intanto fa piacere, come è già stato detto, che molti soci si interessino a queste nostre importanti strutture. Il piacere poi è maggiore nel constatare che la maggioranza degli interventi è contraria a che i rifugi perdano totalmente la loro antica spartanità, che diventino troppo "confortevoli". Su questo punto siamo perfettamente d'accordo! Tuttavia dobbiamo ammettere che certi ricordi sui rifugi di un tempo sono legati anche alla nostalgia dell'età che non c'è più: infatti anche allora, in molte occasioni, un po' più di comodità e di comfort non ci sarebbero dispiaciuti!

Innovazioni eccessive? Occorre ricordare che molte innovazioni che vengono oggi apportate, oltre che per le mutate esigenze del frequentatore medio, sono fatte anche per ottemperare a norme di legge in materia di prevenzione incendi, igiene, potabilizzazione dell'acqua, scarico reflui, cubatura dei locali notte, ecc... E queste norme servono certamente per migliorare il soggiorno e la sicurezza. A volte paiono eccessive a noi alpinisti, abituati come siamo a considerare i rifugi come "semplici strutture atte a offrire ospitalità ad alpinisti, sciatori alpinisti ed escursionisti in alta montagna..."; dei rifugi, insomma! Ma sono norme di legge, e come tali vanno rispettate. A mio parere un rifugio deve offrire un'ospitalità anche modesta ma gradevo-

le, presentarsi bene. Con questo intendo prima di tutto un servizio amichevole e cordiale, arredi semplici e possibilmente tradizionali, perlinature alle pareti, tovaglie e tendine allegre, belle riproduzioni delle montagne circostanti alle pareti, ecc. Un rifugio deve essere anche "bello" (bello, non di lusso!), ma è soprattutto necessario che il gestore sappia "creare l'ambiente rifugio". Il gestore! Si parla spesso di rifugi, ma quasi mai di lui: eppure è il gestore l'anima del rifugio; dipende da lui (oltre che dalle attrezzature e dalla struttura) se il rifugio funziona bene o meno. Le norme, anche di natura fiscale, inaspritesi negli anni, hanno portato dei dirigenti di sezione a pensare che sia meglio affidare la gestione dei rifugi non più a guide o alpinisti, ma a persone esperte soprattutto in prassi commerciali e norme fiscali. Questo sarebbe un errore gravissimo: con una gestione di questo tipo il rifugio cesserebbe di essere tale per diventare un ristorante, o una pensione per famiglie, o un albergo o chissà che altro. Il gestore (che deve certo sapere anche di norme fiscali) dovrebbe essere sempre un alpinista, o una guida, o comunque un uomo di montagna, in grado di capire la mentalità e le aspirazioni di quanti frequentano i rifugi, e li faccia sentire nel loro ambiente, a casa loro.

Vi è poi il problema della frequentazione: chi sono oggi i frequentatori dei nostri rifugi? Fortunatamente ancora alpinisti, escursionisti, sciatori alpinisti, ecc. Ma in

Festa al Quintino Sella rinnovato

Una giornata di precoce autunno, una fitta nevicata, il sentiero che sale da Pian del Re reso viscido da una pioggia implacabile, un folto gruppo di alpinisti e di ardentissimi escursionisti: in questo clima si è celebrata domenica 23 settembre a 2640 metri di altitudine, ai piedi del Monviso, la cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali dello storico rifugio intitolato al fondatore del Club Alpino Italiano, la cui prima costruzione risale al 1905. La manifestazione al Quintino Sella rinnovato (vedere Lo Scarpone di settembre) non poteva che essere in classico stile alpino. Ad accogliere i partecipanti il vicepresidente della Sezione di Saluzzo Andrea Vassallo; il già presidente Armando Mariotta e alcuni membri del consiglio direttivo della stessa sezione che amministra la struttura di proprietà della Sede centrale. La guida alpina Hervé Tranchero, gestore del rifugio, e la sua famiglia hanno fatto gli onori di casa con la simpatica, cortese accoglienza che è loro propria. Per la Sede centrale, a portare i saluti del presidente generale, dei vicepresidenti, del Consiglio centrale è stato il presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine Pier Giorgio Repetto. Ma il dono più grande di cui hanno beneficiato i partecipanti all'incontro è stato l'arrivo al rifugio degli eredi di Quintino Sella, Paola e Lodovico, che sfidando il maltempo non sono mancati all'appuntamento. Al brindisi inaugurale e al taglio della bellissima torta (portata a spalle dai soci della Sezione di Saluzzo e giunta indenne al rifugio) da parte di Paola Sella, si sono succeduti i discorsi. Toccanti le espressioni di Lodovico nella rievocazione di nonno Quintino e nel tracciare la storia del nostro sodalizio. Un commosso omaggio agli alpinisti caduti sul Monviso, accompagnato dai suoni e dai canti di un'orchestrina che ha intonato "Signore delle cime" e... un gran finale a base di canti di montagna e balli dal tipico sapore alpestre hanno concluso la simpatica manifestazione: (p.r.)

casa propria

misura sempre minore: questa almeno sembra essere una constatazione generale. Tempo fa lessi su una rivista che nelle Alpi orientali, a causa dei minori dislivelli, molti preferiscono "saltare" il rifugio e fare la salita in giornata. La stessa rivista concludeva dicendo che nelle Alpi occidentali, causa i maggiori dislivelli, il fenomeno non esisteva, o quasi; credo invece che anche nelle occidentali si verifici la stessa cosa (forse in misura minore?). Non sono più così rari i casi di gente che va a farsi, per esempio, il Gran Paradiso dalla normale direttamente da Pont Valsavarenche saltando il Vittorio Emanuele (2100 metri di dislivello!) oppure sale il Breithorn occidentale in giornata arrivando magari da Torino, Milano o Genova saltando il rifugio del Teodulo; quanto sia salutare questo enorme dislivello (dal livello del mare o giù di lì agli oltre 4000 metri in poche ore) a chi vive abitualmente in città, lo lascio dire al medico.

Alpinisti in ribasso. Pare in ogni caso che i rifugi siano generalmente meno frequentati di un tempo dagli alpinisti. Sono forse aumentati gli escursionisti che compiono traversate, percorrono alte vie. E sono aumentati anche i visitatori occasionali: escursionisti meno impegnati e turisti per i quali il rifugio è una meta (sono comunque degli appassionati di montagna). Poi ci sono anche quelli per i quali il rifugio è un locale dove si va a mangiare la polenta! E qui dobbiamo stare attenti a non torcere il naso: il rifugio deve dare ospitalità a tutti. Non dimentichiamoci che se volessimo accettare solo coloro che fanno dell'attività alpinistica, buona parte dei rifugi non si reggerebbero economicamente e dovrebbero chiudere.

Si sente spesso dire di un rifugio nuovo che è stato ristrutturato: "non è più un rifugio, ma un albergo". Attenzione, non facciamo confusioni: non basta una bella struttura, un bell'arredamento per fare di un rifugio un albergo; se è certamente auspicabile che il rifugio conservi una certa semplicità e spartanità, le differenze sono altre: i rifugi devono rispettare le tariffe del CAI, devono far rispettare gli orari, le norme del regolamento generale, i locali di pernottamento sono in comune, per lo più con letti a castello, i servizi pure in comune. Altre cose ancora fanno di un rifugio qualcosa di ben diverso da un albergo!

Lino Fornelli

Sezione di Torino - Commissione centrale rifugi e opere alpine

Le barelle? Un lusso in anni di magra...

Mezzo secolo di interventi sul Monte Rosa

Nella notte di luna piena il chiarore del ghiacciaio era quasi percepibile nella fresca oscurità della Valsesia, dove l'11 agosto circa quattrocento appassionati di montagna si sono dati appuntamento nel moderno palazzetto dedicato ad Alagna all'ingegner Giorgio Rolandi per assistere a una serata dedicata a mezzo secolo di soccorsi sul versante valesiano del Rosa. Erano alpinisti, guide alpine, soccorritori del CAI e della Guardia di Finanza, autorità locali, uomini di cultura, villeggianti, tutti con una gran voglia di ritrovarsi o di conoscersi. Un'occasione straordinaria per tenere a battesimo "La corda d'argento", un libro fresco di stampa che di tante esperienze, non sempre a lieto fine, raccoglie le testimonianze con dovizioso corredo di fotografie e di vignette (una significativa anticipazione era stata offerta in giugno dallo Scarpone).

A tenere le fila della serata ha provveduto, dopo l'introduzione del delegato del Soccorso alpino in Valsesia e Valsessera Sergio Gabbio, l'autore del volume Adolfo Pascariello, medico di Varallo, presidente degli Amici del Monte Rosa, vulcanico promotore di iniziative di solidarietà. "Un miracolo di equilibrio", ha definito la sua fatica letteraria il giornalista Roberto Serafin, "per la capacità dell'autore di recuperare testimonianze liete e drammatiche, sfiorando ferite che mai si rimargineranno, con il corredo delle suggestive illustrazioni di Bruno Faganello. E un miracolo Pascariello lo ha compiuto perché, oltre a soffermarsi sull'aspetto tecnico di tante missioni, è riuscito a fare emergere il richiamo stragato di una montagna talvolta spietata". Scarna la scenografia: una rustica barella degli anni Cinquanta utilizzata nel '60 per strappare a sicura morte al Colle Sesia un malconcio Giorgio Bertone, e un moderno paranco per il recupero da crepaccio. In prima fila tra il pubblico, quasi intimoriti nel mettersi di colpo in vetrina, impettiti nelle divise di guide alpine, alcuni dei protagonisti di tante missioni, da Enrico Chiara che fu a lungo capo del Soccorso alpino di Alagna, al silenzioso e apparato Emilio Detomasi. "Partivano nel cuore della notte. In fretta e furia controllavano sotto lo sguardo preoccupato della moglie e dei figli il materiale del proprio zaino. E

via, con il cuore in gola. Tornavano a valle distrutti dopo due giorni e mezzo e anche di più: distrutti dalla fatica e dalla tensione psicologica", ricorda con la voce rotta dalla commozione il dottor Ovidio Raiteri che è stato capo delegazione del Soccorso alpino per la zona Valsesia-Valsessera.

La storia del soccorso alpino, lo si deduce dalle parole di Raiteri, non fu però soltanto una faccenda di "tormenti ed estasi" come ha sottolineato, misticchiando, il dottor Pietro Bassi di Courmayeur, ma è intessuta anche di battaglie contro la burocrazia. Una burocrazia che non di rado faceva gelidamente valere le sue regole anche alla Sede centrale del CAI, sorda a richieste più che legittime. Le prime barelle? Residuati bellici lasciati dai soldati della Wehrmacht, ricorda Raiteri. Di più non ci si poteva permettere. Poi il soccorso si organizzò configurandosi in una struttura efficiente e monolitica sotto la spinta di uomini illuminati come l'avvocato Giovanni Lanfranchi, presidente del CAI di Varallo dal '45 al '57 (e ad Alagna c'era in agosto ad ascoltare i relatori l'anziana nipote Rinuccia Lanfranchi, protagonista di grandi salite sul Rosa).

Naturalmente l'avvento dell'elisoccorso ha reso tutto più sicuro e, in buone condizioni di visibilità, talmente veloce da sembrare ai più superficiali una pura formalità. "Ma lo spirito con cui i nostri tecnici operano non è cambiato", assicura il presidente del Corpo nazionale Armando Poli che ad Alagna ha ricordato come siano stati 4350 gli interventi nel 2000, la bellezza di 12 al giorno. Ai quali vanno aggiunti quelli, qualificatissimi, del Soccorso alpino delle Fiamme Gialle autorevolmente rappresentate dal capitano Luca Torzani. Al felice esito della serata dedicata alla "Corda d'argento" ha dato un decisivo apporto, con l'editore Luigi Garavaglia (le leggendarie edizioni Zeisciu, attente ai valori di questa incantevole vallata), la gloriosa Sezione di Varallo del CAI rappresentata dal suo presidente Giorgio Salina e dal past presidente Giorgio Tiraboschi. E a offrire un tocco di ufficialità in più hanno contribuito, con le loro presenze, il sindaco di Alagna Ennio Fanetti e il presidente del Convegno delle Sezioni del CAI liguri, piemontesi e valdostane Vittorio Gabbani. □

Paolo Re, nato il 30 ottobre del 1930 e scomparso l'estate scorsa in Val Vogna (Alagna), era diventato istruttore nazionale nel 1968 frequentando il primo corso per istruttori nazionali di scialpinismo. Corso, ricordiamo, un po' speciale perché non si distingueva bene chi era allievo e chi istruttore. Si doveva insieme organizzare la didattica e dare vita alle scuole di scialpinismo in Italia, e Paolino per la grande esperienza maturata alla scuola d'alta montagna Paravicini del CAI Milano di cose da proporre ne aveva molte.

Re è stato uno dei primi organizzatori della Scuola Righini che ha diretto alla fine degli anni '60 e che lo ha sempre visto molto presente fino all'anno scorso, con una viva partecipazione a tutte le attività cui dava un contributo didattico e di esperienza, ma soprattutto un solido buon senso e una grande carica di umanità.

Ha svolto attività di istruttore con conti-



Paolo Re, un "padre" dello scialpinismo

Istruttore emerito e impeccabile animatore

nuità: pochi anni fa aveva festeggiato con gli amici più cari la sua partecipazione a più di cento corsi tra scialpinismo, alpinismo e roccia tenuti dalle scuole della

Sezione del CAI di Milano. Giusto l'anno scorso Paolo aveva deciso di dimettersi dalla carica di istruttore nazionale di scialpinismo avendo raggiunto i 70 anni di età; ed era stato subito nominato dalla CNSASA istruttore emerito come riconoscimento della sua dedizione per l'insegnamento all'interno delle scuole di alpinismo e scialpinismo.

Gli anni non gli aveva-

no tolto la fanciullesca freschezza che ne faceva l'animatore delle riunioni fra amici. La sua verve nel raccontare e la prontezza della battuta sdrammatizzavano le situazioni più difficili. I suoi ricordi del tempo di guerra raccontati con vivida immediatezza portavano gli ascoltatori in un'epoca spesso da loro non vissuta, difficile ma spesso serena, facendo molto apprezzare le doti umane dell'amico.

Domenica 12 agosto 2001 in Val Vogna, bellissima valle laterale della Val Sesia, con i suoi amici tra case walser, ricchi boschi e soprattutto circondato dalle montagne che ha sempre amato tantissimo, se ne è andato, o meglio, come preferiamo dire noi, "è andato avanti". Chissà se avrà la battuta giusta anche davanti al Padreterno?

Angelo Brambilla
Roberto Bez

Franco Rho tra monti di roccia e di carta

Il suo ultimo articolo è comparso sull'Eco di Bergamo di cui era apprezzatissimo collaboratore, il 2 agosto. Riguardava i soccorsi in montagna. Due settimane dopo, il 18 agosto, Franco Rho si è spento all'età di 77 anni per un male di cui aveva accusato i primi sintomi in primavera. Lo piangono il mondo del giornalismo e quello dell'alpinismo. Maestro di due generazioni di giornalisti, l'anno scorso aveva ricevuto la medaglia d'oro che l'Ordine assegna ai colleghi che hanno raggiunto il mezzo secolo di attività professionale. Provetto alpinista, lascia bellissime pagine di scalate e di montagne, di cui ha scritto con rara competenza, precisione e passione.

Rho aveva percorso in lungo e in largo le Alpi bergamasche e non c'era vetta importante che non avesse scalato. Era stato sul Bianco e sul Cervino; tra ascensioni e traversate conosceva l'Adamello come le sue tasche; lassù aveva ricostruito la durissima vita degli alpini e si era battuto perché fossero conservate le testimonianze della Guerra bianca tra i ghiacciai. Sfide e momenti della verità non sono mancati nella vita di Rho, sia nella professione, sia nell'attività alpinistica. Sapeva scrivere: bene, con scioltezza e facilità; resistente, con un fisico asciutto e forte, non c'era montagna o parete che potesse metterlo in difficoltà. Nel 1960 era tra gli uomini di punta della spedizione del CAI di Bergamo



diretta alle Ande peruviane per conquistare la cima dell'inviolato Pucahira Central, di 6010 metri. Le tappe successive della sua professione furono L'Eco di Bergamo dove lavorò per alcuni anni nella redazione della provincia, e, nel 1965, il Corriere della Sera di cui fu inviato, per passare poi a Qui Touring. Non c'è continente che tra gli anni Sessanta e Settanta non abbia toccato e personaggio del mondo dell'alpinismo o protagonista di grandi imprese di cui non abbia scritto. Guido Monzino lo ebbe accanto sia nella spedizione al Polo Nord sia in quella all'Everest. Conobbe i più grandi alpinisti dell'epoca.

Con alcuni strinse solide amicizie. Tra questi Carlo Mauri, con il quale andò spesso in parete. Nella storia dell'alpinismo bergamasco sono segnate alcune vie che aprì assieme a Carlo Nembrini, morto tragicamente sulle Ande.

Ormai in pensione, Rho avrebbe potuto anche ridurre il ritmo del lavoro. Mantenne invece inalterato l'impegno professionale, con le collaborazioni sia all'Eco sia a Orobie; vivissimo, in particolare, il suo legame con questo mensile, non solo perché poteva scrivere della montagna che tanto amava, ma anche perché poteva seguire da vicino la vita di redazione. Sono decine i suoi articoli pubblicati su Orobie, spesso illustrati con sue immagini (era anche un eccellente fotografo).

Pino Capellini

Il soppalco che ospita il suo reparto sembra il ponte di comando di una nave, e Massimo Guglielminetti il capitano che - da dietro il suo bancone - domina i flutti di un oceano di volumi, i trecentomila volumi della libreria Hoepli. Qui da 130 anni, a due passi dal Duomo, pulsa il cuore di una Milano culturalmente eclettica. Fondata nel 1871 dal capostipite Ulrico, l'azienda è nota dal punto di vista della produzione editoriale soprattutto per i manuali. Le novità, ogni anno, sono almeno ventimila. Siamo nel reparto "tempo libero" dove si trova di tutto: ma si capisce subito - con buona pace dei cani e dei gatti, cui sono dedicati non pochi scaffali - che al direttore del reparto sta a cuore soprattutto l'area dedicata alla montagna. E risponde anche come alpinista alle mie domande.

Gli appassionati di montagna milanesi ormai sanno che quando hanno bisogno di una guida, di una carta topografica, di un qualsiasi libro che a loro interessa come alpinisti, sciatori o escursionisti, una capatina da Hoepli conviene farla. Effettivamente siete abbastanza ben forniti. Che criteri seguite per approvvigionarvi?

"Il nostro primo obiettivo è quello di soddisfare il cliente e di fargli trovare quello che cerca, e il cliente appassionato di montagna sa molto bene che cosa vuole. Per le guide, gli itinerari, le carte topografiche, le opere tecniche prepariamo una buona riserva prima dell'estate; alla vigilia della stagione invernale ovviamente ci orientiamo su ciò che riguarda lo sci, le salite su ghiaccio, lo scialpinismo. La letteratura - storia, racconti, saggi - è richiesta tutto l'anno, come pure i libri fotografici di grande formato, le cosiddette "strenne", perché chi ama la montagna trae dalle immagini, quando è in città, quella sensazione di libertà, di spazio, di bellezza visiva che è tanta parte dell'alpinismo. Da qualche tempo stiamo curando la disponibilità di opere selezionate di antiquariato, italiane e straniere, che stanno incontrando un certo favore. Abbiamo in programma di ampliare la disponibilità di carte topografiche di zone alpine, puntando anche su altri continenti; torneremo presto ad avere qui le carte federali svizzere, molto richieste, e anche le pubblicazioni del Club Alpino Svizzero".

In aumento i giovani lettori alla ricerca di un confronto, di un modello di comportamento. E il pubblico adulto appare più preparato

L'editoria di montagna dietro il bancone

L'esperienza di una celebre libreria milanese

In questo reparto disponete anche di libri sulla vela, sul tennis, sul calcio, sulla lotta, sul tempo libero in genere. Hai notato delle differenze fra i clienti interessati ai vari sport, e quelli che invece comprano libri di montagna?

"Il cliente di montagna - come del resto quello appassionato di mare - non viene a curiosare, bensì a cercare libri ben precisi: è esperto, motivato, "mirato". Spesso è il nostro primo informatore; è lui che ci suggerisce opere ed editori poco conosciuti, ma di qualità. Con lui, il nostro rapporto è di collaborazione, quasi di amicizia. Qui vengono a fare acquisti fior di alpinisti accademici. Abbiamo un'ottimo rapporto anche con la Sezione di Milano del CAI".

Negli ultimi anni c'è stata una qualche evoluzione nel pubblico delle persone interessate all'editoria di montagna?

"Abbiamo notato negli ultimi anni un aumento dei lettori giovani: arrivano qui anche ragazzi di quattordici, quindici anni, che hanno voglia di conoscere la montagna, forse perché ne hanno sentito parlare. Comprano opere tecniche, ma anche di narrativa: si vede che sono alla ricerca di un confronto, di un modello di comportamento. Il pubblico adulto, poi, è più preparato di quattro, cinque anni fa".

E quanto agli editori che pubblicano libri di montagna?

"Riprendendo il discorso dei giovani, si ha l'impressione che c'è gente spinta dall'entusiasmo ma ignara dei rischi che va ad affrontare; gente che va in montagna senza la dovuta preparazione con le conseguenze che si leggono poi sui giornali. Occorrono libri diretti ai giovani che contribuiscano a formare in loro una cultura della montagna tale da poterne godere la bellezza evitando i pericoli. Esaltarsi per il racconto di una grande impresa alpinistica non basta per imitarla. Ecco, suggerirei agli editori di

produrre libri utili alla formazione alpinistica dei giovani, dei neofiti in generale. Un discorso serio, quasi un appello, lo vorrei fare ai cosiddetti piccoli editori che producono pochi libri all'anno, ma molto spesso di grande interesse per il nostro pubblico: fatevi conoscere, magari via Internet! La novità del grande editore la si viene a conoscere prima ancora che esca, invece gli editori minori spesso pubblicano libri di alta qualità, e noi librai ne sentiamo parlare dai clienti che magari ne hanno vista la recensione da qualche parte, ma non riusciamo a farli arrivare sui banchi per mancanza di comunicazione. Spesso è un problema di distribuzione. Perché allora i "piccoli" non si consorziano per creare una rete distributiva specializzata in libri di montagna? Sono convinto che il mercato li premierebbe".

E sugli autori preferiti dal pubblico che cosa si può dire? Mi riferisco alla narrativa e ai saggi, più che agli autori di guide o di libri prevalentemente fotografici.

"Devo dire subito che l'interesse per il libro di montagna in genere è in netto aumento, almeno per ciò che risulta dal nostro osservatorio. In occasione dello scorso Natale le vendite hanno registrato un incremento notevole. In poche settimane, molti titoli - sia di narrativa che fotografici - hanno venduto varie decine di copie: ad esempio "La Civetta" di Visentini, i libri di Simpson, quelli sull'Everest, i libri fotografici che associano intelligentemente alle immagini la descrizione di itinerari. La collana "Licheni" della Vivalda ha successo fra i giovani perché mescola autori moderni ai classici. Anche il CDA si sta rinnovando con buoni risultati. Corbaccio ha azzeccato vari titoli: "Patagonia" dei Buscaini, "Aria sottile" di Krakauer, cui risale in parte il merito di aver attirato interesse sul genere "alpinismo". Indovinato anche il recupero dei titoli delle edizioni dall'Oglio, i famosi "Exploits".

Guglielminetti conclude con una notizia: presto il reparto avrà a disposizione maggiore spazio per ospitare più vasta disponibilità di opere estere, audiovisive, riviste, cartografia. Ma allora è proprio vero che il nuovo millennio sta portando fortuna all'editoria di montagna!

Lorenzo Revojera

Leggio sullo Scarpone 7/2001 la lettera "Patti Lateranensi" del consocio Carlo Bertelli da Genova. Ne traggo innanzitutto molta tristezza per l'autore poiché, amando la montagna, non sa vedere in essa il riflesso del Creatore e stupirsi in contemplazione davanti ad un tramonto, a un fiore o alla gioia sorprendente di sentirsi vivo di corpo e di spirito nell'incanto della natura alpestre. Il contatto con la natura e la vita pastorale hanno da sempre elevato lo spirito al trascendente e, si creda o no nel Dio creatore, non si può negare che la gente di montagna abbia, nella sua religiosità, dato vita ovunque ad una civiltà straordinaria. Ne sono testimonianza le presenze monastiche (si pensi soltanto alla vicina Valle di Susa con la Novalesa, la Certosa di Montè Benedetto, la Sacra di San Michele..), gli itinerari dei pellegrini con le vie Francigena, Romea e il Cammino di Santiago, i Sacri Monti nati in tempo di controriforma, i luoghi di cristiana accoglienza per i viandanti sui valichi alpini: il più famoso nelle Alpi è il Gran San Bernardo, dedicato a quel Bernardo da Mentone "protettore" degli alpigiani ed alpinisti, le tante cappelle e oratori che richiamano ad antiche tradizioni e devozioni di quelle genti (quanto sarebbe auspicabile che il CAI si facesse promotore per il restauro e la conservazione di queste cappelle..), l'anno agreste cadenzato dalle ricorrenze dei santi per la semina, il raccolto, le migrazioni. Questo afflato spirituale non nasce solo dalla nostra cultura cristiana (cattolica e non), ma la troviamo presso tradizioni diverse ed in ogni tempo: ne sono segno, ad esempio, i grandi monasteri buddisti sparsi nelle valli himalaiane o i templi agli dei della classicità sui monti e i promontori della Grecia.

Perché negare dunque, in nome di una laicità o peggio di un "ateismo" che affianca la povertà spirituale a un vuoto di conoscenze, il valore culturale e morale che la religione ha nella civiltà, ed in particolare quella cristiana e cattolica sulle nostre montagne?

**Guglielmo Guidobono Cavalchini,
Torino**

Mi rivolgo a Carlo Bertelli della Sezione CAI ULE di Genova, e a quanti ne condividono l'idea espressa sul numero 7 dello Scarpone, per rilevare che la laicità e l'aconfessionalità, insita nello statuto dell'associazione, sono da ritenersi validi nella misura in cui si vuol dimostrare che per frequentare la montagna non si deve, necessariamente, professare un qualsivoglia credo religioso o abbracciare un certo indirizzo politico. Poiché però, come lui stesso ci tiene a precisare, si tratta di "nostra associazione" pare logi-

Laicità del Club alpino e pluralismo delle fedi

Una tema su cui si continua a discutere

Dopo le repliche di Nanni Perotto, Andrea Milazzo e Mauro Melzi (LS n. 8/2001) alla lettera del socio Carlo Bertelli di Genova (LS 7/2001), diversi altri iscritti al CAI hanno voluto esprimersi - complice per lo più la posta elettronica - sull'importante argomento della laicità della nostra associazione. Dal momento che le obiezioni del socio Bertelli traevano origine dalla pubblicazione di una cronaca, a cura della redazione, su una celebrazione religiosa dedicata a San Bernardo (considerato il Santo degli alpinisti), alla redazione sia consentito di esprimersi per condividere un'opinione espressa da vari interlocutori, anche se piuttosto scontata: la vera dimensione della laicità (una dimensione alla cui ricchezza e positività la cultura moderna ci ha certamente abituati) non dovrebbe consistere nella eliminazione del fatto religioso - eliminazione che è oggettivamente impossibile - ma dovrebbe risiedere nel pluralismo delle religioni e delle fedi. Va piuttosto precisato che gli scritti proposti in questa pagina sono arrivati alla redazione prima del terribile 11 settembre, quando ancora i noti e irrisolti eventi bellici non avevano imposto uno scossone alle nostre coscienze, inducendoci a nuove verifiche circa i valori in cui crediamo tra cui le appartenenze religiose e l'etica laica, l'anelito alla pace e lo spirito di difesa. (R.S.)

co e possibile, a me e a quanti altri lo ritengano, che i soci (insieme d'uomini) abbiano a poter esprimere sul loro cammino, nel e col rispetto di tutti, segni e riconoscimenti che, guarda caso, almeno al momento, trovano condivisione in molte persone. Mi auguro che il CAI rimanga associazione aperta a tutti e non temano, alcuni soci, la presenza d'icone "statiche". O forse pensano che tanto "statiche" non siano?

Alberto Alliaud, Varese

Vorrei solo rispondere a un'affermazione del socio Andrea Milazzo (LS 8/2001): "Rispetta chi crede in Dio e nei santi...". Più che d'accordo con questa affermazione che però vorrei "girare": rispettare anche chi in Dio e nei santi non crede. Ricordo inoltre che la posa delle croci sulle vette non è un fenomeno "tradizionale", in quanto fino all'Ottocento le croci venivano poste solo sulle alture più modeste da società agro-pastorizie che dell'alta montagna avevano solo e soltanto terrore.

Marco Vegetti, Milano

Sono un cosiddetto "non credente" e un forte sostenitore della laicità dello Stato. Il lettore Nanni Perotto di Sanremo cita (LS 8/2001) il Concordato come elemento "giustificativo" per l'accettazione di... ecc. Ricordo solo che lo Stato del Vaticano è uno stato confessionale analogamente (*fanatismo religioso a parte, NdR*) ai tanto vituperati Iran, Afganistan, ecc. Al lettore Andrea Milazzo (LS 8 2001) di Monza, che qualifica il proprio come un

"consiglio da amico", e che definisce i credenti come "persone che hanno una ricchezza in più", vorrei consigliare la lettura di "O si pensa o si crede" (Schopenhauer - Bur). Immagino che non pubblicherete, ma tant'è.

Leonardo Marchignoli, Parma

Noto con piacere che Lo Scarpone, un tempo giornale di fredde e aride note alpinistiche, oggi è un periodico di cultura generale, dove si può discettare di tutto e di più, purché si abbia l'accortezza di mai avanzare un commento che non sia più che benevolo sui santi (e non solo quelli del calendario...). Avendo studiato a fondo per tanti anni le origini e l'evoluzione del cristianesimo, oggi non posso che dichiararmi ateo convinto: una scelta personale che non mi ha mai proibito di convivere in pace all'interno di una società che si dice religiosa. Ho letto sulla questione toni da novelli Torquemada. Qualcosa si potrebbe obiettare sul proliferare di madonnine e croci. Quanti di questi segni religiosi sono stati voluti per vera fede (ovvero per far sì che il viandante possa fermarsi a pregare, ringraziando Dio per il dono di esistere) o invece sono stati installati soltanto per far sapere al resto del mondo che una sezione CAI o un gruppo sportivo esistono, che fanno qualcosa? Mettere statue e croci è una questione di etichetta o di fede? Per finire, dirò che non condivido frasi tipo "se non ti interessa, passa oltre". Non siamo mai soli su questa Terra.

Giancarlo Mauri, Milano

Patagonia scala la tecnologia

Una linea completa di strati base, isolamento e capi soft shell è quanto propone Patagonia (39030 Rasun Anterselva, BZ, tel 0474497106, email: patagonia@dnet.it) presentando il Regulator System realizzato per l'alpinista esperto che decide di rinunciare alla protezione assoluta da ogni condizione atmosferica in favore dei capi di abbigliamento backcountry di estrema comodità. I capi proposti sono due volte più traspiranti: non c'è quindi bisogno di adattare gli strati per mantenere il comfort. Sono più comprimibili e pesano la metà. Fanno parte del regulator System le giacche e i pantaloni "Regulator Soft Shells" che garantiscono un ottimo rapporto calore-peso, oltre alla massima comprimibilità. Le nuove giacche "Stretch Speed Ascent" e "Dimension" sono infatti estremamente durevoli e assicurano elasticità e resistenza all'acqua (la pioggia si trasforma in gocce e rotola via) pur rimanendo altamente traspiranti. I nuovi "Integral Jackets e Pants" - realizzati in un tessuto innovativo composito che incorpora "guscio" esterno e isolamento interno in un unico strato - forniscono protezione ultraleggera, ottima traspirabilità e asciugatura rapida. Il sistema "regulator" propone inoltre i caldi e leggeri capi della linea "insulation" disponibili in quattro diversi pesi, dall'R1 stretch all'R4. La nuova "Windbloc Jacket", disponibile per uomo e per donna, è caratterizzata da un particolare tessuto, unico nel suo genere, che nasce dalla combinazione dell'R2 per la parte esterna e dell'R1 per l'interno. Il risultato è un capo che forni-



sce una totale protezione antivento mantenendo inalterate le caratteristiche di comprimibilità, morbidezza e leggerezza del Regulator classico. L'assortimento proposto dal Regulator System di Patagonia è completato dai modelli "Regulator Base Layer R.1 e R.5", capi da portare a contatto con la pelle realizzati in un rivoluzionario tessuto in grado di rimuovere l'umidità corporea. Nella foto il modello Stretch Speed Ascent Jacket, prezzo al pubblico 733.000 lire.

Isolamento alle alte quote

Indicate per freddo estremo, lunga permanenza in altitudine, spedizioni in luoghi molto freddi (Antartide, Himalaya...), le scarpe "Boreal" della nuova collezione Calzados Boreal si compongono di due parti: una ghetta totalmente integrata alla tomaia e una scarpetta estraibile costituita con sistema a guanto con cuciture termosaldate. Per quanto riguarda lo scafo esterno, l'isolante si basa principalmente su strati di Thinsulate nella parte inferiore della ghetta e su pelle di Nobuk da 2,8 mm impermeabilizzata e con rinforzi. Il fodero inferiore è in Cordura ad alta abrasione, membrana Sympatex e EVA di 6 mm perforata. Il sottopiede di neoprene di 1,4 mm ha un sostegno antiderapante per migliore sostegno e adattamento della scarpetta interna. La scarpetta interna garantisce la massima efficacia termica grazie all'isolante termico integrale di Thinsulate, membrana Sympatex e fodero Boreal Dry-Line. Il sottopiede di neoprene dispone a sua volta di sostegno antiderapante. La chiusura avviene per mezzo di velcro. Nella misura 8 1/2 il modello pesa 2770 gr il paio. Calzados Boreal, S.L., P. Altos de la Condomina, 15, P.O. Box 202, 03400 Villena (Alicante, Espana), tel 965800589, fax 965807713, boreal@e-boreal.com



Hirundo, liberi di arrampicare

La nuova imbracatura Hirundo della Petzl certificata CE EN 12277 e UIAA è stata concepita per l'arrampicata ad alto livello sia su falesia sia in palestra per tutti coloro che sono alla ricerca del miglior compromesso tra comfort e leggerezza. Il "Microvent", materiale utilizzato per la cintura e i cosciali di una particolare forma ergonomica, offre un comfort incomparabile e una perfetta ventilazione. Quattro le taglie: XS, S, M, L, il peso è di 320 gr per la taglia S. Il modello è stato testato dalla campionessa Liv Sansoz scalando vie a vista e lavorando su un 8B+ e un 8C+ "Sono molto soddisfatta", ha detto, "anche dei portamateriali Speedi rinvii erano sempre ben piazzati e a portata di mano". Il prezzo della Hirundo è di 165.000 lire (distr. Amorini, via del Rame 44, 06077 Felcino, Perugia, tel 075.691193, email: amorini@amorini.it).

Struktura: con le ali ai piedi

Una novità per gli appassionati di scialpinismo è lo scarpone "Struktura GTX" di Lowa dal peso ridotto e dal comfort maggiorato, con suola studiata per favorire la progressione su qualsiasi terreno (neve e roccia). Nello scafo parti morbide per le zone più sensibili del piede si abbinano a rigidità laterali per il massimo sostegno in discesa. La scarpetta interna è termoformata in Gore Tex, lo spoiler superiore regolabile, il linguettone snodato in due parti. Tre sono i ganci in alluminio con regolazione millimetrica, ma particolarmente apprezzabile risulterà il sistema sky walk che consente di passare dalla posizione bloccata a quella libera e snodata. G.B. International SpA, 31030 Covolo di Pederobba (TV), via Guizza 55, tel 0423.8604, fax 0423.665001, www.lowa.it

Publicazioni e oggettistica del Club

CODICE	TITOLI PUBBLICAZIONI	PREZZO IN €		
		SEZIONI	SOCI	NON SOCI
CONOSCI IL C.A.I.				
CNC152	SUPPLEMENTO CATALOGO BIBLIOTECA	3,60	5,15	5,15
CNC154	INDICE RIVISTA MENSILE	3,10	3,85	5,40
CNC155	STATUTO E REGOLAMENTO C.A.I.	0,50	0,50	0,50
CNC156	CATALOGO CINETECA	1,30	1,30	1,30
CNC157	OPUSCOLO PROMOZIONALE	0,15	0,15	0,15
CNC159	LIBRI RIFUGI E BIVACCHI C.A.I.	22,20	22,20	22,20
CNC160	REGOLAMENTO RIFUGI	0,50	0,50	0,50
CNC162	100 ANNI CAPANNA MARGHERITA	33,60	41,35	77,45
CNC163	IN CIMA AL MONDO	28,40	28,40	28,40
CNC164	AGGIORNAMENTO RIFUGI BIVACCHI C.A.I.	10,35	-	-
CNC165	PREVENZIONE INCENDI NEI RIFUGI ALPINI	2,30	2,30	2,30
CNM142	ASPETTI NATURALI CARATTERISTICI	8,50	12,15	23,25
CNM145	I SEGNI DELL'UOMO SULLE MONTAGNE DI FELTRE	5,15	7,75	7,75
CNM146	ITINERARI MONTAGNE DELLA SARDEGNA	8,25	10,35	15,50
CNM147	GHIACCIAI DI LOMBARDIA	2,60	-	-
ITINERARI NATURALISTICI				
ITN101	ITINERARIO NATURALISTICO N. 1 - Da Milano al Piano Rancio	2,15	3,10	4,65
ITN105	ITINERARIO NATURALISTICO N. 5 - Sui Monti e sulle Rive del Lago d'Iseo	3,25	4,65	6,70
ITN109	ITINERARIO NATURALISTICO N. 9 - Sui Monti di Val Cadino e di Val Bazena	2,15	3,10	4,65
ITN110	ITINERARIO NATURALISTICO N. 10 - Attraverso il Gran Sasso	2,15	3,10	4,65
ITN114	ITINERARIO NATURALISTICO N. 14 - Il Mongiole	2,15	3,10	4,65
ITN116	ITINERARIO NATURALISTICO N. 16 - S. Pellegrino/Monconi/S. Nicolo'	3,25	4,65	6,70
ITN117	ITINERARIO NATURALISTICO N. 17 - Gli uccelli della Montagna Italiana	2,15	3,10	4,65
ITN118	ITINERARIO NATURALISTICO N. 18 - Grigne/Itinerari Geologici	3,25	4,65	6,70
ITN119	ITINERARIO NATURALISTICO N. 19 - Le Valli di Bardonecchia	3,25	4,65	6,70
ITN120	ITINERARIO NATURALISTICO N. 20 - Sui Sentieri del Monte Baldo	3,25	4,65	6,70
ITN121	ITINERARIO NATURALISTICO N. 21 - Il Sentiero Naturalistico Alberto Gresele	6,50	9,30	13,95
ITN122	ITINERARIO NATURALISTICO N. 22 - Il Sentiero Geologico di Arabba	3,25	4,65	6,70
ITN123	ITINERARIO NATURALISTICO N. 23 - La Val d'Algone	4,70	6,70	9,80
ITN124	ITINERARIO NATURALISTICO N. 24 - Val Seriana	6,50	9,30	13,95
MANUALI DEL C.A.I.				
MAN171	SCI ALPINISMO	5,40	7,75	11,35
MAN172	TOPOGRAFIA E ORIENTAMENTO	5,40	7,75	11,35
MAN174	TECNICA DI GHIACCIO	9,00	12,90	20,65
MAN175	TECNICA DI ROCCIA	5,40	7,75	11,35
MAN176	ALLENAMENTO DELL'ALPINISTA	5,40	7,75	11,35
MAN177	SCI FONDO ESCURSIONISTICO	5,40	7,75	11,35
MAN180	SCI ALPINISMO IN SVIZZERA	14,45	18,10	23,25
MAN182	SENTIERI - Segnaletica e Manutenzione	1,05	-	-
MAN183	MEDICINA DI MONTAGNA	5,40	7,75	11,35
MAN184	GUIDA PRATICA ALLA METEOROLOGIA ALPINA	5,40	7,75	11,35
MAN185	LA METEOROLOGIA IN MONTAGNA senza diapositive	6,20	7,75	10,35
MAN186	SENTIERI-RIPRISTINO E SEGNALETICA	5,40	7,75	11,35
MAN187	ECOLOGIA ED ETICA	3,60	5,15	7,75
MED301	RESPONSABILITA' NELL'ACCOMPAGNAMENTO IN MONTAGNA	5,40	7,75	11,35
MED302	RIFUGIO ALPINO NEL DIRITTO TURISTICO	14,45	20,65	31,00
TERRE ALTE				
TA701	PAESAGGIO DELL' ABBANDONO NEL MASSICCIO DEL GRAPPA DIAPOSITIVE	5,40	7,75	11,35
DIA603	PROTEZIONE AMBIENTE CARSICO	10,85	14,45	21,70
DIA604	SCI ALPINISMO - NEVE E VALANGHE	123,95	134,30	154,95
DIA605	LA METEOROLOGIA IN MONTAGNA	123,95	134,30	154,95
PERIODICI				
PER166	ANNUARIO CAAI N. 85/1986	3,60	4,65	7,00
PER168	ANNUARIO CAAI N. 86/1987	3,60	4,65	7,00
PER169	BOLLETTINO COMITATO SCIENTIFICO N.87	8,80	11,85	17,80
PER170	ANNUARIO CAAI N.88/1988	5,15	6,70	10,00
PER171	BOLLETTINO COMITATO SCIENTIFICO N. 89	8,80	11,85	17,80
PER173	ANNUARIO CAAI N. 90/1989	5,15	6,70	10,00
PER176	ANNUARIO CAAI N. 93/1991	6,15	8,80	13,15
PER177	ANNUARIO CAAI N.94/1992	5,80	8,25	12,40
PER178	ANNUARIO CAAI N.95/1993	8,00	10,35	15,50
PER179	ANNUARIO CAAI N.96/1994	9,30	11,35	17,00
PER180	ANNUARIO CAAI N.97/1995	9,30	11,35	17,00
PER181	ANNUARIO CAAI N.98/1996	7,25	10,35	15,50
PER182	ANNUARIO CAAI N.99/1997	7,25	10,35	15,50
PER183	ANNUARIO CAAI N.100/1998	7,25	8,80	15,50
PER184	ANNUARIO CAAI N.101/1999	7,25	8,80	15,50
PER184	ANNUARIO CAAI N.102/2000	7,25	8,80	15,50

alpino: il nuovo listino prezzi in Euro

DESCRIZIONE MATERIALE	PREZZO (€)	DESCRIZIONE MATERIALE	PREZZO (€)
TESSERA	2,00	VETROFANIA PICCOLA	0,15
SALVATESSERA IN PLASTICA	0,15	VETROFANIA GRANDE	1,60
TESSERA AGGREGATO SEZIONALE	0,15	ATTESTAZIONI TRUPPE ALPINE	0,10
SCHEDA SOCI	0,05	DIPLOMA SOCIO BENEMERITO	33,50
DISTINTIVO ARGENTATO PUNT./FERM.	0,95	PER OGNI PAROLA SOVRASCRITTA	7,75
DISTINTIVO ARGENTO BOTTONE	3,10	TIMBRI SEZIONI	secondo dimensione
DISTINTIVO A SCUDO	3,20	ADESIVI GRANDI	1,60
DISTINTIVO SOCIO VITALIZIO	0,10	T.SHIRT STAMPATA C.A.I.	5,15
DISTINTIVO 25le DORATO PUNT./FERM.	1,35	FELPA RICAMATA C.A.I. Taglia "S"	25,85
DISTINTIVO 25le DORATO GRANDE	1,75	DISTINTIVO ARGENTO PUNT./FERM.	2,80
DISTINTIVO 25le ORO	50,00	LIBRO VISITATORI RIFUGI NUOVA EDIZ.	18,60
DISTINTIVO 25le ORO MIGNON	25,00	DISTINTIVO 60le DORATO	6,45
DISTINTIVO 50le DORATO	3,50	DISTINTIVO 60le ORO	64,00
DISTINTIVO 50le ORO	63,50	ADESIVO ALPINISMO GIOVANILE mm.75	0,20
PORTACHIAVI SAN BERNARDO	2,15	VETROFANIA ALPINISMO GIOVANILE mm.75	0,25
PORTACHIAVI SMALTATO	2,40	DISTINTIVO STOFFA ALP.GIOVANILE mm.75	3,00
BANDIERINA RASO BIANCO	6,45	DISTINTIVO METALLO ALP. GIOVANILE	0,45
OMBRELLO C.A.I.	16,00	ADESIVI mm. 470x470	2,60
ADESIVO PICCOLO	0,15		

Circolari: vita delle sezioni e polizze

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 20/2001

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 2002 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

1) TERMINI PER L'INVIO

I programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione per posta elettronica ovvero ordinaria, a mano o via fax almeno tre settimane prima della data di pubblicazione.

1) FORMULAZIONE DELLE NOTIZIE

In testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

3) SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE
Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato per Lo Scarpone. In particolare, le località delle gite saranno sempre precedute dalle date di effettuazione.

Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia ed uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento ed i prezzi sono i seguenti:

1 COLONNA: circa 24 cm. di testo, 2000 battute, 33 righe dattilo di, 60 battute (1 cartella)

1/2 COLONNA: circa 12 cm. di testo, 1000 battute, 16 righe dattilo di, 60 battute (1/2 cartella)

1/4 DI COLONNA: circa 6 cm. di testo, 500 battute, 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 cartella)

Abbonamento a 12 numeri € 619,75 € 309,87 € 154,94

Abbonamento a 6 numeri € 371,85 € 185,92 € 92,96

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di 0,18 per ogni socio iscritto al 31.12.2001.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà

ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. È possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina. Previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 9 ottobre 2001

Il Direttore Generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 21/2001

POLIZZA INFORTUNI - MODIFICHE DAL 1.01.2002

ALLE SEZIONI, SOTTOSEZIONI, SCUOLE, SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CORSI: AIUTO ISTRUTTORI (cat.B) -ALLIEVI (cat. C) - ISTRUTTORI (cat.A)

COMBINAZIONE A:

Massimali:

caso morte	€ 51.645,69
caso invalidità permanente	€ 77.468,53
rimborso spese di cura	€ 1.549,37
indennità per ricovero (solo categoria A e B)	€ 25,82/gg.

Premi:

- ISTRUTTORI	12 mesi	€ 126,02	{ a carico
	6 mesi	€ 81,08	{ sede
- AIUTO ISTRUTTORI	12 mesi	€ 126,02	
	6 mesi	€ 81,08	
	1 giorno	€ 2,32	
- ALLIEVI	1 giorno	€ 2,32	

COMBINAZIONE B:

Massimali:

caso morte	€ 103.291,38
caso invalidità permanente	€ 154.937,07
rimborso spese di cura	€ 1.549,37

► Indennità per ricovero (solo categoria A e B)	€	25,82/gg.
Premi:		
- ISTRUTTORI 12 mesi	€	67,14
* premio integrativo 6 mesi	€	33,57
* premio integrativo per istruttori nominati nel primo semestre		
* R.C. per attività personale		
I massimali di garanzia sono elevati sino alla concorrenza di:		
- € 1.032.913,80 per ogni sinistro con il limite di € 516.456,90 per ogni persona		
- € 516.456,90 per danni a cose o animali		
- AIUTO ISTRUTTORI 12 mesi	€	253,06
6 mesi	€	164,23
1 giorno	€	4,65
- ALLIEVI 1 giorno	€	4,65
GITE, CAMPEGGI, MANUTENZIONE SENTIERI, CONVEGNI-ASSEMBLEE		
COMBINAZIONE UNICA:		
Massimali:		
caso morte	€	51.645,69
caso invalidità permanente	€	77.468,53
rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio finito per ogni giornata e per persona	€	2,32
GRUPPI ETA'D'ORO:		
Massimali:		
caso morte	€	51.645,69

caso invalidità permanente	€	77.468,53
rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio annuo per persona	€	15,49
CORSI TRIMESTRALI PRESCIISTICA ED ALPINISMO EFFETTUATI IN PALESTRA		

COMBINAZIONE A:

Massimali:		
caso morte	€	25.822,84
caso invalidità permanente	€	25.822,84
rimborso spese di cura	€	516,46
premio finito per corso trimestrale e persona	€	12,91

COMBINAZIONE B:

Massimali:		
caso morte	€	51.645,69
caso invalidità permanente	€	51.645,69
rimborso spese di cura	€	516,46
premio finito per corso trimestrale e persona	€	25,82

FRANCHIGIA

La garanzia è prestata con una franchigia di € 103,29
 La franchigia per invalidità permanente non sarà corrisposta quando questa non sia di grado superiore al 5% della totale. Se l'invalidità permanente supera il 5% ma non il 20% della totale, verrà corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente il 5%. Se l'invalidità permanente supera il 20% della totale, l'indennità verrà corrisposta integralmente.

Milano, 15 ottobre 2001
 IL DIRETTORE GENERALE
 (f.to dott.ssa Paola Peila)

PIZZO DI ANNUNCI

Internet

- **ALPI OCCIDENTALI - Vette e sci nordico dall'Appennino Ligure alle Lepontine.** Indirizzo: www.alpioccidentali.it Nel sito vengono descritti numerosi itinerari volti al raggiungimento di una vetta dall'Appennino Ligure-Piemontese alle Alpi Lepontine ossolane. Vengono inoltre illustrati i principali centri di sci di fondo dal cuneese all'Ossola.
- **SULLA GTA (Grande Traversata delle Alpi) Joerg Klingenfuss, socio della Sezione di Varallo Sesia, comunica di avere elaborato il sito <http://www.gtaweb.de>. E' in tedesco (perché la maggioranza degli escursionisti sulla GTA sono tedeschi), ma il vasto elenco delle infrastrutture (indirizzi, telefono, gestori etc. di tutti gli alberghi, rifugi, posti tappa, ristoranti etc.) può essere utilizzato anche dagli italiani. Per mettersi in contatto con Jorg Klingenfuss, ecco l'indirizzo: Hagenloher Str. 14 D-72070 Tuebingen, Germania, tel. ++49 7071 62830 Fax ++49 7071 600849 E-Mail klingenfuss@compuserve.com.**

Pubblicazioni

- **AVETE DOPPIONI di libri e pubblicazioni di carattere alpino, ambientale, storico e naturalistico in genere? La biblioteca della montagna Gianni Oberto di Ceresole è pronta ad ospitarli. L'appello della direttrice Gisella Riva è rivolto a chi (sezioni CAI, gruppi organizzati o semplici bibliofili) è in possesso di pubblicazioni doppie o che possono essere offerte alla biblioteca nata tre anni fa e intitolata all'avvocato Gianni Oberto, per oltre un ventennio presidente dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Il materiale va indirizzato a: Biblioteca della Montagna "Gianni Oberto" presso Ca' dal Meist, borgata Capoluogo 3, 10080 Ceresole Reale (Torino). Telefono 0124.953262, e mail aggp@webmail.it**

Persi e ritrovati

- **UN PILE VERDE è stato smarrito da Alessandro Facci (0328.1568190) probabilmente a Pinzolo (Trento) nei pressi della funivia per il Doss del Sabbion o vicino al Rifugio Bedole in Val di Genova.**
- **GIACCA A VENTO Salewa blu chiaro è stata persa al Pizzo Scalino da Chicca Reina (02.9604809).**
- **VERA con inciso "Bruno 19.11.1952" è stata smarrita a San Martino di Castrozza da Bruno Romualdi (0376.327279).**

Una bacheca elettronica per i bibliotecari del CAI

Dalla Presidenza generale del CAI riceviamo questa nota che volentieri pubblichiamo, indirizzata ai presidenti di sezione e ai responsabili di biblioteca.

Come avete appreso dallo "Scarpone", l'iniziativa BiblioCai avviata dalla Biblioteca nazionale con la collaborazione della Biblioteca della Montagna SAT e del Filmfestival internazionale di Trento, si è concretizzata con incontri fra bibliotecari e con l'organizzazione di un primo seminario per la formazione degli addetti alla catalogazione. Per facilitare e rendere più rapida ed economica la comunicazione fra le biblioteche, BiblioCai ha ora a disposizione una bacheca elettronica dedicata ai problemi relativi all'organizzazione, alla catalogazione dei fondi, allo scambio di pubblicazioni doppie, alle possibilità di finanziamento. È possibile iscriversi alla mailing list, collegandosi a questo indirizzo: www.sat.tn.it/biblio/f_biblio.htm e utilizzarla per lo scambio di informazioni e notizie, per condividere documenti elettronici di interesse comune, per chiedere aiuto su specifici problemi. È uno strumento al servizio di esigenze concrete e in continua evoluzione, plasmabile in base agli stimoli costruttivi di tutti i bibliotecari iscritti. Si ribadisce, a questo punto, la necessità di una maggiore attenzione ai fondi librari sezionali e alla formazione e assunzione di responsabilità dei volontari che ne curano la conservazione.

I nostri annuari

Trent'anni a Erba. Arrivato al traguardo del trentennale, il CAI di Erba ha dato alle stampe un annuario particolarmente consistente, affidato alle cure dei soci Carlo Caccia, Renato Masciadri e Carlo Mauri. Nell'editoriale il presidente Claudio Proserpio invita i soci a rimboccarsi le maniche "per dimostrare con i fatti e non solo a parole la vitalità della nostra sezione".

Sesto: a tu per tu con Anghileri. Forse manca ancora qualcosa per raggiungere l'eccellenza, come rileva nell'editoriale il presidente Ercole Gervasoni, ma l'Annuario del CAI di Sesto San Giovanni (MI) si segnala tra i più vivaci soprattutto nell'ambito della cronaca alpinistica. Non a caso l'edizione 2001 si apre con un'intervista a un giovane di indiscusso talento, il lecchese Marco Anghileri che fa il punto sulla sua brillante attività.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
Info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu: 14-19; Ma, Me, Gv, Ve: 10-13 e 14-19
Apertura serale: Ma: 21-22,30

RICORDIAMO

Giovedì, 29 novembre, alle ore 21 nella Sala Emilio Romanini della Sezione di Milano verrà ricordato FRITZ GANSSER uno dei fondatori della Scuola Nazionale di Sci alpinismo Righini.

PRANZO SOCIALE 2001

In occasione del 128° anniversario di fondazione della nostra Sezione, venerdì 23 novembre alle ore 20, presso il Jolly Hotel Touring di Milano (via Turchetti 2 /Piazza della Repubblica) si terrà il tradizionale incontro del "Pranzo sociale". Verranno proclamati i tre Soci Benemeriti 2001 e festeggiati quanti hanno raggiunto 25, 50 e 75 anni di associazione al nostro Sodalizio.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Inizierà la seconda metà di novembre. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce:

- il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del Club alpino e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;
- la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo;
- l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone";
- il servizio gratuito di messaggeria via posta elettronica per una maggiore e più tempestiva informazione sulla vita dell'associazione;
- l'accesso alla consultazione e al prestito a domicilio presso la Bibl. "Luigi Gabba";
- agevolazioni per l'acquisto di pubblicazioni;
- sconti presso alcuni negozi convenzionati.

La quota associative per l'anno 2002 fissate dall'Assemblea dei soci sono le seguenti:

Socio Ordinario L. 70000 (euro 36,15). Familiare L. 40.000 (euro 20,66). Giovane L. 25.000 (euro 12,91).

Socio ordinario: dal 18° anno di età; Socio familiare: dal 18° anno di età se convivente con un socio ordinario; Socio giovane: fino al 17° anno (nati nel 1985). La quota può essere versata alla Sezione di Milano scegliendo fra le seguenti modalità:

- direttamente presso la nostra sede in via Silvio Pellico 6 durante l'orario di apertura dell'Ufficio di Segreteria. Il pagamento può essere effettuato in contanti come pure con Bancomat e Carta di Credito • inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (euro 1,55) quale rimborso spese per invio bollino e ricevuta;
- effettuando un versamento sul nostro Conto

Corrente Postale N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste e aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (euro 1,55) quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. La ricevuta di versamento va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'avvenuto rinnovo, sostituendo temporaneamente il bollino.

GRUPPO FONDISTI

SDT: 25/11: ANDERMATT - m 1440 (Gottardo). Percorso turistico su piste battute e in leggera salita sino a Realp (8 km); possibilità di escursione al Furka Pass. SP-SDT-SE: 2/12: SPLUGEN - m 1450 (Grigioni). Anello di km 12, con contenuti dislivelli. Possibilità, neve permettendo, di salita al passo Splugen. SP-SDT: 9/12: PASSO DEL MALOIA - m 1800 (Engadina). Su facili percorsi in direzione di Sils Maria e, neve permettendo, sino a St. Moritz. Eventuali escursioni nelle valli laterali. SP-SDP: 7-9/12: VALLI DI FIEMME E FASSA - m 1000/2000 (Dolomiti trentine). Predazzo, in Val di Fiemme, è il nostro solito e gradito Campo Base con itinerari per ogni livello di difficoltà da effettuare anche con racchette. SP-SDT: 16/12: PONTRESINA - m 1800 (Engadina). Ancora in Engadina, con possibilità di percorrere le piste che portano in Val Roseg, in Val Morterash e verso St. Moritz. Itinerari di facile-media difficoltà. SP-SDT: 23/12: VAL FERRET - m 1600/1800 (Aosta). Da Planpincieux sino al fondovalle di Arnouva (km 20 a r), lungo una pista battuta ai piedi delle Grandes Jorasses. SP-SDT

GITE SOCIALI

Novembre: 4: M. Fenera (m 889), Valsesia. Facile itinerario ad anello nell'area protetta del Parco Naturale, recentemente costituito nella Bassa Valsesia. 11: Monte Murlo (m 380) - Appennino Ligure. Facile escursione per godere, prima che cominci l'inverno, dell'azzurro Mar Ligure dal promontorio di Montemarcello. 18: Rifugio C. Porta (m 1412) - Prealpi Lecclesi. Un sentiero ci porterà ai Piani dei Resinelli rallegrati dai colori dell'autunno. Vista magnifica su Prealpi e lago di Como.

GRUPPO ANZIANI

7/11 Muggio (Chiasso) - Casasco D'Intelvi (CO) - Sasso Gordona; 21/11 Rifugio Plaleral (Grigna); 24/11 Gita naturalistica ad Anello Fontana del Lago (Val Tidone - Piacenza)

DIGITA WWW.CAIMILANO.IT; IL CAI MILANO E' ON LINE

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Ma: h. 21.00-23.00

ESCURSIONISMO

21/10 CASTAGNATA ALLE NOSTRE BAITE DI CARCOFO-

SOCI SETTANTACINQUENNALI (iscritti dal 1926)

Casraghi Ugo

SOCI CINQUANTENNALI (iscritti dal 1951)

Abbiati Giuseppe, Barberis Gabriella, Barzagli Pierachille, Borsani Mario, Boselli Graziella, Colombetti Marco, Colombo Enrico, De Tisi Michela, Franzini Mario, Lironi Enzo, Maffei Alberto, Musolino Renato, Nutini Giancarlo, Pollini Graziano, Sani Bruno, Sormani Giovanni, Varisco Ermenegildo

SOCI VENTICINQUENNALI (iscritti dal 1976)

Affaticati Andrea, Affaticati Gabriele, Albergoni Pietro, Albertoni Vittorio, Andi Stefano, Angiolini Pietro Carlo, Ardito Giancarlo, Baccarini Carlo Bruno, Baffico Renato, Balducci Claudio, Basellini Teresa, Bassetti Ernesto, Belloni Giovanni, Bellotti Gregorio, Bertazzoli Giovanni, Bertuzzi Maurizio, Bianchi G. Battista, Bianchi Giuseppe, Bigatti Romilio, Bolla Luciano, Bolsieri Enzo, Bonati Maurizio, Brocchi Onorio, Buzzeiti Marco, Campari Giovanni, Cantamessa Alessandro, Cantoni Arturo, Capizzi Amedeo, Cassone Andrea, Castiglioni Antonio, Cattaneo Enrica, Cavallari Guglielmo, Ceccattoni Rosanna, Cella Franco, Ciambone Giuseppe, Ciani Passeri Alessio, Clerici Oreste, Colombo Alberto, Colombo Dario, Colombo Paolo, Colombo Silvia, Colucci Gabriela, Colzani Anna, Conzalet Germano, Conticini Franco, Crepaldi Paola, Crespi Alberto, D'Ercolè Maria Teresa, Dalla Volta Francesca, De Martis Antonio, Degradì Chiara, Delledonne Giuseppe, Dellisanti Nicola, Donini Cristina, Donini Giacomo, Doria Ennio, Dozzi Luciano, Dubini Maurizio, Ducato Aldo, Dumiani Rinaldo, Duse Claudio, Duse Paolo, Fabbri Roberto, Fagioli Marina, Farè Sergio, Farsura Enrico, Federico Antonio, Ferrari Marco, Formigoni Gino, Fronza Gilberto, Fumagalli Laura, Funari Luciano, Gambaro Maurizio, Gambini Elio, Garone Maurizio, Gava Gianfranco, Gazzana Priaroglia A. Maria, Gazzana Priaroglia Francesco, Ghidoli Claudio, Ghirardini Giuseppe, Gleri Carla, Grandi Paolo, Grassi Raffaele, Grecchi Ottavio, Guglielmi Enrica, Gusmini Rossella, Heichele Carlo, Intolini Luca, Lanzoni Andrea, Longoni Wladimiro, Lorusso Benedetto, Luiselli Gianbattista, Macchi Ornella, Magni Daniele, Magnoni Lorenzo, Majno Giovanna, Majrani Alberto, Malan Mauro, Marelli Elisa, Masciadri Evandro, Michelini Franca, Molina Paola, Mongiusti Giuliano, Morandotti P. Luigi, Morerio Paolo, Moretto Albina, Ottolina Giuliana, Onida Fabrizio, Palumbo Gaetana, Paron Sergio, Parpanesi Sergio, Pascarella Rosa, Pasolini Gianpiero, Pavia Giorgio, Pedretti Mario, Percher Sandro, Pericoli Claudio, Perini Marco, Pettinaroli Maria Pia, Piazza Maria Paola, Plazzi Giovanni, Pinzani Raffaella, Picolini Augusto, Pivetta Oreste, Pozzi Giampaolo, Prestipino Giovanni, Preti Giovanni, Pricca Angelo, Puerari Antonio, Raimondo Francesco, Ratti Luca, Ratto Francesco, Reali Jacopo, Reverdini Michele, Raymond Roberto, Ricci Vincenzo, Righetti Mario, Ripamonti Adele, Riva Enrico, Romagnoli Carlo, Rossi Stefano, Rusconi Giovanni, Ruzzenenti Donata, Ruzzenenti Luca, Ruzzenenti Paola, Ruzzenenti Simona, Sabbadini Sergio, Sacchi Paolo, Sacerdoti Claudio, Salsi Roberto, Samounigg Ekkehard, Samounigg Mariella, Sampietri Claudio, Sangalli Luciano, Servida Paolo, Simonetto Mario, Sposini Maria, Tait Osvaldo, Tanzi Otello, Tessari Renato, Tibolla Lionello, Tinelli Emilia, Tognin Lara, Tognoni Carlo, Uccellini Enrico, Val Claudio, Vardanega Roberto, Vasconi Gino, Vivarelli Paolo.

RO: 11/11 RIFUGIO ALPE CAMA (m 2900)

MONTEDISON

C.so di Porta Nuova, 34
Tel. 02.62707778 - 62707686
Lu-Gv: h. 9-12 3 13-17
Ve: h. 9-12 e 12,30- 14,30

ESCURSIONISMO

11/11 CARMO DI LOANO (m 1389) - Riviera di Ponente; 18/11 MONTE NUVOLONE (m 1085) - Triangolo Lariano.

SERATE

7/11 GLI UOMINI E LE MONTAGNE - Proiezione di documentario. Ore 21, presso Polo Ferrara, Piazza Ferrara ang. Mincio.

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, giovedì 21-23

ASSEMBLEA

22/11: Assemblea straordinaria.

SOCI FONDO ESCURSION.

Sono aperte le iscrizioni al Corso della nostra Scuola nazionale. Cinque livelli di insegnamento. 8/11: Lezione teorica; 10/11: lezione su pista di plastica; 11/11 uscita a secco; 17/11: terza lezione su pista di plastica; 25/11, 2 e 16/12, 12 e 19/1:

uscite su piste di neve.

SOGGIORNI

7-8-9/12 (Sant'Ambrogio): Livigno. Settimana bianca dal 2 al 9/2 a Dobbiaco.

EDELWEISS

via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
http://www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it

CORSI

• 26° Corso sci di fondo escursionistico. Dal 15/10 al 16/12. Insegnamento della tecnica classica e del pattinato su 2 livelli, di base e di perfezionamento. Comprende:
1 uscita a secco il 28/10 con lez. di topografia e orientamento a Pian Sciessa (Lecco) con castagnata e pranzo rustico; 5 lez. teoriche in sede da martedì 16/10 al 13/11; 2 lez. su pista artific. il 3-4/11 e 7 giornate di lez. su neve (in Svizzera), dall'11/11 (di cui 2 nel week-end dell'1-2/12). Garetti di fine corso il 3/11. Sconti a gruppi familiari.
■ ESCURSIONISMO:
10/11: culturale in Bergamasca con pranzo in agriturismo.



■ **SCI DI FONDO**:
1-2/12: Medla Engadina (1° giorno a Sils, 2° g. a Pontresina); dal 6 al 9/12: Engadina e Livigno (1° giorno in Engadina; poi per il p. del Gallo si passa a Livigno per 3 giorni di fondo e sciescursionismo);
26/12-1/1: Sulle nevi della Val Pusteria, base a Dobbiaco
26/12-1/1: Soggiorno sulle nevi dell'altopiano di Asiago.
Gite giornaliere:
11/11: Sils Maria; 18/11: Silvaplana;
25/11: Maloja; 2/12: Pontresina
16/12: Andermatt.

■ **TREKKING INTERNAZIONALI**
27/12-7/1: Namibia, parchi e deserti. (Namib Desert, Naukluff Park, Moon Valley, Cape Cross, Etosha Nat.Park, Skeleton Coast.)
26/12-7/1: Patagonia, campi base Fitz Roy e Cerro Torre, ghiacciaio Perito Moreno, parco del Paine, lago Pehoe, Punta Arenas.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**:
Dall' 8/1 al 30/4 due ore settimanali martedì e giovedì alle 18,30 o alle 19,30. Palestra comunale all'Arena. Posti limitati.

■ **PROIEZIONI IN SEDE** (ore 21)
14/11: Viaggio e trekking nei parchi americani: presentano D. Tonani e G. Rizzi.
28/11: Elba: presenta E. Etrari

I partecipanti alle gite ed ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni.

■ **FALC**
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info. Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21.15-23

■ **ASSEMBLEA ANNUALE**
29/11, ore 21 relazione del presidente ed elezione del nuovo presidente, di 12 consiglieri e di tre revisori. Chi fosse interessato e motivato contatti il presidente.

■ **PRANZO SOCIALE**
14/11, ore 20 nel salone adiacente alla palestra di roccia. Iscriversi con anticipo.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
Martedì e giovedì dalle 18 alle 23
Informazioni:
Roberto (0328-6869581) e Ramon (0347-2543363)

■ **GAM**
Via C.G.Merlo, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regirola
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **ATTIVITÀ**
11/9: pranzo sociale. Premiazione soci 25 e 50enni.
Nuova stagione invernale
6-9/12: Plan De Coronas/Dobbiaco: 85 Km di piste di discesa, opportunità per fondisti e turisti. Lo scialpinismo comincia

ASSEMBLEA DELLE SEZIONI LOMBARDE DEL CAI
L'Assemblea del Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI, organizzata dalla Sottosezione di Gazzada-Schiano, è convocata a Gazzada (VA) presso il Centro Convegni di Villa Gagnola in prima convocazione alle ore 8 ed in seconda convocazione alle ore 9 del 25 novembre 2001 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: **1.** nomina del Presidente dell'Assemblea e di cinque scrutatori; **2.** approvazione del verbale del Convegno di Somma Lombardo; **3.** comunicazione del Comitato di Coord.; **4.** nomina dei componenti gli OTP del Convegno Lombardo; **5.** nomina di due componenti del Comitato Elettorale per l'Assemblea dei Delegati; **6.** modifiche statutarie di II livello; **7.** relazione sul Congresso per le problematiche dei rifugi; **8.** informatizzazione dei Club Alpino Italiano; **9.** designazione della sede del prossimo Convegno di primavera; **10.** varie ed eventuali.

con 3 giorni (7-8-9/12) in località che sarà definita in base all'innevamento.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
http://www.caisem.org
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30.
Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ **GRUPPO GROTTA MILANO**
52° CORSO INTROD. alla SPELEOLOGIA. Venerdì 1/2 serata di presentaz., con proiezione.

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
4/12: presentazione e apertura iscrizioni VIII Corso di CASCATE di GHIACCIO
12/12: presentazione e apertura iscrizioni per il XVIII Corso di SCIALPINISMO

■ **SCUOLA DI FONDO ESCURSIONISTICO ALFIO POPI**
28/11: presentazione Il Corso Sci di Fondo escursionistico intersezionale. Programma 2001/2002 disponibile in sede.

■ **GITE SOCIALI**
11/11: entroterra di Cittiglio, viaggio in treno
25/11: PRANZO SOCIALE a. Esine in valle Camonica. Informazioni in sede.

■ **CINEMA DI MONTAGNA**
Il 26/11 alle ore 20.30 presso il cinema De Amicis, in via Caminadella 15, la SEM presenta alcuni dei film del 49° Festival di Trento. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti.

■ **MOSTRE**
Da novembre in sede sono esposte le foto della festa Junior scattate al rifugio SEM Cavaletti, e inoltre a cura di Gilberto Grassi la mostra "Figurine Liebig di Montagna".

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
http://www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì e giovedì ore 21-23,30

■ **CORSI**
• Scuola Valle dell'Adda: X Corso sci alpinismo. Aperte le iscrizioni al XI corso di scialpinismo

SA1. Posti disponibili 15.
• Nella seconda metà del mese saranno aperte le iscrizioni ai corsi di sci da discesa di Monte Campione e Spiazzi di Gromo.

■ **CENA SOCIALE**.
in data da definirsi, aperta a soci e familiari.

■ **ESCURSIONISMO**.
11/11: rifugio Gianetti (m 2534) gruppo Badile /Cengalo. Sosta presso il locale invernale. Equipaggiamento d'alta montagna.

■ **SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA**
Via Valverde 33, c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544 fax 1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

■ **SCI DI FONDO**
20° corso di sci di fondo (classico e pattinato): uscite il 27/11, 2-9-16-23/12, per il pullman F. Margutti 0290965686; 2° corso intersez. di sci di fondo escurs. e telemark; sab 9 e dom 10/2 Dobbiaco-Val Fiscalina - P.so m.te Croce- Padola (km. 25 o 45) e Val Casies (km 30 o 48); iscr. entro il 23/12 o ad esaurim. posti (marcoroncalli@tin.it)

■ **ESCURSIONISMO**
Programma in allestimento: si accettano idee e suggerimenti.

■ **SERATE DIA**
Gio 8/11 Norvegia (G. Scaglia - A. Barbieri - D. Fumagalli); gio 22/11 Austria in mtb (M.T. Gaspani); India (S. Brasca)

■ **BAITA SOCIALE**
A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi

■ **RONDANERA**
18/11 lavori al bosco omonimo

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
0333.7342896
Martedì e venerdì 21/23

■ 18/1, ore 12,30: pranzo sociale al ristorante "La Madonna" a Barni (CO). Premi ai soci cinquantenni e venticinquenni e agli allievi del 26° corso della scuola d'alp. Renzo Cabiati.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
23100 Sondrio
Tel./Fax 0342.214300
e-mail: calvalt@tin.it
www.cai.sondrio.it
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ **MANIFESTAZIONI**
7/11, 14/11, 23/11, 29/11: Sfinge Alpina. Proiezione di filmati e diapositive a tema alpinistico e scientifico-culturale. 30/11: cena sociale. Saranno consegnati gli attestati agli allievi dei corsi. 23/12: Festa degli auguri. Sera all'aperto: proiezione, alpini, vin brulé e il tradizionale falò.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,40 alle 22,30

■ **30° ANNO DI FONDAZIONE**
16/11, ore 21, al cinema Excelsior (Casa Gioventù) "La scala dei sogni" di Marco Anghileri.

■ **GITE SOCIALI**
4/11: Capanna Pian D'Alpe, m. 1764 (Ticino); 11/11: Monte Cornizzolo m 1241 (Triangolo Lariano), da Canzo lungo il ripido sentiero del "Lazzaretto". Disl. m 700. 25/11: gita e visita guidata a Parma e pranzo sociale a Fontanello Iscr. entro il 20/11.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
www.valbrembanaweb.com
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì ore 21

■ **RIF. BENIGNI 2222 M.**
Ornica (Bg) Tel. 0345.89033.
Rifugiata: Bruna Allievi - tel. 035.543910. Isp. G. Luigi Gozzi - tel. 0345.81241. Aperto il locale invernale. Per eventuali utilizzi prendere accordi con la rifugiata.

■ **ASSEMBLEA**
L'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 2001, a chiusura del triennio 1999 - 2001, è indetta presso la Sede il 22/12/2001, alle ore 17. All'Odg il rinnovo del Direttivo per il triennio 2002-2004. Si invitano caldamente i Soci a partecipare sia alla elezione sia alla riunione.

■ **TESSERAMENTO 2002**
Le quote associative sono state così stabilite:

ORDINARIO Euro 30
FAMIGLIARE Euro 20
GIOVANE Euro 10

■ **ATTIVITÀ CULTURALE**
Il 7/12, Sera dedicata al volo a vela, con filmati e diapositive.

■ **SCUOLA OROBICA - Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO**
Giovedì ore 21 - Addetta Sede e



Segreteria: Daniela Manzinalli -
tel. 035.231230
Sito internet: www.scuolaorobica.ca.it e-mail: info@valbrem-banaweb.com

Corso Scialpinismo di Base SA1 - Direttore Luca Merla ISA - Iscrizioni aperte fino al 29/11.

Corso Scialpinismo Avanzato SA2 - Interscuole Orobica - CAI Bergamo - Val Seriana - Iscrizioni aperte fino al 29/11.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Montecatini, 48/A
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

CORSI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci di fondo e fondo escursionismo, sci alpino sulle nevi di Monte Campione, corsi di scialpinismo e fuoripista.

ABBIATEGRASSO

Corso San Pietro, 19
Tel. 0339.7949786
Fax 02.94965535
E-mail: cai_bia@tiscalinet.it

STAGIONE INVERNALE
Presentazione alle ore 21 di venerdì 23/11, Sala Orsini.

SCI DI FONDO. Inaugurazione della stagione sulla pista artificiale del Centro Santa Maria di Vigevano il pomeriggio del 2/12
ALPINISMO GIOVANILE. Aperte le preiscr. al 5° corso.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

ATTIVITÀ

- Escursionismo (Mariano - Seregno): 24/11 chiusura attività 01 con cena sociale.
- E' in vendita materiale per campeggio di diversa natura e stato d'uso (tende, cucina).
- L'ultimo venerdì d'ogni mese proiezioni aventi come tema la montagna. Ingresso gratuito.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

Il corso di arrampicata si svolge

Corso intersezionale

Le Scuole Sci Fondo Escursionistico delle Sezioni di Capiago e SEM e delle sottosezioni Edelweiss (Milano) Vaprio D'Adda (Bergamo), Trezzo S/AdDa (Cassano) organizzano il 2° CORSO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO INTERSEZIONALE. Livelli: Rosso (base) e Giallo (avanzato). Il corso è aperto a sci escursionisti in possesso di una buona tecnica di fuori pista e a coloro che abbiano frequentato corsi di sci di fondo o provengano dallo sci alpino e vogliono provare ad avventurarsi al di fuori dei percorsi pistati. La prima lezione del corso si terrà presso le rispettive sedi mercoledì 28/11 alle ore 21.15.

presso la palestra di Furato, tenuto dalla guida Mario Tosi.
• La mostra fotografica, in sostituzione dell'annuale concorso, si terrà nei giorni 10-11 e 12/11. La targa verrà assegnata all'opera ritenuta la migliore dal pubblico • Il 16/12: gita al mercatino di Natale di Merano.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net
Mercoledì e venerdì 21-22,30

A TUTTI I SOCI.

Domenica 18/11 alle ore 10.30 sarà celebrata presso il Collegio Pio XI in Desio, una S. Messa in ricordo dei nostri Soci defunti. Seguirà il pranzo sociale dove verranno premiati i Soci venticinquennali e cinquantennali. Inoltre invitiamo tutti a partecipare alla Messa serale pre-natalizia il 22/12. Informazioni sui luoghi dei ritrovi in Sede.

GRUPPO "MALTRAINSEM".
7/11 Monte Medale; 14/11 Capanna Alpinisti Monzese; 21/11 Monte Croce - Baitello dell'Amicizia; 28/11 pranzo sociale; 5/12 Alpe Giumello; 12/12 Rifugio SE. da Candalino; 19/12 Piani d'Erna.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
<http://caivimercate.freeweb.org>
Mercoledì e venerdì ore 21-23

PRANZO SOCIALE
18/11: al Rif. SEM Cavalletti, Pian dei Resinelli.

AMICI DELLA MONTAGNA
14/11: gita pomeridiana - Alzaia dell'Adda da Brivio a Garlate. 28/11: gita pomeridiana - Parco del Corone, sentiero Oliva. 12/12: gita pomeridiana - Ponte della Tenaglia - Santuario della Rovinata.

PRESCIISTICA

Sono iniziati i corsi per la durata di tre mesi nei giorni di lunedì e giovedì. Gruppo discesa presso la scuola elementare di Ruginello: 1° turno 19-20; 2° turno 20-21. Gruppo fondo presso scuola media Galvino ore 19-20,30.

PALESTRA DI ARRAMPICATA
È aperta presso il Centro Giovanile di via Valcamonica. Martedì e giovedì dalle 19 alle 21. Iscri-

zioni in palestra.

CORSI DI SCI

Inizieranno a gennaio per discesa e fondo. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23,00

GITE ESCURSIONISTICHE

18/11: Val di Cama; 2/12: Grignone.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Roma, 1
Giovedì 21-23

PRANZO SOCIALE: 18/11

GITE ESCURSIONISTICHE
9/12: Clusone.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE
4/11: Rif. Omio; 1/12: R. Grassi.

PRANZO SOCIALE: 18/11.

ASSEMBLEA: 23/11.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

18/11 Rif. Buzzoni. **PRANZO SOCIALE** con visita guidata a Bergamo Alta; giro delle mura e visita al borgo medioevale accompagnati da una guida turistica. Pranzo "slow food" in un locale caratteristico a base di specialità. Prenotazione e informazioni in segreteria.

PULIZIA SENTIERI
S. Genesio: 11/11 G.E.E.: 14/11 escursione guidata nel Parco del Curone.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e Venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

11/11 M. Alben; 16/12: Grigna Sett.; 24/12: Cena Sociale.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
www.nautilaus.com/caiodi.htm
e-mail: caiodi@nautilaus.com

ATTIVITÀ

- Proiezione di dia presso la sede (ore 21): 22/11 Massimo De Gaudenzi: Benin e Togo; 13/12 Carla Fugazza: K.L.K. Diapositive gite estive 2001: 14/12 presso la sede.
- 4° Filmfestival: sabato 10, 17 e 24/11 presso la sala dell'oratorio di S.Fereolo a Lodi proiezione dei migliori film del festival "Città di Trento" 2001. Ingresso gratuito. Inizio ore 21.
- Aprile, Maggio e Giugno 2002: 17° Corso Roccia. Informazioni e adesioni in sede.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
caigallarate@iol.it
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

18/11 Valsassina, Rif. Santa Rita (1980 m) da Alpe Paglio o dal Pian delle Betulle (A. Macchi).

ATTIVITÀ CULTURALI

10/11 presso l'Istituto Alouisianum di Gallarate, convegno medico "Sport in montagna", tenuto dal dott. Loris Velati di Rancio Valcuvia. L'incontro, nonostante l'aspetto prettamente tecnico degli argomenti trattati, è aperto a tutti.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carateb@libero.it
<http://digilander.iol.it/caicarateb>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

11/11: St. Moritz-Tirano con le Ferrovie Retiche e pranzo sociale, un'occasione imperdibile, il modo migliore per ritrovarsi tutti insieme in amicizia; 21/12: scambio auguri in sede. Vi aspettiamo numerosi.

AVVISO

Per ulteriori informazioni e per la vostra adesione alle manifestazioni, telefonare o presentarsi in sede nelle serate di martedì e venerdì, dalle 21 alle ore 22,30.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. - fax 02.9835059
cai.melegnano@tiscalinet.it
<http://caimelegnano.freeweb.org>
Mart.-giovedì ore 21-23,
dom. ore 10,30-12

ATTIVITÀ INVERNALI

15/12 Madonna di Campiglio. 13/1, 27/1, 10/2, 24/2, 10/3 Torgnon (AO): Corso sci per ragazzi e adulti. Iscrizioni aperte. 17-18-19-20/1. Soraga di Fassa: fine settimana sugli sci. Iscrizioni da martedì 11/12.

CORO CAI

Il giovedì ore 21. Sono benvenuti nuovi coristi.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500.
<http://uteni.tripod.it/caicorsico>
caicorsico@tiscalinet.it
Giovedì ore 21-23

COLORI D'AUTUNNO

3-4/11: Monte Grammondo. Alpi Marittime (m 1378) in Val Roia, Treno. Casè (26148787). 11/11: Forte di Exilles. Visita all'antica fortezza sabauda in Valle Susa. Pullman Nerlini



(89126580). 18/11: Sentiero Rotary. Nel Lecchese sulle pendici tra Erna e Magnodeno. Treno. Matelloni (69015485).

■ CAI NEVE

25/11: Engadina. Primo approccio con le piste di fondo o le racchette da neve. Mp. 2/12: Splügen. Attività scialistiche. Pullman. 8-9/12: Rhêmes Notre Dame. Suggestivo centro valdostano con piste di fondo, percorsi per sci escursionismo e ciaspole. Mp. Scuola Fondo (48402472).

■ SCUOLA SCI FONDO

Lezioni aperte a tutti (mercoledì ore 21 in sede). 7/11: attrezzatura, equipaggiamento, sciolina. 14/11: Tecniche in relazione al terreno. 21/11: Allenamento e alimentazione. 28/11: Clima e orientam. 5/12: Fondo escurs.

■ CENA SOCIALE

17/11, ore 20, presso i ristoranti "La Bocca". Iscrizioni in Sede.

■ CORO CAO COMO

15/12: ore 21 al Teatro Verdi, canti della montagna del Coro Cao Como. Patrocinio Assessorato Cultura Città di Corsico. Ingresso libero.

■ PIANETA TERRA

"I venerdì del CAI". Avventure nei Continenti. In collaborazione con "Avventure nel mondo". Patrocinio Assessorato Cultura Città di Corsico. Ingresso libero. Ore 21 al Centro Foscolo di Corsico. 9/11: La sicurezza in montagna nella stagione invernale. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Armando Poli, Daniele Chiappa). 23/11: Francia Mediterranea: Verdon, Camarque, Montecarlo (Giulio Fornaroli). 11/1: Avventure per un anno. Idee per camminare, arrampicare, sciare (Enzo Concardi, Ermanno Nerini). 25/1: La cultura tibetana in India. mandala e iniziazione di kalachakra tra Sutlej e Indo (Alessandro Zucic).

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02:9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30
caizago@tiscalinet.it
www.cainzago.it

■ CORSI SCI

Presolana - Monte Porà: aperte le iscrizioni.

■ SCIALPINO

25/11: Cervinia. 16/12: Pila.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Tutti i martedì e i venerdì ore 20, palestra scuole medie.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ SULLA NEVE

16/12 uscita in pullman con ciaspe, sci fondo e discesa a Passo Rolle, Castellaz, Val Venegia.

■ L'UOMO E LA MONTAGNA.

MODERNO EUROPEO: IMPRESE, PERSONAGGI STORIA". Incontri il 16, 23 e 30/11 presso la S.M.S. Mazzini. Il 14/12, incontro con l'alpinista V. Casiraghi e il dott. M. Zolli che presenteranno la spedizione di gennaio 2002 al Kilimangiaro (Teatro Villa Belvedere, ingresso libero, ore 20,45).

■ AGENDA DELLA MONTAGNA 2002.

Rivolta a tutti: 216 p. a colori, L.10.000, prenotala via fax 0423.721815 o mail: linea.grafica@libero.it.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Palestra della S.M.S ex sede G. Mazzini di Mirano; martedì e giovedì 18.30/19.30 - 19.30/20.30

■ MURO DI ARRAMPICATA

Palestra A. Azzolini, lunedì, martedì e giovedì 19.30/22

■ MEMORIAL "ALBERTO AZZOLINI"

A vent'anni dalla scomparsa, il CAI di Mirano ricorda la figura del naturalista, guardia parco del Gran Paradiso, premio Airone d'oro del 1982 a cui la sezione è intitolata. Apertura sabato 1/12 alle ore 17 presso l'Auditorium di Villa Errera con l'inaugurazione di una mostra fotografica e del libro di montagna, natura ed educazione ambientale, che si protrarrà fino al 9/12 e con la presentazione di una raccolta di racconti intitolata "L'uomo e la Montagna" nonché del testo teatrale "Oltre la Vetta". La manifestazione continuerà martedì 4/12 alle ore 20,45, con la proiezione di alcuni filmati inediti ed il ricordo di Azzolini da parte di alcuni naturalisti e, venerdì 7/12 con il diaporama "Frammenti d'infinito, incanto delle Dolomiti" a cura di Maurizio Sartoretto.

DOLO

c/o scuole elementari di Sambuson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ USCITE SEZIONALI

25/11: Carso triestino - grotta Germioni. Uscita speleologica (Sedran e Tuzzato).

■ GINNASTICA

Attività di mantenimento. Palestra di via Giotto; martedì 19-20, venerdì 19,30-20,30.

■ ASSEMBLEA

28/11: Assemblea generale dei Soci della Sezione, per la programmazione delle attività del prossimo anno. Nel 2002 ricorre il cinquantennale: è auspicabile la numerosa partecipazione dei Soci all'organizzazione.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Venerdì ore 21-22

■ VARIE

Agenda della montagna 2002 L. 10.000. • Inizio corso sci escur-

sionismo base + corso avanzato. • Iscrizioni corso sci alpinismo (inizio gennaio 2002).

■ NOVEMBRE

23/11: ore 21 Sala Convegni Banca Popolare Vicentina: Maurizio Sartoretto presenta il libro "Frammenti d'infinito - Suggerimenti dei monti-Pallidi".

■ DICEMBRE

2/12: Cima Mughera - Lago di Garda - E. 21/12: birichisi e auguri. 31/12: Fiaccolata in Grappa, cena e pernottamento.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ SERATE CULTURALI

23/11: Roberto Pavesi e Manuela Curioni presentano "L'arte di camminare: a piedi lungo i sentieri del mondo" (dia). Auditorium Roen ore 21. 30/11: premiazione concorso fotografico.

■ PROMEMORIA CORSI

Novembre: apertura iscrizioni ai corsi di sci per bambini e adulti. **Gennaio:** apertura delle iscrizioni al corso di sci-alpinismo.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Le buste contenenti le foto per il concorso dovranno pervenire alla Segreteria della Sezione entro e non oltre venerdì 16/11.

■ ATTIVITÀ GIOVANILE

18/11: Uscita in grotta.

■ PALESTRA DI ROCCIA

Orari: lun.: 18,30-22. Mar.: 12,30-13,45 e 17-23. Merc.: - Giov.: 12,45-14 e 17-23. Ven.: 18,30-22. Sab.: 14-18 (da novembre). Si ricorda che l'accesso è a pagamento. I soci devono presentarsi presso la Segreteria in piazza Erbe con due fotografie formato tessera e pagare la quota di L. 50.000 (per gli ultimi mesi dell'anno). Riceveranno un tesserino che dovranno esibire su richiesta dei responsabili dell'apertura. Bambini e ragazzi di età inferiore ai 14 anni possono accedere solo se accompagnati da persone regolarmente abbonate, e sotto la responsabilità di queste. È fatto obbligo a chiunque frequenta la palestra di rispettare le norme di sicurezza elementare e le indicazioni dei responsabili; di arrampicare con la corda o se slegati di non salire coi piedi oltre 1 metro da terra.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30
www.caitreviso.it

■ BREVI

Tutte le Commissioni, su richiesta del C.D. sezionale, si stanno attivando per presentare i propri programmi con adeguato anticipo. L'impegno è di recapitare

con puntualità l'annuale libretto-giù. • Riprendono le uscite settimanali (sabato e domenica) alla palestra di roccia di Schlevenin, oltre all'attività, compatibilmente con le condizioni meteo, su cascate di ghiaccio. Informazioni ogni giovedì sera in sede, Bruno Rossetti (gruppo SUDRET).

■ SITO INTERNET

Grazie ai soci Ennio Barbarotta e Davide Giusto, la Sezione ora ha un sito più completo, il cui indirizzo è: www.caitreviso.it.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/callanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

■ **MATERIALE PROMOZIONALE**
Sono disponibili i nuovi cappellini invernali con il ricamo sezionale, oltre alle magliette.

■ CENA SOCIALE

Sabato 17/11 a Germagnano con premiazione aquile d'oro ai soci venticinquennali: ANTONIETTI GIANNI, ANTONIETTI DOMENICO, BESSONE ALDO, CANTATORE DANIELA, PACCOTTI SANDRA, TESIO SIMONA, TOGLIATTO DARIO, VOTTERO REIS GIUSEPPE. Se qualche socio non risulta elencato nonostante i 25 bollini sulla tessera è pregato di avvisare al più presto la segreteria.

■ ANNUARIO SEZIONALE

È in distribuzione, chi ne fosse sprovvisto può ritirarlo in sede.

■ OFFERTA LIBRI

Sono disponibili a prezzi scontatissimi le ultime pubblicazioni inerenti le valli di Lanzo.

■ **RICERCA COLLABORATORI**
Le varie commissioni, vero motore dell'attività sezionale, rivolgono un appello a tutti i soci disponibili a dare una mano per svolgere le singole attività, anche per lavoretti saltuari in sede. Telefonare il giovedì sera in sezione.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

La sede continua a essere aperta il sabato sera. Sono in vendita a L. 37.500 le prime guide pubblicate della serie Alpi Senza Frontiere.

PINO TORINESE

Via Martini 16
10025 Pino Torinese
tel. 339.7312452
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì ore 21,15-23

■ I VENERDI DEL CAI

9/11: proiezione.

■ ATTIVITÀ INVERNALE

Sci di fondo e racchette. Presentazione del programma: 23/11 in



sede. Uscite: 13-20/1: corso; 3-10/2: corso; 17/2; 3/3. Le località saranno comunicate alla presentazione dell'attività.

■ **PINOMONTAGNA**
Serata: 30/11

■ **AUGURI NATALIZI**
14/12 In sede. Proiezione diapositive giro del Monte Bianco.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail:
cal.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

■ **SCUOLA DI SCIALPINISMO**
La scuola propone i consueti corsi di avvicinamento e perfezionamento di scialpinismo.

- **Corso base - SA1.** Dedicato a coloro che per la prima volta vogliono avvicinarsi a questa disciplina, si svolgerà in gennaio, febbraio e marzo.

- **Corso avanzato - SA2.** Per coloro che già possiedono una buona tecnica di salita e discesa in neve fresca e che vogliono perfezionare le loro conoscenze. Periodo: marzo, aprile e maggio. La parte teorica si svolgerà presso la sede CAI di Saluzzo: lezioni con cadenza quindicinale, riguardanti le nozioni base dello scialpinismo (attrezzatura ed equipaggiamento; meteorologia, neve e valanghe, fisiologia, alimentazione e pronto soccorso; topografia e orientamento, preparazione e conduzione di una gita). Nella parte pratica saranno ripresi i temi delle lezioni teoriche e applicati sul campo. Date e modalità sullo Scarpone di dicembre e gennaio.

■ **TREKKING MARCHESATO**

La Sezione di Saluzzo ripropone dal 3 al 5 agosto 2002 il trekking del Marchesato, 4 giorni attorno al Monviso, un itinerario su agile sentiero che ci porterà ad avvicinarci gradatamente al nostro "Re di Pietra" per poi chiudere l'anello, comunemente conosciuto come "il Giro del Monviso". Un percorso completamente escursionistico, senza velleità alpinistiche. Programma: 3/8 partenza da Saluzzo, Santa Cristina di Verzuolo, Colle di Isasca, Pra Malano, San Sisto di Gilba; 4/8 partenza da San Sisto di Gilba, Colle di Gilba, Rifugio Bertorello, Pian Mòne, Oncino, Crissolo, 5/8 - partenza da Crissolo, Vallone di Pra Fiorito, Balze di Cesare, Rifugio Quintino Sella, Passo Gallarino, Passo di San Chiaffredo, Vallone di Vallanta, Rifugio Vallanta; 6/8 partenza dal Rifugio Vallanta, Passo di Vallanta, Rifugio Bailif (Francia), Colle delle Traversette, Pian del Re. Si richiede un buon allenamento escursionistico e il materiale di uso personale. L'organizzazione prevede un numero minimo di 8/10 partecipanti e

un massimo di 16/18. Per informazioni più dettagliate contattare sede del CAI, il venerdì dopo le ore 21, telefono e fax 0175249370 - e-mail: cal.monviso.saluzzo@libero.it ovvero i soci Renzo Poggio, 017543844, Franco Galliano, 017546391 o in orario lavoro tel 0175248839, fax 0175475140. Chiusura iscr. il 20/6.

MONCALLIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: calmoncalleri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

11/11: esplorazione della grotta di Rio Martino - Valle Po. Cosa c'è sotto terra? 19/11, ore 21 in sede serata di chiusura dell'attività con proiezione delle diapositive e consegna degli attestati di partecipazione al corso.

■ **MTB**

11/11 da Monte S. CUSCENO a Monte S. Giorgio.

■ **APPUNTAMENTI**

18/11 Pranzo sociale nel Roero.

■ **TAM**

11/11: tra arte, storia e natura sulla collina di Moncalleri.

■ Per ogni ulteriore idea, siamo a disposizione in sede tutti i lunedì dalle 18 alle 19 e tutti i mercoledì dalle 21 alle 23: VI ASPETTIAMO.

VARALLO SESIA

Sott. Borgosesia, Grignasco, Romagnano, Ghemme, Scopello, Alagna, Gr. Camoso.
Via C. Durio, 14 - 13019 Varallo
Tel. 0163.51530 fax 0163.54384
Mercoledì e venerdì ore 21. Segreteria lunedì-venerdì orario di ufficio

■ **GITE**

4/11: Massa del Turlo (Gr. Camosci); 25/11: Pizzo Tracciora da Cervatto (Gr. Camosci); 2/12: Cervinia (Sott. Ghemme).

■ **MANIFESTAZIONI**

11/11: 98° Convegno LPV a Varallo; 18/11: Premio al Fabbriero (Comm. Montagna Antica); 24/12: Natale Alpino in località della Valsesia; 28/12: Serata d'auguri nella sede sezionale.

■ **È AVVENUTO**

• 30/6: la Sezione è intervenuta con una settantina di partecipanti all'incontro dell'Amicizia fra Sezioni CAI e ANA del Monte Rosa, tenutosi all'Alpe Mezzan in Val d'Ayas, org. Sez. Verres.

• 15/7: all'Alpe Campo di Sabbia tradizionale Festa dell'Alpe, che da 36 anni si svolge nei vari alpeggi della Valsesia ancora frequentati dai pastori, nello spirito di avvicinare coloro che amano la montagna con chi su di essa vive e svolge il suo lavoro. È stata ricordata la figura del Socio Remo Stragiotti della Sottosezione di Borgosesia, che fu tra i primi e più attivi

componenti del Soccorso Alpino in Valsesia e che all'Alpe Campo legò gran parte del suo amore ed impegno per la montagna.

• Dal 14 al 22/7 la Sezione, con il Corpo Guide di Alagna, ha preso parte all'Alpaa di Varallo, tradizionale ed importante fiera delle attività artigianali, turistiche, folkloristiche e culturali della Valsesia. Nella ex chiesa di S. Carlo è stata presentata una rassegna dell'attività del CAI Varallo (rifugi, Commissioni, Sottosezioni che ha incontrato il favore del numeroso pubblico. All'esterno, il Corpo Guide di Alagna ha intrattenuto i più giovani con prove di arrampicata in palestra.

• Il 9/8 è stato celebrato il 200° anniversario della prima ascensione alla Punta Giordani (m. 4046) sul Monte Rosa, avvenuta il 23/7/1801 da parte del dott. Pietro Giordani, medico di Alagna. Una settantina i partecipanti in vetta, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli. Ha fatto seguito alla Capanna Vincent (m. 3162), antico ricovero di minatori, lo scoprimento di una lapide a ricordo dei primi esploratori del M. Rosa.

• L'11/8 si è tenuto ad Alagna l'incontro commemorativo del 150° anniversario della spedizione scientifica sul Monte Rosa da parte degli scienziati F.lli Adolf ed Hermann Schlagintweit, che riportarono i risultati di tali studi nella loro fondamentale opera sulla geografia fisica e geologia delle Alpi (1854). La manifestazione, promossa con il Comune di Alagna, la Comunità Montana ed il Lions Club Valsesia è stata organizzata e condotta dai soci O. Raiteri, R. Cerri e G. Turcotti. Relatori, oltre al dr. Cerri, la dott. E. Farinetti, i dott.ri G. e L. Aliprandi, l'ing. Pisoni ed il dr. Cirio, con la presenza del dr. Stefan Schlagintweit di Monaco, discendente del due scienziati.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cal.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cal>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **INTERNET**

Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie di arrampicata sono disponibili sul sito internet della sezione.

■ **SCI DI FONDO**

7-10/12 LIVIGNO; 23/12 AIROLLO (Svizzera)

■ **SCI**

7-8-9/12 SAAS FEE

■ **SERATE**

16/11 PRESENTAZIONE PROGRAMMA SCI DI FONDO; 29/11 TONI VALERUZ PRESENTA "I PRIMI 30 ANNI DI SCI ESTREMO"; 14/12 TENERE NIGER "Il deserto del Tuareg"

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/calspoleto
Venerdì 18-20,30

■ **NOVEMBRE**

31/10- 4/11: COSTIERA AMALFITANA (Carlo Taglia - Luigi Zannoli); 18/11 Sentiero degli Ulivi - DA TREVIA A PORETA T + E (Gilberto Giasprini, Carlo Taglia, Marcello Belmonte).

■ **DICEMBRE**

16/12 ESCURSIONE DI CHIUSURA (luogo da definire) (T) (Luigia Ciucarilli, Adamo Niccolucci, Marcello Belmonte). Ti ricordiamo che nel corso del pranzo che seguirà l'escursione di chiusura (per la quale ti verrà prossimamente l'apposito programma a parte), verrà distribuito il Calendario e il programma escursionistico 2002 nel quale figureranno le belle ed interessanti iniziative ed escursioni per l'anno 2002. Non mancare e prenotati in tempo. Trascorreremo una giornata in allegria, faremo il bilancio dell'anno trascorso ed avremo anche l'opportunità di salutarci e di scambiarci gli auguri prima dello "stacco invernale". Ma non sarà un letargo perché durante l'inverno, neve permettendo, trascorreremo alcune domeniche sugli sci di fondo (per principianti e non) ma anche brevi escursioni a piedi che verranno "improvvisate" il venerdì.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lun., merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@interfree.it
www.caicatania.dlpbot.unict.it

■ **TREKKING DELL'ETNA**

Il programma per il 2002 è stato inviato a tutte le Sezioni e si svolgerà da maggio a ottobre. Richiedere dépliant.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE**

25/11-10/12: viaggio in Egitto, Hotel 3 stelle, navigazione sul Nilo, oasi del deserto occidentale, blitz al Mar Rosso. Sono ancora disponibili alcuni posti.

■ **ESCURSIONI**

11/11: Circuito a Sud-Ovest (Etna); 11/11: Cascade del Cataolo dalla Santissima, Peloritani; 18/11: Palazzolo Acreide-Ferla, i binari della memoria (Archeotreno); 25/11: Piano Bello (Etna); 25/11: Larderia Sup. Dinnammare (Peloritani); 1/12: Trenotour dell'Etna; 2/12: M.te Intraleo - M.ti De Fiore, (Etna); 9/12: M. Nunziata (Etna).

■ **ADUNATA ALPINI**

10-12/5/2002 a Catania. Iniziative logistiche e turistiche per i Soci CAI e per le Sezioni che volessero partecipare.

SKI TRAB

AFFIDABILITA', PRESTAZIONI, LEGGEREZZA

tutto é più facile



www.skitrab.com